Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 14 agosto 1972
Anno 91 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 388 nuova serie Fondazione 1881

UNA TREGUA POLITICA DOPO LA DURA «BATTAGLIA DI MEZZA ESTATE»

Bilancio attivo di Andreotti al giro di boa delle vacanze

Innegabile successo e collaudo della maggioranza centrista dopo il varo della legge sulle pensioni, ma l'opposizione è già pronta al contrattacco

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Tregua in armi in campo politico. Chiusi i portoni di Palazzo Madama, Montecitorio e Palazzo Chigi, deserte le segreterie dei partiti, leaders e luogotenenti sono andati in vacanza, ma soprattutto per ritemprare le forze in vista di nuove e ancor più impegnative battaglie.

Il presidente del Consiglio è a Montecatini per un periodo di riposo e non manca chi ha maliziosamente insinuato che approfitterà della permanenza nel noto centro termale toscano per «curarsi il fegato». Se effettivamente così fosse si tratterebbe, comunque, di una terapia preventiva in preparazione di battaglie certamente non facili a più o meno breve scadenza. Per il recente passato il presidente del Consiglio non ha, infatti, bisogno di alcuna terapia epatica. Il successo di Andreotti e dei dirigenti democristiani nell'impedire che il governo di centro franasse alla prima rilevante prova parlamentare non può essere messo in dubbio non solo da osservatori «al di fuori della mischia», ma anche dagli stessi avversari del centrismo, solo che la valutazione sia improntata ad un minimo di obiettività.

Andreotti ha dimostrato che il suo non è solo un governo di emergenza chiamato ad assolvere un compito di copertura del vuoto di potere in attesa che gli interlocutori della DC e del PSI ritrovino le fila di un dialogo alquanto difficile, ma anche un governo in grado di operare se tutti i componenti della coalizione rispettano le regole del gioco democratico mantenendo gli impegni assunti.

Analizzando i passi compiuti dalla compagine governativa nelle ultime settimane, il bilancio risulta nettamente favorevole ad Andreotti. Come primo passo è da registrare la presentazione di un bilancio dello Stato in cui il deficit è evidenziato in tutta la sua gravità, ma proprio per questo emerge come dato obiettivo che non si presta ai giochi di parte e alle demagogiche richieste di dilatazione della spesa pubblica.

Il secondo passo è in linea con il primo: il «no» alla propagandistica difesa dei diritti dei pensionati fatta dalle opposizioni con l'appesantimento del bilancio dello stato in un onere di oltre quattromilacinquecento miliardi che precluderebbe ogni possibilità di concreto impegno del governo per la ripresa economica stimolando gli investimenti e operando nel settore produttivo.

Ultimo passo le impegnative decisioni prese ieri dal Consiglio dei ministri che non consistono solo nel «ripescare» provvedimenti decaduti per lo scioglimento delle Camere, ma anche nello stabilire precise direzioni per la spesa pubblica come appunto il rifinanziamento dei crediti a piccole e medie imprese commerciali ed industriali, l'impegno per l'industria elettronica (cioè un settore ad elevata tecnologia), il finanziamento dell'ENEL per evitare un razionamento dell'energia elettrica che si tradurrebbe, a più o meno breve scadenza in un rallentamento produttivo

Anche l'aumento dei telefoni, seppur gravoso per i bilanci famigliari, non può non essere visto come mezzo per reperire i fondi necessari ad un miglioramento di un servizio che appare sempre più inadeguato alla domanda. Decisioni anche impopolari, quindi, ma indubbiamente caratterizzate dalla coerenza

Il quadro abbisogna, comunque, di un approfondimento per valutarne meglio luci ed ombre. E' innegabile che lo scoglio maggiore superato da Andreotti è stato quello delle pensioni e su questa prova più impegnativa il presidente del consiglio ha maggiormente dato prova della sua abilità. Egli non ha voluto ricorrere al voto di fiducia dimostrando così di «aver fiducia» nella maggioranza. Indubbiamente la coalizione, dopo lo scivolone fatto in occasione del primo voto sulle pensioni al Senato, è riuscita a prevalere contando solo sulle proprie forze. Non ci sono state assenze sospette o defezioni nei gruppi che appoggiano il governo. Se il primo voto della assemblea di Palazzo Madama ha registrato una maggioranza di tipo milazziano (il voto missino è considerato dai comunisti «inquinante» solo se rafforza la maggioranza, ma «non olet» se contribuisce a metterla in difficoltà), il voto conclusivo degli stessi senatori espresso venerdì scorso ha evidenziato che anche in Italia si può governare con esiguo margine di voti se c'è serietà nelle forze della coalizione.

E' proprio questa dimostrazione concreta della «non irreversibilità» del centrosinistra il successo maggiore di Andreotti, ma non va sottovalutato anche il fatto che egli ha saputo ritorcere contro le opposizioni la «battaglia per le pensioni». Le numerose assenze di socialisti quando la Camera respinse gli emendamenti varati dal Senato tra i quali quelli proposti dai socialisti stessi, l'assenza di Nenni nella votazione di venerdì a Palazzo Madama dimostrano come una parte degli oppositori non condividesse a fondo «l'operazione pensioni» e, quindi, quanto fosse male impostata la prima impegnativa battaglia contro il centrismo.

Contemporaneamente, sul piano prettamente politico, Andreoti ha registrato un altro punto a suo favore. Gli oppositori interni, le sinistre democristiane, sono uscite nettamente indebolite dal Consiglio nazionale democristiano svoltosi nei giorni scorsi. Forlani, proprio perché ha saputo muoversi con cautela è riuscito ad acquisire alla sua linea anche il consenso dei «basisti» spezzando così il cartello delle sinistre dc.

Il «cartello delle sinistre» risulta guidato, ormai, solo da Moro e da Donat Cattin i quali non hanno saputo elaborare tesi diverse dalla ripresa «sic et simpliciter» della collaborazione DC-PSI. Tutto ciò è equivalso ad assicurare politicamente Andreoti del prevalere nella DC di una linea a lui sfavorevole.

Alla tregua politica si è giunti,

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA RATIFICA DEL DECRETO LEGGE

Date di pagamento per le nuove pensioni

La prima rata maggiorata da questo mese ai lavoratori autonomi - Le altre scadenze

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Dopo la conversione in legge del decreto sulle pensioni soltanto i lavoratori autonomi — si è appreso negli ambienti dell'INPS — dovrebbero riscuotere da questo mese la nuova rata maggiorata. Per quanto riguarda i lavoratori dipendenti, invece, in settembre saranno poste in pagamento le nuove pensioni di vecchiaia, mentre quelle di invalidità e reversibilità potranno essere riscosse da ottobre. Sempre da ottobre, infine, sarà posto in pagamento l'acconto di 30 mila lire per i titolari di pensioni contributive superiori ai minimi, liquidate anteriormente al 1.o maggio 1968.

Negli ambienti citati si precisa anche che le differenze di data sono dovute al sistema di pagamento bimestrale anticipato che prevede la corresponsione delle pensioni di invalidità e riversibilità nei mesi pari, e quella delle pensioni di vecchiaia nei mesi dispari.

Le pensioni di invalidità e reversibilità in essere a tutto aprile 1972 sono 2 milioni e 380.158, quelle di vecchiaia 2 milioni 754.276, quelle dei lavoratori autonomi 2 milioni 476 mila 195. A queste vanno poi aggiunte le pensioni sociali che, al 31 dicembre 1971, erano 819.772.

R. R.

BERLINO RICORDA la vergogna del muro

Berlino, 13

Nell'undicesimo anniversario della costruzione del muro di Berlino, il borgomastro di Berlino Ovest Claus Schuetz, ha detto oggi che i berlinesi vivono ormai da tanto tempo divisi dal muro ma nessuno si è abituato a quella presenza. «Nemmeno dopo undici anni — ha aggiunto — il muro ha perso qualcosa del suo aspetto disumano».

Il governo di Berlino Ovest chiede in una dichiarazione ufficiale, rivolta alle autorità della Germania orientale, di ritirare l'ordine di sparare a vista su chiunque tenti di fuggire in occidente, ordine che le guardie comuniste hanno ormai da anni. Il borgomastro, che parlava ad una cerimonia in ricordo delle vittime del muro, ha detto che i «67 morti non verranno dimenticati» la cifra di 67 è quella ufficiale, basata sul conto dei cadaveri che sono stati recuperati o visti, ma le vittime potrebbero essere anche 150 o più.

Anche la Germania orientale ricorda l'undicesimo anniversario del muro. In suo editoriale, l'organo del partito «Neues Deutschland» afferma: «Undici anni fa la Repubblica democratica compì un passo avanti verso la pace».

A tarda ora si apprende che la polizia di Berlino Ovest si è scontrata in serata con dimostranti di sinistra che avevano cercato di ostacolare il tentativo di un centinaio di elementi di destra di inscenare una protesta contro il muro comunista.

DOMENICA D'AGOSTO (CHI RESTA E CHI PARTE)



(«Giornalfoto»)

A Trieste, come in tutte le città, per Ferragosto c'è chi resta e chi parte. In queste due foto scattate ieri, folla sugli scogli della riviera di Barcola e folla alla Stazione centrale in attesa di un treno per la «grande fuga» di mezza estate: destinazione vacanze meno afose

DISCORSO DEL PRIMO MINISTRO JUGOSLAVO AD UN COMIZIO IN BOSNIA

Austria e Australia accusate di «incoraggiare» gli ustascia

Il premier di Belgrado Bijedic afferma che la «tolleranza» di questi due paesi ha consentito nei mesi scorsi le infiltrazioni dei terroristi - Rivelazioni di un giornale di Francoforte

Belgrado, 13

Il primo ministro jugoslavo Dzemal Bijedic, ha accusato oggi l'Australia e l'Austria di aver incoraggiato con la loro tolleranza le attività dei «terroristi fascisti ustascia» penetrati quest'estate in Jugoslavia.

Parlando ad un comizio nella Bosnia, nella regione dove sono avvenuti gli infiltramenti dei terroristi denunciati dal governo, Bijedic ha deto di sentire il dovere di informare la popolazione che i terroristi hanno «goduto della ospitalità dell'Australia... dove hanno basi, centri di addestramento, arsenali per la loro criminale attività contro la Jugoslavia. Per gli attacchi alla Jugoslavia, ha detto ancora il primo ministro, i terroristi si sono serviti come base di lancio del territorio austriaco.

Il discorso del premier di Belgrado era stato preceduto da un servizio datato da Bonn pubblicato stamane sulla stampa jugoslava e che è apparso anche sulla «Voce del Popolo» di Fiume.

«L'influente giornale tedesco "Frankfurter Rundschau" — scrive il giornale fiumano — afferma che quasi la metà dei criminali ustascia liquidati il mese scorso in Jugoslavia, vennero dall'Austria, Paese che era stato il loro luogo di residenza negli ultimi anni. Il giornale rivela che già da tre anni a Salisburgo risiedevano i terroristi ustascia Nikola Antonac, Petar Bakula, Ilija Glavas, Stipe Ljubas, Viktor Karcjanic, Vinko Knez e Ivan Prilic.

«Constatato quanto detto, il quotidiano tedesco afferma che i recenti fati pongono un accento politico nuovo sull'azione dei terroristi e criminali organizzati. Finora si riteneva — scrive il giornale — che questa azione fosse stata organizzata dal centro ustascia in Australia e che l'Austria fosse soltanto un Paese di transito. Invece la verità è diversa: l'Australia continua ad essere sempre uno dei centri dell'organizzazione terrorista, ma il centro più importante dei criminali ustascia si trova a Salisburgo ed è molto probabile che qui esista la base che mantiene i collegamenti anche con i centri esistenti nella Repubblica Federale Tedesca».

«E' la prima volta — scrive a questo punto "La Voce del Popolo" — che un giornale della Germania Occidentale afferma così categoricamente che i terroristi giunti in Jugoslavia sono venuti dal centro ustascia di Salisburgo. E' ancora la prima volta che si afferma publicamente l'esistenza di centri di terroristi ustascia in Austria e nella Germania Occidentale.

«Nell'articolo del "Frankfurter Rundschau" si dice pure che desta profondo sospetto lo status, ovvero la funzione della cosiddetta "Lega dei comunisti croati all'estero" che recentemente ha diffuso un comunicato a Berlino Ovest per dire di essere stata l'organizzatrice della banda inviata in Jugoslavia».

Secondo "La Voce del Popolo" il giornale tedesco «mette poi in relazione con la banda ustascia liquidata in Jugoslavia un prete cattolico di nome Cecelja che già ebbe stretti rapporti con gli ustascia nel corso della seconda guerra mondiale. Negli ultimi tempi questo prete faceva il "cappellano" per i lavoratori jugoslavi a Salisburgo. Per il "Frankfurter Rundschau" Cecelja è sicuramente il padre spirituale degli ustascia ed il suo caso "getta un'ombra sulla chiesa cattolica". Diremo per inciso che il Cecelja è stato recentemente arrestato in Jugoslavia».

Sempre secondo il giornale fiumano «il quotidiano di Francoforte si sofferma anche sui legami tra la Chiesa cattolica e le organizzazioni ustascia, citando in proposito il giornale clerico - fascista dei fuorusciti croati "Hrvatska borsa" che ha per motto: "Quando non sai che cosa regalare ad un amico in patria, regalagli una pistola". Conclusione del giornale tedesco: il centro della banda terroristica recentemente distrutta in Jugoslavia, va cercato in Austria prima che nel lontano Quinto Continente, cioè in Australia».

«Ciò non toglie nulla — conclude "La Voce del Popolo" — alle rivelazioni sulle bande ustascia in Australia. Non più tardi di due giorni fa, a Sydney, gli ustascia hanno minacciato di morte i funzionari della filiale JAT, la compagnia aerea jugoslava».

A Belgrado intanto in un dispaccio datato da Praga, la agenzia ufficiale jugoslava «Tanjug» afferma che la direzione del PC cecoslovacco ha utilizzato nuovi «interessanti» termini nel definire i suoi rapporti con il PCUS.

Il dispaccio riferisce sul comunicato diramato nella capitale cecoslovacca dopo la riunione del presidium del PC cecoslovacco, ove il capo del PC stesso Gustav Husak ha presentato la sua relazione sul recente vertice di Crimea dei partiti comunisti.

Tale comunicato, afferma la «Tanjug», è analogo alle informazioni ufficiali diramate in circostanze del genere, ma contiene alcuni «dettagli interessanti».

Il primo di tali dettagli è il fatto che l'Unione Sovietica vi viene indicata quale «la prima grande potenza socialista», mentre in precedenza ad essa si faceva riferimento come al «primo paese del socialismo».

L'altro particolare che la «Tanjug» sottolinea è l'identificazione della politica del PCUS, approvata dal PC cecoslovacco, con la persona del segretario generale del PCUS stesso, Leonid Breznev. Mentre fino ad ora i comunicati ufficiali di Praga esprimono il riconoscimento ed il pieno appoggio dei comunisti cecoslovacchi «al partito comunista e al governo sovietici», il comunicato diffuso ieri afferma che la direzione politica cecoslovacca «apprezza altamente il contributo personale del compagno L. Breznev alla realizzazione di questa politica».

(Ap)

LA SITUAZIONE

Grandi città quasi deserte e lasciate solo ai turisti, piccoli e medi centri balneari, montani e collinari affollatissimi: questo il volto dell'Italia in questi giorni del «lungo, Ferragosto». Il «ponte» tra la domenica e la tradizionale festa di «mezza estate» e le condizioni meteorologiche ovunque ottime hanno favorito il grande esodo. Le lunghe file alle biglietterie delle stazioni e le interminabili code ai caselli autostradali sono conclusi: circa 44 milioni di italiani — secondo le statistiche — hanno ormai raggiunto la miriade di centri di villeggiatura o di gita turistica disseminati in tutto il paese. Il «grande ponte» si svilupperà anche oltre martedì. Poi di nuovo i problemi del rientro e quelli connessi della sicurezza del viaggio; i primi dati fanno purtroppo temere che questo Ferragosto farà reigstrare anche il record degli incidenti stradali se non verranno ascoltati gli inumerevoli appelli alla prudenza.

Anche gli uomini politici, dopo la battaglia per le pensioni in Parlamento e l'impegnativa riunione governativa di sabato, hanno lasciato la capitale, ma le ferie saranno di breve durata. Le scadenze costituite, in campo politico, dai congressi della DC e del PSI e, in campo parlamentare dai numerosi e urgenti provvedimenti già inseriti all'ordine del giorno delle due Camere, accorciano i tempi di questa tregua politica, una tregua in armi che vede attualmente l'innegabile successo della maggioranza sulle opposizioni, ma queste ultime pronte al contrattacco.

Il primo ministro jugoslavo in un discorso tenuto in Bosnia, proprio nella zona in cui si infiltrarono gli ustascia, ha accusato l'Austria e l'Australia di incoraggiare per omissione di controlli e sorveglianza, il reclutamento, l'addestramento e quindi l'infiltrazione di terroristi nel territorio jugoslavo. Il discorso fa evidente riferimento ad un articolo apparso su di un giornale tedesco occidentale sulle attività di gruppi di attivisti contrari all'attuale regime di Belgrado in Austria e altrove.

Nel Vietnam del Sud gruppi di sabotatori comunisti hanno attaccato le principali installazioni militari, specialmente quelle situate attorno alle grandi città. Il grande arsenale di Long Binh, a soli venti chilometri da Saigon, è stato quasi completamente distrutto. I vietcong intenderebbero, in tal modo, dimostrare alla popolazione la possibilità di colpire contemporaneamente, e con efficacia, in molte località del paese le basi governative, soprattutto dopo il disimpegno americano sui fronti terrestri.

LE PREVISIONI DEGLI ESPERTI DEL SERVIZIO METEOROLOGICO

Tre giorni di bel tempo sul «ponte» di Ferragosto

Tutto bene nonostante le macchie solari e le tempeste magnetiche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Il bel tempo dominerà nei prossimi tre giorni su tutte le coste italiane e sugli Appennini, qualche annuvolamento attraverserà soltanto le zone delle Alpi occidentali, dove potrà sopraggiungere anche qualche temporale. Queste le ultimissime previsioni per il tempo di Ferragosto formulate dagli esperti del servizio meteorologico dell'aeronautica che hanno elaborato i dati raccolti via satellite confrontandoli con quelli ricavati dalle «previsioni manuali» affidate agli specialisti.

Per gli oltre quaranta milioni di italiani in vacanza nel lungo ponte non si prevedono pertanto «influssi meteorologici negativi» nonostante che le macchie solari con le loro tempeste magnetiche (e con le loro possibili incidenze meteorologiche) continuino a rappresentare una incognita dell'evoluzione del tempo.

Gli esperti del servizio meteorologico hanno anche messo a punto una previsione a lunga scadenza che comprende anche la settimana successiva al lungo ponte (12-21 agosto) di mezza estate, cioè sino al 27 del mese.

In particolare sino al 17 agosto — cioè in coincidenza con il rientro di un primo contingente di villeggianti di mezza estate — le condizioni del tempo dovrebbero essere «perfette» con percentuali di umidità (quella che rende meno sopportabile il caldo) del 40-42 per cento; caldo in aumento e possibili condizioni di tempo variabile localmente, nell'Italia centro-settentrionale e più in particolare in quella nord orientale.

Il «dovrebbero» degli esperti del servizio meteorologico dell'aeronautica si spiega e si giustifica con la particolarità dell'attuale anno meteorologico, in un anno «difficile» — rilevano gli stessi esperti — che presenta varie anomalie: mentre, ad esempio, le condizioni del tempo si sono «assestate» in tutta la penisola, acquisendo finalmente le caratteristiche proprie del periodo estivo, si verifica una «discesa» del campo barico: in altri termini diminuisce la pressione, fenomeno che si accompagna quasi sempre, anche se non necessariamente con un peggioramento del tempo.

Se anche lo slittamento del campo barico, che sarà più accentuato a partire dal 15 agosto non determinerà inconvenienti di sorta poi, a detta dei meteorologi, gli italiani in vacanza non dovranno temere più sorprese; infatti a partire dal giorno 17 sino al 25 agosto è previsto un rafforzamento delle buone condizioni del tempo per effetto di una stabilizzazione della pressione e delle diverse forze che regolano le condizioni del tempo.

Meno sicuri dei meteorologi sono invece, stavolta, i «maghi del tempo». In particolare il «Barbanera« dà per certo una «bella e breve» estate soltanto dopo il Ferragosto mentre «Frate indovino» — che aveva previsto con 8 mesi di anticipo il fenomeno delle macroscopiche macchie solari segnalate nei giorni scorsi — non prevede che piogge, sia pure locali e notturne, giornate di afa per eccezionali livelli di umidità, proprio a partire dal 17 agosto. (Addirittura il bel tempo dovrebbe tornare per «Frate indovino» soltanto a settembre per un breve periodo e per dominare poi l'intera scena dell'autunno).

R. R.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Grandi città quasi deserte animate solo da gruppi di accaldati turisti, medi e piccoli centri balneari, montani, collinari affollati da milioni di gitanti e villeggianti tutti o quasi all'utopistica ricerca di un angolino tranquillo o di un po' di fresco: questo il quadro di tutta l'Italia in uno dei più lunghi «ponti» di Ferragosto degli ultimi anni.

L'ondata di caldo canicolare che da qualche giorno imperversa su tutte le regioni e che — secondo le previsioni — avrà ancora una certa durata, ha contribuito in notevole misura a dare caratteristiche da primato al tradizionale esodo dai grandi centri. Fino a ieri la stazione di Roma Termini, quella di Milano Centrale, così come quelle di numerose altre città hanno registrato lunghissime code di turisti e gitanti che in cambio di «una settimana di evasione» hanno pagato il prezzo di file estenuanti così come hanno fatto quanti al mezzo ferroviario hanno preferito la macchina, rassegnandosi alle interminabili code ai caselli autostradali e nei punti cruciali delle strade ordinarie.

Ormai il grande esodo è giunto al culmine. Secondo le statistiche sono circa 44 milioni gli italiani in vacanza anche se in questo numero è ovviamente compreso quello dei cittadini abitualmente residenti nei centri di villeggiatura e che quindi sono non villeggianti, ma sottoposti al lavoro straordinario dell'affollamento record nella miriade di località turistiche marine e montane.

Comunque, statistiche a parte perché sono calcoli certamente approssimativi, resta il fatto che lo scenario in cui è tornato a muoversi il Ferragosto è dei più tradizionali: la grande festa di metà mese segna come al solito, in una sarabanda di movimento e di sole, il canto del cigno dell'estate '72.

Subito dopo, se non è finita l'estate meteorologica, volge, comunque, al termine quella delle vacanze e nel breve giro di una decina di giorni le città torneranno ad acquistare il volto consueto quanto a ripresa di attività e ad affollamento.

Ma a tutto ciò in questi giorni si preferisce non pensare e si dimenticano anche i problemi tanto discussi dell'inquinamento e dell'ecologia. Su tutte le coste, salvo casi particolari, spiagge e scogliere sono affollatissime da milioni di persone in cerca di refrigerio in un mare più o meno misto a petrolio. Ed è significativo che le polemiche ecologiche, estesesi anche a livello internazionale, non abbiano impedito, fortunatamente, a centinaia di migliaia di turisti di preferire ancora una volta le nostre spiagge a quelle di altri paesi.

Tornando brevemente ai cal-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

PARTE UN ATLAS-CENTAURO CON UN CARICO UTILE DI OLTRE DUE TONNELLATE

LA NASA LANCIA OGGI «COPERNICO» IL PIU' GRANDE OSSERVATORIO ORBITALE

A bordo vi sono sei telescopi, uno dei quali con il diametro di ben 82 cm, che scruteranno l'universo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Kennedy, 13

L'universo, la sua vita e le sue origini, potrebbero presentare meno misteri fra qualche tempo grazie al nuovo osservatorio astronomico spaziale che la Nasa metterà in orbita domani, alle 12,28 italiane, con un gigantesco razzo Atlas-Centauro.

Si tratta di un osservatorio dotato di ben sei telescopi, uno dei quali del diametro di ben 82 centimetri, destinato a frugare nella profondità degli spazi, ben al di là della atmosfera terrestre che disturba considerevolmente la osservazione astronomica dalla terra.

L'osservatorio, del peso di 2.222 chilogrammi, il più grosso carico utile mai messo in orbita dagli Stati Uniti (in imprese senza uomini a bordo) è stato realizzato in collaborazione con gli scienziati di altri paesi.

Gli astronomi, gli astrofisici, attendono con ansia i dati che verranno raccolti, soprattutto per dilatare la conoscenza della vita delle stelle e degli oggetti misteriosi dello universo, come i Quasar e i Pulsar, questi ultimi fonti di radiazioni sorprendenti.

L'osservatorio è stato battezzato «Copernico». La sua orbita sarà quasi circolare, a 750 chilometri dalla Terra. I sei telescopi potranno essere puntati anche contemporaneamente, con estrema precisione.

Quello da 32 pollici (82 centimetri) è il più grande mai messo in orbita. Servirà soprattutto allo studio delle emissioni di luce ultravioletta delle stelle più giovani e calde, la cui vita dura soltanto pochi milioni di anni, molto poco per lo standard dell'universo le cui stelle più antiche possono contare anche dieci miliardi di anni. Il nostro Sole è una stella di mezz'età, di circa 4 miliardi e mezzo di anni.

Le stelle giovani muoiono presto per la rapida combustione dell'energia interna. La luce ultravioletta da esse emessa è invisibile per noi, perché viene filtrata dalla atmosfera terrestre. Il telescopio da 82 centimetri si occuperà anche della polvere interstellare, per appurarne la composizione e scoprire come avvenga il miscuglio delle particelle con gas come l'idrogeno, l'ossigeno e l'elio.

Un altro esperimento condotto con i cinque telescopi più piccoli, curato dall'università di Londra, studierà Pulsar, Quasar, radio galassie e altre fonti.

Altri osservatori astronomici lanciati negli ultimi anni hanno permesso di scoprire oltre duecento fonti di raggi X nell'universo, in regioni molto diverse e lontane come le nubi di Magellano, la nebulosa del Granchio e anche in regioni dove non sono osservabili oggetti celesti.

L'enorme energia che queste fonti emettono suggeriscono la possibilità di processi finora ritenuti impossibili o addirittura impensabili. Così, come le conoscenze dell'uomo in campo nucleare derivano dagli studi sulla radiazione solare, forse «Copernico» e altri osservatori con o senza uomini a bordo, potranno allargare le conoscenze dell'uomo e permettergli di scoprire nuove fonti di energia.

L'ultimo osservatorio astronomico americano è stato lanciato nel 1968. A bordo c'è un telescopio da 41 centimetri che ha già fornito preziosissime informazioni nei suoi tre anni e mezzo nello spazio. Ad esempio, ha scoperto che le stelle giovani sono più calde di quanto si ritenesse, che le comete sono circondate da grandi nubi di idrogeno, che vi sono differenze nelle composizioni di stelle fino ad allora ritenute identiche, che molte remote galassie sono più lontane di quanto si credesse e che nella polvere interstellare oltre la Via Lattea (la nostra galassia come noi la vediamo dalla Terra) vi sono cristalli di grafite.

A. P.

KEKKONEN IN URSS

Mosca, 13

Accolto all'aeroporto dal premier sovietico Aleksiei Kossighin, il Presidente finlandese Urho Kekkonen è giunto in visita non ufficiale a Sukhumi, località di villeggiatura sulla costa caucasica del Mar Nero.

La visita di Kekkonen nella Unione Sovietica era stata preannunciata ieri senza che ne venissero precisati gli scopi.

(Afp)

DEVE ESSERE VAGLIATA «L'IPOTESI DI SOLUZIONE»

PARTE DEI PILOTI CONTESTA L'ACCORDO

All'Alitalia il nuovo contratto costerà tre miliardi in più
Dopo Ferragosto si discute per ferrovieri, chimici ed edili

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Braccianti, telefonici della Sip e piloti: tre vertenze andate in porto negli ultimi quattro giorni, un risultato di un certo rilievo, soprattutto se si considera la complessità delle singole piattaforme e le pesanti azioni di lotta attuate dalle organizzazioni dei lavoratori per sollecitarne la conclusione. Ma, nonostante il solleone, l'attività sindacale si è tutt'altro che esaurita.

Dopo Ferragosto, infatti, si tornerà a parlare della delicata controversia dei 216 mila dipendenti delle Ferrovie dello Stato che, venerdì scorso, hanno confermato lo sciopero nazionale di 24 ore a partire dalle 21 di mercoledì 23 agosto. Quasi certamente il ministro dei trasporti, Bozzi, convocherà in settimana le federazioni dei ferrovieri (Sfi-Cgil, Saufi - Cisl e Siuf-Uil) nel tentativo di far rientrare l'agitazione.

Il compito del governo appare indubbiamente difficile. I sindacati hanno già fatto sapere che le assicurazioni fornite da Bozzi venerdì scorso sui vari punti della vertenza sono «labili e generiche», in special modo per quanto riguarda il problema del piano poliennale di investimento di quattromila miliardi nel settore delle ferrorie.

Qualche parola ancora sulla conclusione del negoziato per il nuovo contratto dei piloti. I sindacati tengono a precisare che non si tratta di un accordo vero e proprio ma di una «ipotesi di soluzione» che deve essere «attentamente vagliata e poi ratificata» dalle assemblee di base. Sembra infatti che se per i 1300 aderenti all'Anpac (la maggiore organizzazione sindacale dei piloti di linea) l'approvazione può considerarsi quasi scontata, la stessa cosa non si può dire per gli iscritti al Sipac, il sindacato che riunisce le federazioni della Cgil, Cisl e Uil, che ha già contestato la forma e alcuni contenuti dell'accordo.

Secondo la compagnia di bandiera, invece, l'ipotesi formulata dal ministro Coppo, è da considerarsi «soddisfacente» per tutte e due le parti. Seconda una prima stima ufficiosa, il rinnovo contrattuale verrà a costare all'Alitalia circa 3 miliardi in più (11 per cento) del precedente.

Altre due grosse vertenze saranno esaminate entro agosto. Si tratta dei rinnovi contrattuali dei 300 mila chimici e degli oltre 800 mila edili. Per i primi, le trattative erano iniziate sin dal maggio scorso, ma dopo poche battute si erano interrotte il 31 maggio a seguito delle negative posizioni assunte dai datori di lavoro sulle richieste avanzate. Da allora, fino al 4 agosto scorso, data in cui sono ripresi i negoziati per sollecitazione da parte del ministro del lavoro Coppo, i sindacati dei chimici hanno proclamato due scioperi nazionali di 24 ore rispettivamente l'8 giugno e il 6 luglio, mentre dai 31 maggio hanno avuto luogo scioperi articolati di 8 ore settimanali pro-capite. Dopo un primo incontro fra le parti avvenuto, appunto il 4 agosto, le trattative proseguiranno il 23, 24 e 25 prossimi.

Per gli edili, invece, i contatti con l'associazione costruttori sono iniziati il 3 agosto scorso e dopo la pausa di Ferragosto riprenderanno alla fine del mese. Va ricordato che la categoria ha già effettuato uno sciopero generale di 24 ore il 20 luglio per indurre la controparte ad avviare il negoziato quanto prima.

Un'altra categoria in agitazione è quella dei dipendenti delle acque termali, la cui astensione dal lavoro sarà particolarmente avvertita in questi giorni di notevole afflusso nei centri termali. Le organizzazioni sindacali hanno proprio ieri proclamato 24 ore di scioperi articolati della categoria da effettuarsi dal 16 al 31 agosto.

Tale decisione, informa un comunicato sindacale, è stata presa in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei lavoratori termali dovuta al «permanere di una posizione imprenditoriale di netta intransigenza sull'insieme della piattaforma rivendicativa» e «in particolare sui problemi della stagionalità e della garanzia del salario minimo»

Spingendosi oltre, fino all'autunno (che, secondo le previsioni di molti esperti, dovrebbe essere «temperato» e non caldo, risulta che i contratti scaduti e non ancora rinnovati, sono più di quaranta.

Ne ricordiamo i più importanti, citando in parentesi il numero dei lavoratori. Pastai (30 mila), Mugnai (20 mila), alimentari vari (25 mila), conserve ittiche (7 mila), zuccherieri (30 mila), avicoli (10 mila), olii (6 mila), reti da pesca (2 mila), pelli e cuoi (18 mila), aziende editoriali (8 mila), quotidiani (10 mila), lapidei (80 mila), laterizi (20 mila), cementieri (24 mila), manufatti in cemento (40 mila), penne stilografiche (10 mila), fisarmoniche (12 mila), metalmeccanici aziende private (1 milione e 200 mila), metalmeccanici aziende a partecipazione statale (200 mila); metalmeccanici industrie minori (100 mila).

Matteo Giambi

CON URLA E CALCI si libera dal bruto

Roma, 13

Con calci e urla una ragazza di 11 anni si è salvata da un bruto che la voleva rapire. E' Maria Teresa Cappellari che fisicamente però non è più una bambina; verso le 16 di oggi era intenta insieme alla sorella Cinzia, di 5 anni, a giocare vicino la sua abitazione, in via delle Sette Chiese, sulla Cristoforo Colombo. A un certo momento la sorellina si è allontanata, lasciandola così sola.

Poco dopo è sopraggiunto un giovane sui 25 anni, con gli occhiali, a bordo di una macchina di colore blu. L'ha chiamata e le ha offerto mille lire per un giro in macchina. Maria Teresa si è avvicinata di più in quanto non aveva sentito bene così lo sconosciuto ha aperto lo sportello e ha cercato di tirarla a bordo, afferrandola per un braccio. La piccola si è messa a strillare con tutto il fiato che aveva in gola e a tirare calci. Ciò ha provocato la fuga del malintenzionato.

Intanto alle grida della ragazzina, la madre si era affacciata alla finestra e vedendo la macchina andar via a tutto gas ha pensato subito ad un rapimento. Si è attaccata al telefono dando l'allarme al «113». Sul posto sono giunte numerose «volanti» che hanno effettuato una battuta. La piccola è stata ritrovata poco dopo, piangente, in un prato, dove era scappata dopo che l'auto si era dileguata. Inutili sono state le ricerche per rintracciare il bruto.

(R. R.)

E' MORTO IL PADRE di Vittorino Meloni

Pescara, 13

E' morto, la scorsa notte a causa di un attacco cardiaco, Alberto Meloni, padre del direttore del «Messaggero Veneto» di Udine. Alberto Meloni aveva 75 anni. Originario dello Abruzzo combatté in Friuli durante la prima guerra mondiale. Visse poi per tanti anni a Udine, dove svolse la sua attività di ufficiale giudiziario. I funerali di Alberto Meloni si svolgeranno domani a Mosciano Sant'Angelo,

All'amico e collega Vittorino Meloni e ai suoi familiari, in quest'ora particolarmente triste e dolorosa, le affettuose e sentite condoglianze da parte del «Piccolo».

La fiaccola olimpica

Telefoto Upi

Bucarest — Leon Rodman, il campione romeno di canoa, ha appena consegnato a un atleta bulgaro la fiaccola olimpica, a Ruse, la città romena proprio sul confine con la Bulgaria

E' GIUNTO DALLA SARDEGNA IL NIPOTE DELL'EX CAPO DEL PARTITO COMUNISTA

Vittorio Togliatti in manette sorride ai fotografi a Genova

Trasferito a Marassi subito dopo essere sbarcato dal traghetto - Stamane in carcere primo interrogatorio - Ad Arbatax non è arrivato alcun fonogramma di ricerca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 13

Vittorio Togliatti, nipote dell'ex leader del PCI, che era stato arrestato venerdì in Sardegna su ordine di cattura emesso dalla procura di Genova, è arrivato questa mattina a Genova a bordo del traghetto «Carducci». E' sbarcato verso le 9, scortato da alcuni carabinieri e con le mani incatenate. Nonostante la notte passata nella cella della nave, appariva sereno, disteso: i «flash» dei fotografi non lo hanno infastidito, anzi, ha elargito sorrisi a destra e a sinistra.

Era vestito con una maglietta dalle maniche corte e un paio di pantaloni sportivi beige. Aveva la barba lunga e i capelli spettinati. Appena ha toccato terra l'hanno fatto salire su un furgone che aveva sul vetro anteriore la scritta «servizio di stato» e che è partito «a razzo» verso le carceri di Marassi.

Domattina Togliatti sarà interrogato nella prigione genovese dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Sossi, lo stesso che aveva emesso nei confronti del nipote di Palmiro Togliatti, di Aristo Ciruzzi, di Marisa Calimodio e dell'avvocato Giovambattista Lazagna ordine di cattura sotto l'accusa di associazione per delinquere, per commettere reati contro il patrimonio, attentati, abusive interferenze radiotelevisive, traffico di armi e di esplosivo.

Ciruzzi e la Calimodio sono anch'essi rinchiusi da alcuni giorni nelle carceri di Marassi, mentre l'avvocato Lazagna si trova in quelle di Milano dal marzo scorso, perché accusato di avere partecipato alle «attività sovversive» dell'editore milanese Giangiacomo Feltrinelli.

Non si è invece vista sul traghetto, questa mattina, Annabella Schiavon, la ragazza che era con Togliatti al momento del suo arresto. La Schiavon, che sembra fosse prossima al matrimonio con Vittorio, ha seguito l'uomo nel suo trasferimento da Arbatax, dove era stato arrestato, a Porto Torres, dove è stato imbarcato sul traghetto per Genova. La ragazza avrebbe voluto seguire Togliatti anche sulla nave, e per questo aveva cercato di procurarsi un biglietto per il traghetto, ma evidentemente i posti erano ormai tutti esauriti e la Schiavon ha dovuto rinviare la partenza. Arriverà a Genova probabilmente domani.

Sull'arresto di Togliatti si sono intanto appresi nuovi particolari. Egli era giunto in Sardegna, ad Arbatax, sulla costa orientale, lunedì. Aveva piantato una tenda alla periferia del paese. Poi era andato spesso «in centro» per acquistare generi alimentari. Una volta, nel corso della settimana, alcuni giorni prima del suo arresto, era andato dai carabinieri. Voleva denunciare un tale che aveva gettato dalla finestra alcune cassette, le quali avevano sfiorato Togliatti e la Schiavon. Poi l'altro aveva chiesto scusa a Togliatti, e questo era ritornato dai carabinieri per ritirare la denuncia.

Ad Arbatax non era giunto nessun fonogramma di ricerca. Alcuni militi però avevano letto i giornali del mattino che riportavano a caratteri di scatola la notizia che il nipote di Palmiro Togliatti era ricercato. I carabinieri hanno allora trattenuto in caserma l'uomo con una scusa qualsiasi, mentre uno di loro chiedeva telefonicamente a Genova la conferma che era stato emesso nei confronti di Vittorio Togliatti ordine di cattura. Quando la conferma è arrivata ai polsi di Togliatti sono scattate le manette.

Bruno Cressotti

BIMBO STROZZATO dalla collanina

Messina, 13

Un bimbo di dieci mesi, Carmelo Anzalone, è morto strozzato dalla collanina d'oro che teneva al collo, impigliata nella rete della culla. La madre, Antonia Brisera, di 29 anni, quando si è accorta che il piccolo non dava più segni di vita ha tentato prima di rianimarlo, e poi lo ha portato al pronto soccorso dell'ospedale Margherita dove il sanitario di turno non ha potuto far altro che constatarne la morte. La donna, per non lasciare il figlio in ospedale, lo ha strappato di mano ad un infermiere ed è fuggita.

L'abitazione della Brisera, in baracca in un popoloso quartiere periferico della città, è stata individuata dai carabinieri che, su disposizione della procura della repubblica, hanno prelevato la piccola salma trasferendola all'istituto di medicina legale per l'autopsia.

TUTTI IN VACANZA I MINISTRI E I LEADERS DEI VARI PARTITI

Roma è stata abbandonata anche dagli uomini politici

Andreotti a Montecatini, Berlinguer in Sardegna, Forlani a Pesaro, Nenni in Svizzera
La Malfa in crociera, Pertini in Valgardena - Soltanto Rumor dovrà rimanere in sede

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

Terminato lo scontro parlamentare sulle pensioni, che ha costretto i deputati prima e i senatori poi, a trattenersi a Roma fino alla vigilia di Ferragosto, il mondo politico italiano entra finalmente in ferie. Vanno in vacanza i ministri e sottosegretari, segretari di partito, deputati e senatori, con la ferma intenzione di prendersi un meritato riposo, ma con la prospettiva, quasi certa, di dover seguitare a parlare di formule di governo, congressi di partito e lavori legislativi anche sotto l'ombrellone o in qualche baita di montagna.

La vita politica infatti è fatta così: non si interrompe mai in modo completo. Ma di vacanze, quest'anno, c'è un gran bisogno per tutti. A cominciare dalle elezioni del Presidente della Repubblica (deputati e senatori, si ricorderà, furono impegnati fino a Natale in una serie di scrutini senza sosta), per proseguire con lo scioglimento anticipato delle Camere e quel che esso ha comportato (il gravoso impegno della campagna elettorale) e poi la lunga crisi di governo, per giungere fino a oggi con il dibattito sulle pensioni, gli uomini politici non hanno avuto davvero un attimo di tregua.

Ora, tuttavia, gli uomini politici possono finalmente tirare un sospiro di sollievo, e andarsene tutti in vacanza. Vero è che le loro sono sempre vacanze brevissime, e comunque condizionate dalla minaccia di dover far ritorno all'improvviso nella Capitale, per motivi urgenti. E' quanto è già avvenuto dopo il voto a sorpresa del Senato, nella seduta del 5 agosto scorso, quando le opposizioni riuscirono a far passare i due emendamenti al decreto sulle pensioni, che sono stati poi soppressi con un voto successivo.

In sostanza, per ciascun uomo politico esiste sempre la necessità di rimanere in qualche modo legato alla Capitale. E' quanto avverrà, certamente, per il presidente del consiglio Giulio Andreotti, il quale, pur soggiornando a Montecatini, dai giorni successivi al Ferragosto fino alla fine del mese, non avrà di certo molta tranquillità tra le telefonate, i messaggi e le altre comunicazioni che, da Palazzo Chigi, lo raggiungeranno fino nella località termale.

Di una maggiore tranquillità godranno, invece, coloro che non hanno alcun impegno di governo. E' il caso del leader comunista, Berlinguer, che trascorrerà un sereno periodo di vacanze nella casa paterna, a Stintino, nel golfo dell'Asinara, in Sardegna. Al mare andranno anche molti altri esponenti politici. Il segretario della DC si recherà sull'Adriatico, nei pressi di Pesaro. Giacomo Mancini, segretario del PSI, sulle spiagge calabre, soggiornando più a lungo a San Lucido, una località in provincia di Catanzaro.

Anche il vicesegretario del PSI, Giovanni Mosca, preferisce i bagni di mare: la sua scelta è Lepanto, un paesino delle Cinque Terre, in Liguria. Si può dire che tutti i dirigenti socialisti preferiscano le località balneari. Anche il presidente del partito, De Martino, soggiornerà al mare, a Bacoli, nei pressi di Napoli. Unica eccezione sembra essere il vecchio leader, Pietro Nenni, che si recherà in Svizzera, a Kranz sur Sierre, presso la casa della figlia dove, circondato dai nipoti, non mancherà di dedicarsi al suo gioco preferito, le bocce.

Ma ecco, in sintesi, una rapida panoramica delle scelte fatte dagli altri uomini politici. Il neoministro dei problemi per la gioventù, on. Giulio Caiati, dopo un breve soggiorno nei pressi di Roma, ai Castelli, si recherà per la vendemmia nella campagna della sua città d'origine, Brindisi. Il ministro delle poste, Gioia andrà sulle montagne d'Abruzzo, esattamente a Rocca di Cambio, in provincia dell'Aquila.

Il ministro dell'interno Rumor, come tutti i ministri dell'interno, avrà il compito di rimanere a Roma sovrintendendo a tutte quelle delicate operazioni di vigilanza che garantiscono ai cittadini, su tutto il territorio nazionale, un sereno svolgimento delle vacanze. Forse, in seguito, quando per molti già saranno finite le ferie, Rumor si recherà a Tonezza, nelle Dolomiti.

Il presidente del consiglio nazionale della DC, on. Zaccagnini, si recherà in collina, a Casola Valsenio, sull'Appennino romagnolo. Sempre in Romagna, ma sul mare di Rimini, si recherà invece il neosegretario del PLI, Agostino Bignardi. Il ministro del tesoro, Giovanni Malagodi, andrà in Toscana, a Laiola, un paesino delle colline senesi. Il segretario del PRI, La Malfa, dopo un breve soggiorno a Castelfusano, una spiaggia nei pressi di Roma, dovrebbe recarsi in crociera. Almirante, segretario del MSI, invece, andrà in montagna, nel Trentino.

In montagna andranno anche molti dirigenti del PSDI. Il neosegretario del partito, Orlandi, si recherà sulle Dolomiti; l'ex presidente della Repubblica, Saragat, e il presidente del PSDI, Tanassi, si recheranno entrambi a Saint Vincent. Il ministro dell'industria, Ferri, a Stia, in provincia di Arezzo. Queste sono le altre località scelte: Moro andrà a Terracina; Bozzi, ministro dei trasporti, a Sanremo; Emilio Colombo a Ischia; Pietro Ingrao a Sperlonga; ed Alfredo Covelli a Bonito in Campania.

Ed ecco, infine, le località dove dovrebbero trascorrere le vacanze le massime autorità dello Stato. Il Presidente della Repubblica Leone, con la famiglia, dovrebbe recarsi nella tenuta di San Rossore, e quindi a Villa Rosebery, vicino Napoli. Il presidente del Senato, Fanfani, a Camaldoli, in provincia di Arezzo. Per il 18 agosto Fanfani è atteso dai cittadini di Cortona per una simpatica manifestazione locale, la «Festa della bistecca». Infine, il presidente della Camera si recherà a Selva di Val Gardena, dove dovrebbe trattenersi circa un mese. L'assemblea di Montecitorio, come si sa, è già convocata per il 2 ottobre.

A. I.

ALLA LUCE UN'INCREDIBILE VICENDA

«Sparito» ad Albano un tratto dell'Appia

Il Comune, per fare in fretta alcuni lavori ha «fatto fuori» numerosi blocchi di marmo

Roma, 13

Un quotidiano ha pubblicato un ampio servizio, corredato da chiare fotografie, su un incredibile episodio: il comune di Albano ha «fatto fuori» un lungo tratto della Via Appia venuto alla luce durante i lavori di sistemazione stradale, utilizzando una parte dell'antico selciato addirittura per riempire un fosso.

La storia è venuta fuori casualmente grazie alle chiacchiere che corrono nella cittadina. Le chiacchiere sono state raccolte dai cronisti di un quotidiano romano che, recatisi sul posto hanno constatato che, purtroppo, la faccenda è vera. Tutto è cominciato nel febbraio del 1971, allorché la giunta comunale, in vista delle elezioni regionali, decise di rifare il manto dell'Appia nel tratto che attraversa la cittadina e che prende il nome di corso Matteotti.

I lavori vennero affidati a una ditta privata e si colse l'occasione per sistemare sotto la strada anche una conduttura d'acqua e un metanodotto allacciante Pomezia con i Colli Albani. Buon lavoro propagandistico, seguito, manco a dirlo, giorno per giorno dai rappresentanti della giunta che, a turno, si recavano sul posto se non altro per far vedere agli amministrati la loro sollecitudine.

Senonché un bel giorno le ruspe cominciarono a imbattersi in grossi blocchi di marmo che sembravano scaturire dalle profondità del corso Matteotti. I lavori vennero brevemente sospesi di quel tanto sufficiente per constatare che ci si era imbattuti in un tratto del tracciato dell'Appia antica. Che fare? Sarebbe stato necessario avvertire la sovrintendenza ai monumenti, ma ciò avrebbe irrimediabilmente bloccato i lavori per un tempo chissà quanto lungo e comunque travalicante certamente le elezioni.

E allora si è deciso di andare avanti lo stesso. Le ruspe hanno ripreso ad arare il terreno, i blocchi di marmo man mano che venivano fuori venivano caricati su camioncini e portati via. Molti non si sa come sono andati a finire in alcune ville della zona riacquistando, almeno loro, la pristina destinazione di pavimentazione stradale questa volta alla luce del sole; altri (i più) molto meno fortunati, sono stati scaricati in un fossato profondo una quindicina di metri sottostante la villa Doria Pamphili, che è il giardino comunale di Albano.

«Almeno — ha spiegato ai cronisti un messo comunale — i bambini non rischiano più di cadere di sotto». Anche un cippo sepolcrale di marmo è stato gettato in un angolo della villa e giace tuttora lì a terra. Una parte ancora di blocchi del «basolato» (i certamente meno fortunati di tutti), è stata gettata in uno scarico di rifiuti sottostante il ponte di Ariccia.

R. R.

SINGOLARE E TRAGICO INCIDENTE IN FRIULI

AUTOMOBILISTA MUORE PER COLPA DI UN FAGIANO

Il volatile ha sbattuto contro il parabrezza

Udine, 13

Un fagiano, sbattendo con violenza contro il parabrezza di una macchina e facendo, in questo modo, perdere il controllo della guida all'uomo che era al volante, è all'origine di un mortale incidente avvenuto questa mattina alla periferia di Udine, sulla strada per Lumignacco. La vittima è l'udinese Ferdinando Grassi di 49 anni. La sua vettura è stata vista zigzagare per un centinaio di metri, poi è capotata andando a finire nella scarpata che costeggia la strada.

Dalla ricostruzione dell'incidente, fatta dai carabinieri del nucleo del pronto intervento di Udine, sembra poter trovare credito l'ipotesi che sia stato un fagiano, trovato morto schiacciato nel punto presumibile della perdita di controllo della guida da parte del Grassi a provocare l'incidente, andando a sbattere violentemente contro il parabrezza.

IMPRESA EDILE rapinata a Palermo

Palermo, 13

Una rapina a mano armata è stata compiuta poco dopo le 13 ai danni di un'impresa di costruzioni edilizie di via Gustavo Roccella. Il «colpo» ha fruttato ai malviventi un milione e 250 mila lire in contanti. La rapina è stata portata a termine da due giovani a viso scoperto che avevano il volto parzialmente coperto da grandi occhiali scuri.

Bilancio di Andreotti

Dalla prima pagina

quindi, con la maggioranza nettamente in vantaggio sulle opposizioni, ma ora? La portata del successo di Andreotti sarà a breve o medio termine? E' ben noto che il quadro politico viene da tempo visto in relazione a due scadenze fondamentali: il congresso socialista di novembre e quello democristiano di gennaio. Stante ciò c'è chi prospetta un semestre di stabilità per il governo lasciando in sospeso ogni previsione per il «dopo». C'è chi ritiene verosimile un «rimescolamento di carte» dopo il congresso socialista soprattutto per far sedere sulle «poltrone», magari a titolo personale, alcuni esponenti della sinistra democristiana di base e repubblicani che stanno attualmente in piedi e ovviamente in attesa; c'è anche chi — non si sa se più pessimisticamente o realisticamente — valuta il pericolo dei «franchi tiratori» della maggioranza attribuibili soprattutto al vivo malcontento delle sinistre dc. battute nel recente consiglio nazionale.

Evidentemente è proprio questo il punto centrale perché qualche altro scivolone potrebbe essere determinante malgrado l'abilità del «conduttore». D'altronde non è importante sapere se durerà sei mesi o più la vita del governo Andreotti, ma se nei prossimi mesi — siano essi 4 o 6 o 12 — il governo sarà in grado di operare.

Il paese non è in condizione di attendere che fino al congresso del PSI si continui a parlare di «equilibri più o meno avanzati» e poi fino al congresso della DC di «centralità» o di «apporto delle forze democratiche di sinistra». Se è vero che il ministro del lavoro ha dato prova di abilità risolvendo con sicureza e senza eccessivo clamore numerose difficili vertenze in questi giorni, è anche vero che dopo la tregua di ferragosto si delinea una impegnativa sessione di rinnovi contrattuali che potrebbe sfociare in un nuovo «autunno caldo».

La DC dovrà certamente approfondire nel consiglio nazionale di settembre i propri problemi interni e valutare le possibilità di ripresa del colloquio con un PSI tormentato dai contrasti tra manciniani e demartiniani, ma la vittoria sinora riportata dalla maggioranza sarebbe una vittoria di Pirro se i partiti della coalizione ignorassero che l'immediato futuro del paese è legato più alla ripresa delle aziende e al venir meno della «conflittualità permanente» che alle combinazioni tra correnti e sottocorrenti.

R. P.

UNA NOTA DI «NATURA AMICA» PRIMA DELLA RIAPERTURA VENATORIA

ABBATTUTI 150 MILIONI DI CAPI L'ANNO SCORSO DAI CACCIATORI

Due milioni di doppiette in Italia - Lo spopolamento della fauna altera, danneggiandolo in modo irreparabile, l'equilibrio ecologico

Roma, 13

Con l'ormai prossima riapertura della caccia, prevista per la fine di agosto, si riaccendono le polemiche tra i «seguaci» di Diana e gli zoofili. La nuova presa di posizione viene, questa volta, dal gruppo «Natura amica». «I cacciatori — afferma l'associazione — negano che nella ultima stagione venatoria, siano stati uccisi oltre centocinquanta milioni di capi. Sono conti che non abbiamo fatto noi, che non abbiamo i mezzi per farli, ma che, se peccano, peccano in difetto.

«Quanti sono i cacciatori in Italia? Due milioni. Volete che in una stagione un fucile non abbatta almeno una ottantina di capi? C'è chi li annienta in una sola giornata. Non ci vengano poi a dire — prosegue la nota di "Natura amica" — che senza i cacciatori che ripopolano, la selvaggina si sarebbe già estinta, avvelenata dagli anticrittogamici. Che questi siano esiziali, lo sappiamo tutti. Ma tutti, cacciatori compresi, sappiamo che le doppiette sono più micidiali dei più micidiali disinfettanti o concimi chimici».

Un altro problema sollevato dall'associazione «zoofila» è quello del danno che un'eventuale abolizione della caccia arrecherebbe alle fabbriche di fucili, pallini, polveri da sparo, ecc. «Non dimentichiamo — affermano polemicamente — che quando Krupp non fece più cannoni, costruì camion. Non si può rinunciare a sopprimere uno sport barbaro adducendo simili argomenti, che non sono argomenti ma scuse. E' come continuare una guerra per non creare disoccupati nelle industrie di armi.

«Ma c'è di più e di peggio. Lo spopolamento della fauna, altera, danneggiandolo irreparabilmente, l'equilibrio ecologico. Non lo diciamo noi, lo dicono gli scienziati. Il pianeta si sta suicidando. E' errato — conclude la nota di "Natura amica" — che l'on. Ciccardini, uno dei sostenitori dell'abolizione della caccia, voglia abolire solo la caccia libera, mantenendo quella dei riservisti. Ciccardini è contro la caccia, quella dei ricchi e quella dei poveri. Se egli ha spezzato la sua prima lancia contro la venagione libera è perché i suoi adepti sono più numerosi».

(Italia)

BOMBA A ROMA

INCENDIATA UNA SEDE di Avanguardia nazionale

Roma, 13

Poco prima dell'alba, i locali di un'organizzazione di destra, «Avanguardia nazionale», di via Tuscolana, sono stati completamente distrutti da un furioso incendio provocato da una bomba incendiaria. Il grave gesto ha causato seri danni alla sede e provocato panico nel popolare quartiere.

Gli ignoti attentatori sono penetrati nell'appartamento, situato al primo piano, attraverso una finestra; dopo di che hanno cosparso di benzina il pavimento. L'opera è stata completata con il lancio di una bomba, in quanto gli inquilini sono stati svegliati di soprassalto da una violenta esplosione.

Sono stati chiamati i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme prima che si estendessero agli altri appartamenti. I danni sono ingenti. La sede di «Avanguardia» era già stata oggetto di analogo attentato nei mesi scorsi.

(R. R.)

FERRAGOSTO

coli si può dire che secondo alcune statistiche sono più di duemila i miliardi che gli italiani spenderanno in questa settimana di «vacanza a ritmo accelerato»; secondo altri calcoli occorre da questa somma dedurre quanto si spenderebbe normalmente stando in città e la somma scende allora a quattro-cinquecento miliardi.

Italiani sciuponi? Forse no. Anche se le difficoltà economiche sono note a tutti è innegabile che le ferie non sono soltanto un piacere, ma una necessità. Le ferie entrano nella consuetudine moderna — e nei contratti collettivi di lavoro — come «una necessità connessa alla produzione». Oggi, per ritemprarsi, non basta più la tradizionale «gita fuori porta» consacrata da una fiorentissima produzione della letteratura dei primi del secolo.

E proprio perché non ci si accontenta e non ci si può accontentare più della «gita fuori porta» nascono altri problemi. Se i colori, le punte dell'esodo, la voglia di andarsene dalle città, l'immensa macchina della polizia e dei carabinieri in movimento per garantire la sicurezza sulle strade e sui mari e la vigilanza nei grandi centri spopolati, sono le voci consuete della cronaca di questi giorni, purtroppo fin dalla vigilia della «grande fuga» sono giunte notizie tali da turbare la serenità di questi giorni: l'entità degli incidenti. Tutto lascia presumere che, se non saranno ascoltati i molti appelli alla prudenza, il lungo ferragosto aggiungerà anche questo ai tanti record che farà registrare.

G. R.

Giovani violenti rubano due cassette di bibite

Cagliari, 13

Quattro giovani, che avevano rubato due cassette di bibite, del valore di poche migliaia di lire, per dissetarsi a causa del gran caldo che imperversa in città, sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile della Questura di Cagliari.

I quattro — Giovanni Casula, di 17 anni, Francesco Migoni, di 19, Marcello De Muro e Giuseppe Soro, Entrambi di 16 — dopo aver preso le due cassette da un motofurgone parcheggiato in una via di un quartiere residenziale, hanno fermato un giovane che transitava col suo furgoncino e, dopo averlo picchiato, lo hanno costretto a caricarle e a portarle in un vicino cortile.

La scena però è stata notata da un uomo affacciato alla finestra di uno stabile vicino, il quale ha chiamato la polizia.

(Ansa)

MUOIONO 4 MINATORI in un «pozzo» messicano

Saltillo, 13

Un crollo nella miniera di carbone di Barroteran, nel Messico settentrionale, ha intrappolato e ucciso ieri quattro minatori. Oltre 800 tonnellate di materiale sono cadute sui minatori. Nella stessa miniera, tre anni fa, un'esplosione uccise 150 minatori.

(Ap)

SI CONCLUDE TRAGICAMENTE UNA GITA DI UNA COMITIVA DI GIOVANI TORINESI

Meccanico italiano accoltellato in una furibonda rissa in Olanda

All'origine della sanguinosa zuffa il rifiuto di una sigaretta - Un diciassettenne ferito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Haarlem, 13

Un giovane meccanico italiano è stato accoltellato a morte la scorsa notte ad Haarlem, nell'Olanda occidentale, nel pieno di una furiosa rissa originata sembra dal più banale dei motivi: il rifiuto di una sigaretta. Sul grave episodio, la polizia sta attivamente indagando.

In attesa che le autorità italiane provvedano a informare i parenti della vittima, viene per ora taciuto sia il nome del morto sia quello di un suo connazionale di diciassette anni, ferito a coltellate nella stessa circostanza. I due giovani provenivano da Torino e si trovavano ad Haarlem insieme ad alcuni amici per le vacanze di Ferragosto.

Nel quadro delle indagini, la polizia ha arrestato undici persone, tutte in età non superiore ai ventitré anni, sei dei quali di nazionalità italiana. «Finora non siamo ancora riusciti a stabilire chi abbia inferto la coltellata mortale», ha dichiarato un portavoce. Basandosi evidentemente sulle prime risultanze degli interrogatori, il funzionario ha fornito alcuni particolari sulle premesse e sullo svolgimento del drammatico fatto di sangue.

Sembra che l'ucciso avesse avuto un'accesa discussione con un gruppo di giovani olandesi in un locale del centro di Haarlem dopo che costoro avevano opposto un fermo no alla richiesta degli italiani di dar loro una sigaretta. Erano volate parole piuttosto grosse e per il momento tutto era finito lì, ma gli italiani, sempre secondo il portavoce, avevano minacciato di rifarsi vivi più tardi.

La minaccia veniva puntualmente mantenuta. Gli italiani rintracciavano gli olandesi nella discoteca «Hof Van Holland», dove dopo un nuovo scambio di invettive, si passava presto dalle parole ai fatti. I contendenti venivano alle mani, mettendo a soqquadro il locale e impadronendosi di ogni possibile arma, sgabelli, bicchieri, bottiglie e altri pezzi di mobilia.

Pochi minuti dopo, la vittima usciva barcollando dal locale abbattendosi ormai priva di vita sul marciapiede antistante il cinema «Studio». Il giovane, identificato per un meccanico di 22 anni, presentava alcune ferite da coltello. Allo stesso tempo, veniva ferito sempre a coltellate quello che il portavoce della polizia ha identificato per un apprendista meccanico di 17 anni proveniente anche lui da Torino. Il giovane veniva ricoverato all'ospedale «Maria» e sulle prime i medici esprimevano gravi apprensioni sulla sua sorte, ma oggi pomeriggio il ferito è stato dichiarato fuori pericolo.

A. P.

«IL GIOCO DELLE VOLPI» UNO DEI LIBRI PIU' LETTI A LONDRA

Gran Bretagna e USA impreparati di fronte allo spionaggio tedesco

Gli inglesi tuttavia reagirono con decisione alla crisi degli anni '40-'41 fino a capovolgere la situazione con la «finta» dello sbarco alleato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 13

Lo spionaggio internazionale è più ricco di fatti di quanto non si immagini leggendo libri sull'argomento, pur immaginifici che siano. Sono usciti recentemente a Londra alcuni libri che provano questa verità e mettono, senza volere, un po' nell'ombra quelli della serie «spionaggio». La storia delle spie è venuta alla ribalta soprattutto dopo la seconda guerra mondiale ed è stata «fertilizzata» dagli eventi della «guerra fredda» tra l'Occidente e i paesi dell'Est. Oggi, tempo di distensione e di dialogo, sorge il nuovo culto della violenza rivoluzionaria e del terrorismo internazionale.

Tra i più letti è il libro di Ladislas Farago, «Il gioco delle volpi», uno studio approfondito sulle operazioni dell'Intelligence britannica e tedesca durante il secondo conflitto mondiale. Lo autore si è dato da fare personalmente per scovare negli archivi di microfilm quanto gli serviva. Ha trascorso giornate intere negli archivi della «Abwehr», l'ex Intelligence militare tedesca, i cui documenti si trovano a Washington.

La prima verità che viene a galla è che Gran Bretagna e Germania si spiavano, e non certo d'accordo, molto prima dello scoppio della guerra, nel settembre del 1939. Con l'avvento al potere di Hitler nel 1933, gli inglesi avevano già messo in piedi una rete spionistica considerevole, in Danimarca e in Olanda. Ma i tedeschi erano più organizzati: agli inizi del '37 Hitler dette personalmente l'ordine di estendere le operazioni in Gran Bretagna all'ammiraglio Canaris, capo della «Abwehr».

Con l'inizio della guerra la Germania aveva raccolto un enorme materiale spionistico, ricco di dati sugli aeroporti, i radar, i porti e altre installazioni britanniche. Fu in base a queste informazioni che la Luftwaffe, l'aviazione della Germania, prese a colpire, giorno dopo giorno, gli obiettivi inglesi, negli anni 1940-51.

Farago dimostra come sia stata impreparata una democrazia, come quella inglese, a ricevere e a respingere l'offensiva spionistica di un potenziale avversario, molto più organizzato e agguerrito proprio per il suo sistema politico. L'autore poi si dice francamente sorpreso nell'apprendere come fosse estesa la rete spionistica tedesca negli Stati Uniti, molto più impreparati, in questo settore, della Gran Bretagna.

Comunque alla crisi degli anni 1940-41, gli inglesi reagirono con decisione, affrontando di petto la minaccia tedesca e, come scrisse Sir John Masterman in «Double cross system», «agirono con velocità e controllarono il sistema spionistico tedesco nel Regno Unito». Masterman, docente all'Università di Oxford prima dello scoppio della guerra, divenne ufficiale del «British Security Service (Mi-5)» e assunse alla presidenza del Comitato dei venti. Questo gruppo riuscì a smascherare numerosissimi agenti nazisti, molti dei quali furono condannati a morte, per scoraggiare i compagni. Come disse poi Masterman, fu «un lungo, laborioso e complicato compito», i cui risultati furono incommensurabili. L'operazione culminò con il «colpo maestro» che indusse Hitler a pensare che l'invasione degli alleati si iniziasse a Pas-de-Calais e non in Normandia. Con la fine del conflitto, nel 1945 Masterman si prese la briga di trascrivere quanto avvenne nello spionaggio durante il tempo di guerra. Dimostrò come un paese democratico fu capace di sconfiggere la «Abwehr» con il suo stesso sistema, malgrado il vantaggio dei tedeschi negli Anni Trenta.

Cosa succede quando il servizio di informazioni di uno stato totalitario cerca di sovvertire un'altra autocrazia? Il reich di Hitler era vulnerabile dinanzi allo spionaggio sovietico, rappresentato dalla «Rote Kapelle», l'orchestra rossa. I sovietici erano diretti da Harro Schulze-Boysen, ufficiale del ministro dell'aria Goering. Numerose informazioni pervennero a Mosca. Per molti anni si disse in Germania che Schulze-Boysen era un democratico che si opponeva a Hitler, ma alla fine, nel 1969, venne chiamato dai sovietici «eroe del socialismo» e insignito dell'«ordine della bandiera rossa».

Sul fronte russo i tedeschi avevano come capo del servizio di informazioni un militare di carriera, Gehlen, una persona molto elegante, conservatore, nauseato da Hitler, dai suoi metodi e dalle persone che gli stavano attorno, disgustato anche dei comunisti. Fu nel 1942 che Gehlen decise di lavorare per gli americani. Microfilmò i suoi rapporti nell'URSS, assieme ai suoi agenti, e fece scomparire gli archivi quando, nell'aprile del '45, il regime nazista crollò. Dopo essersi nascosto nei monti della Baviera, Gehlen ottenne un'intervista con il generale Sibert, ufficiale dello spionaggio americano nella zona di occupazione in Germania. Gehlen spiegò di sapere abbastanza sulla Russia e nel giro di poche settimane fu spedito a Washington. Nel 1945 ritornò in Germania e offrì agli americani i suoi archivi. Nel '56 Gehlen diventò capo del servizio di informazioni della Germania federale, «BDN», e qualche tempo fa si è ritirato a vita privata.

Se non il più abile, Gehlen fu senz'altro uno dei più grandi maestri dello spionaggio. Fu sempre tempestivo, in una professione dove la morte rincorre la vita.

F. W. F.

Jane Fonda spara a zero contro Nixon

New York, 13

Jane Fonda è soddisfatta che il ministero della giustizia sia stato invitato ad aprire un'inchiesta sulla sua presunta attività sediziosa dai microfoni di «Radio Hanoi», ed è pronta a difendersi, se necessario, richiamandosi ai principi della «dottrina di Norimberga» sui crimini di guerra.

Così l'attrice, accusata d'aver attentato alla lealtà, alla morale e alla disciplina delle truppe americane in Vietnam, sollecitandole a rifiutarsi di continuare i bombardamenti contro il Nord, ha commentato in una dichiarazione rilasciata a Los Angeles la decisione della «commissione parlamentare sulla sicurezza nazionale» di non aprire un'inchiesta pubblica sul suo conto. La commissione ha chiesto però al ministero della giustizia di fornirle entro il 14 settembre un'ampia documentazione sull'attività della Fonda ad Hanoi, atta a convalidare o no le accuse che le vengono rivolte.

«Sono soddisfatta, pienamente soddisfatta — afferma l'attrice nella sua dichiarazione — che la commissione dopo aver meticolosamente studiato il testo delle mie trasmissioni dal Nord Vietnam abbia definito infondate le accuse di sedizione e tradimento. Da parte mia sollecito il ministero della giustizia a fare altrettanto. Non ho commesso alcun reato. Non ho contravvenuto alla legge.

«Tengo inoltre a ricordare a quanti mostrano d'aver perso la memoria, che la dottrina di Norimberga definisce le azioni del Presidente Nixon in Vietnam crimini di guerra, e garantisce a ogni americano la base legale e il diritto morale di opporsi a ciò che continua a essere fatto nel nostro nome».

La «dottrina di Norimberga», è così chiamata dal nome della città tedesca dove furono processati i nazisti responsabili di crimini di guerra durante il secondo conflitto mondiale.

(Ansa)

IN REGALO DALLA FIGLIA D'AMERICA

Dal «Met» a Fiume un presunto Guarneri

«Conservalo bene perché è un violino di marca ed ha un certo valore»

Fiume, 13

In un quartiere non lontano del centro cittadino una tranquilla famiglia vive coi proventi di quanto porta a casa il suo capo ai primi del mese. Una famiglia che, stando alle voci trapelate, potrebbe fare la vita da nababbi se il capofamiglia volesse mettere all'asta il violino che una sua figlia, residente negli Stati Uniti d'America, gli aveva regalato alcuni anni or sono, in occasione di una sua visita a Fiume, per trascorrere un periodo di vacanze con i propri familiari. Un violino in cui all'interno della cassa porta questa etichetta: «Andreas Guarnerius Fecit Cremone Sub Tituto Sanctae Teresiae 16..», e qui seguono altri due numeri illeggibili. I caratteri tipografici sono quelli in uso attorno il 1600.

E' veramente un Guarneri il violino giunto d'oltre oceano? I violini di Andrea Guarneri sono ormai rarissimi, e quelli ancora integri valgono cifre favolose.

Il presunto Guarneri, oggi in possesso del fortunato fiumano — se proprio di un Guarneri si tratta —, cent'anni or sono apparteneva a un violinista che occupava il posto di primo violino al «Metropolitan» di New York. Il violino passava, da parentela e parentela, al figlio di questi che a sua volta poi finiva, circa quarant'anni or sono, nelle mani della signora Emma Moscato, che oggi ha 70 anni e vive in America. La Moscato è una discendente di colui che fu primo violino al «Metropolitan». Questa donna, di condizioni agiate, regalava il presunto Guarneri a una nipote che, a sua volta, come abbiamo detto, lo portava a Fiume regalandolo al padre, un violinista dilettante. Nel consegnargli il violino la giovane aveva detto al padre: «Conservalo bene perché è un violino di marca e ha un certo valore».

UIG

CAMPAGNA DI SCAVI nelle Egadi

Trapani, 13

Una campagna di scavi archeologici, organizzata dalla Sovraintendenza alle antichità di Palermo e sovvenzionata dall'assessorato regionale alla pubblica istruzione, è in corso a Favignana, nelle isole Egadi.

Principale obiettivo delle esplorazioni e delle ricognizioni, alle quali prendono parte elementi specializzati della Sovraintendenza e del gruppo speleologi Egadi, è la cosiddetta «grotta d'Oriente» che si presume conservi tracce dei primi abitatori dell'isola.

In altre isole delle Egadi, inoltre, vengono contemporaneamente condotte esplorazioni che si propongono di riportare alla luce vestigie delle varie dominazioni succedutesi nei millenni e nei secoli scorsi, dai fenici ai cartaginesi, dagli arabi ai romani, dai bizantini agli spagnoli.

(Italia)

La più importante

Telefoto Upi

Monaco di Baviera — La più importante donna dei prossimi Giochi Olimpici è sicuramente la volitiva Gisela Meyer-Amler, che è a capo dell'amministrazione del Villaggio femminile

UN EX STUDENTE DI LEGGE DELLA BAVIERA

Ha inventato con successo il self-service delle fragole

Nelle cinque settimane della «stagione» riesce a vendere per circa 370 milioni di lire - Organizzazione particolare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 13

Centomila metri quadrati di terreno coltivati a fragole. Una modernissima fattoria. Servizi di controllo effettuati a mezzo radio. Trentasei aiutanti. Ma invece di pagare i raccoglitori, si fa... pagare da loro. Dalla produzione direttamente al consumatore, o, al massimo, al commerciante, senza che il prodotto passi attraverso altre mani estranee: è il «self service» delle fragole.

L'ideatore di questa nuova, strana forma di commercio agricolo (o di agricoltura commerciale: non si sa bene come chiamarla) è un ex studente di legge bavarese, Siegfried Ebele che, abbandonati gli studi, ha «inventato» il supermercato della fragola. Gli studi giuridici, evidentemente, non erano fatti per lui, e Siegfried si è scoperta la vocazione per gli affari. Ha rilevato la campagna paterna, dieci ettari di terreno, e vi ha piantato fragole. La particolarità della sua organizzazione sta nel fatto che sono gli acquirenti che vanno direttamente nel suo vasto «ranch», entrano, si scelgono le fragole che hanno intenzione di comperare, se le colgono. Si paga all'uscita.

Nelle cinque settimane della stagione delle fragole, Ebele riesce a vendere, con questo sistema, due milioni di marchi, circa trecentosettanta milioni di lire, di fragole. Con questo modo il mancato avvocato ha eliminato il costo dei raccoglitori, le trattative con i mediatori, i rapporti astratti con i clienti.

Si serve di trentasei aiutanti... di campo. Questi tengono i rapporti con i clienti, man mano che arrivano. Li indirizzano sul tipo di prodotto che vorrebbero acquistare, li consigliano. Dopo di che il cliente fa entrare il suo camion, fa caricare la merce dai propri uomini e si avvia verso l'uscita. Qui un «controllore-cassiere» accudisce all'inventario esatto delle fragole acquistate e riscuote il denaro.

Una piccola complicazione? Il cliente chiede uno sconto? Il cliente si è lamentato? La questione è presto risolta: mano a una radio rice-trasmittente, e ci si mette subito in comunicazione col signor direttore. Sì, direttore è il termine forse più esatto per chiamarlo, perché effettivamente, Siegfried Ebele, dalla poltrona comodissima del suo accogliente appartamento, al centro esatto della piantagione, dirige a mezzo radio l'orchestra del suo «self-service» della fragola.

Questo succede tutti i giorni feriali della settimana. Arriva il «week end» e il commercio all'ingrosso si trasforma per vendere le fragole al minuto. Decine e decine di famiglie arrivano da Monaco e da altre città della zona a fare la... fragolata, nel paradiso delle fragole.

«E' stata una giornata magnifica», dice Frau Angelica Maier, madre di quattro bambini, «ho comperato venti chili di fragole per fare la marmellata per l'inverno. Altri otto li abbiamo fatti fuori passeggiando per i campi. E', credo, il mezzo più dolce per fare esercizio all'aria libera».

A. R.

BATTESIMO DI NUOVI testimoni di Geova

Genova, 13

Circa duecento nuovi testimoni di Geova hanno avuto il loro «battesimo» nella piscina coperta di Albaro, nel levante cittadino. Provenienti dalla Liguria, dal Piemonte e dalla Toscana, hanno partecipato assieme a circa altri duemila alla «gran festa dei testimoni di Geova» durata due giorni allo Stadio di Marassi

(Ansa)

IMPORTANTI RICERCHE DI UNO SCIENZIATO AMERICANO DELLA N.A.S.A.

Aminoacidi «destrorsi»? Sono allora di un altro mondo

Il test chimico è stato applicato su una meteorite caduta in Australia nel '69 e verrebbe a confermare la possibilità di vita negli spazi extraterrestri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Diego, 13

Docente di oceanografia ed esperto di chimica organica, il professor Jeffrey Bada ha annunciato di avere inventato un procedimento chimico in grado di confermare la esistenza della vita negli altri spazi. Il test è stato applicato su una meteorite trovata in Australia nel 1969, proveniente dallo spazio, e Bada è giunto alla conclusione che le molecole di aminoacidi in esso esistenti non sono originarie di questo mondo.

Gli aminoacidi sono le molecole fondamentali ed essenziali per la formazione delle proteine. Queste ultime sono in un certo senso lo scheletro della vita sulla Terra. Fino ad oggi imperava la teoria, avallata da numerosi scienziati, secondo cui le molecole trovate sulla meteorite caduta poco distante da una fattoria australiana, sarebbero state raggruppate nell'atmosfera terrestre per il calore provocato dall'attrito del corpo in discesa.

Il dottor Bada sostiene invece che gli aminoacidi della meteorite sono «destrorsi» mentre quelli che sono originati sulla Terra sono «mancini». Le due espressioni indicano per gli esperti la diversa formazione delle molecole.

Gli oppositori di questa teoria replicano che è stato il calore a trasformare le molecole e la loro formazione.

Allora Bada ha compiuto un esperimento chimico, per conto della NASA, l'ente spaziale americano, ed è giunto alla conclusione che il calore non poteva essere sufficiente a mutare la formazione delle molecole. Lo scienziato non ha dunque dubbi nell'affermare che c'è vita negli spazi extraterrestri.

Il test chimico al quale ha fatto ricorso il dottor Bada offre, tra l'altro, la possibilità agli scienziati di datare le ossa e i resti organici vecchi di più di quarantamila anni. Il metodo supera quello fin qui usato, cioè del carbonio radioattivo basato sul fatto che i radioisotopi del carbonio-14 nelle ossa e nei resti organici si alterano fino alla decomposizione con una certa frequenza, nell'arco massimo di quarantamila anni.

Il metodo del dottor Bada si poggia sul mutamento chimico che avviene in certi aminoacidi per le venti molecole fondamentali che producono le proteine essenziali alla costituzione della struttura della cellula vivente.

Bada ha spiegato di avere avuto a disposizione le ossa di un preistorico trovate in Tanzania.

A. S.

ELLA FITZGERALD operata a un occhio

Hollywood, 13

La nota cantante americana Ella Fitzgerald è stata sottoposta a Boston ad un'operazione chirurgica per una cataratta all'occhio sinistro, ed è rientrata nella sua abitazione di Hollywood. Le sue condizioni vengono definite soddisfacenti. L'intervento, eseguito per mezzo di un raggio laser, è stato analogo a quello già subito l'anno scorso dalla cantante all'occhio destro. Come si ricorderà, Ella Fitzgerald aveva cominciato a soffrire all'occhio sinistro durante una tournée in Europa agli inizi di questo mese. Il disturbo la aveva costretta ad interrompere il suo giro artistico per rientrare negli Stati Uniti.

(Ansa - Afp)

CAVIALE CON UOVA di pesce volante

Rio de Janeiro, 13

Il «caviale» di Ceara, in Brasile, fatto con uova di pesce volante, è buono come quello russo, dal quale si distingue per la minore grossezza delle uova. A questa conclusione sono giunti due scienziati del laboratorio di scienze marine dell'università di Ceara, secondo quanto scrive il «Jornal do Brasil» di Rio de Janeiro.

Una partita di 1.300 chilogrammi di uova di pesce volante è stata inviata dal laboratorio di scienze marine in Giappone, che — sempre stando a quanto riferisce il «Jornal do Brasil» — ha approvato pienamente il prodotto come materia prima per la produzione di caviale. Ogni chilo di uova di pesce volante rende tre chili di caviale, a un prezzo molto inferiore al caviale russo più economico.

Questa specie di pesce abbonda nelle acque da Bahia a Maranhao, ed in particolare in quelle dello Stato di Rio Grande do Norte. L'industria brasiliana della pesca può fornire annualmente sino a 1.800 tonnellate di pesci volanti, che oggi sono considerati come pesci di seconda qualità, venduti a basso costo nei mercati del Nord-Est del paese, specialmente nelle zone più povere.

I tecnici Masayoshi Ogawa e Tarcisio Teixeira, del laboratorio di scienze marine dell'università di Ceara, hanno effettuato per un anno ricerche sul pesce volante e le sue uova, per arrivare al «caviale». Essi hanno elaborato piccole quantità del prodotto, di qualità uguale a quella del caviale russo, sebbene la grossezza delle uova sia più piccola.

(Ansa)

PRECISAZIONI DEI SINDACATI

A VENEZIA-CINE TUTTO SI AGGIUSTA

Film di Pasolini alle «Giornate»

Roma, 13

«Tutte le domeniche mattina» — un film realizzato per la Rai da Carlo Tuzii e interpretato, nella parte di protagonista, da Sergio Endrigo, che con questo lavoro esordisce come attore — sarà presentato alla mostra di arte cinematografica di Venezia.

Il film destinato ad essere teletrasmesso in autunno, verrà proiettato a Venezia la sera del 30 agosto in anteprima per la stampa nella sala Volpi; il 31 al palazzo del cinema e il 1.o settembre al cinema S. Marco.

Gli altri interpreti del film, realizzato su soggetto e sceneggiatura di Mario Brenta e Carlo Tuzii, sono Ludovica Modugno, Antonello Campodifiori e Maria Monti. Direttore della fotografia Mario Sanga; ambienti e costumi di Attilio Vincioni; musiche di Teo Usuelli.

Dietro e spesso «dentro» questa storia (molte scene sono infatti state girate tra gli immigrati italiani e nei loro ambienti e situazioni di tutti i giorni) si intravedono chiaramente la realtà e i problemi dei lavoratori stranieri ed in particolare italiani in un paese straniero.

Il regista del film, Carlo Tuzii, romano, 41 anni, ha realizzato numerose inchieste e documentari per la TV (l'ultima è stata «Dentro la scuola», insieme al giornalista Emilio Sanna andata in onda recentemente). Ha girato «Amen», un medio - metraggio premiato a Venezia nel '67, film per ragazzi e nel '70 il suo primo lungometraggio: «Ciao, Gulliver».

Intanto gli iscritti ai tre sindacati dello spettacolo Fils-Cgil, Fuls-Cisl e Uil-Spettacolo hanno la piena libertà di partecipare o non partecipare alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Lo hanno reso noto questa sera i tre sindacati con un comunicato congiunto nel quale affermano tra l'altro di aver deciso di «partecipare alle Giornate del cinema italiano promosse dalle associazioni degli autori Anac e Aaci impegnandosi in tal senso a portare in quella sede il peso delle proprie organizzazioni e il contributo di ricerca e di elaborazione».

Infine Pier Paolo Pasolini parteciperà con il suo film «I racconti di Canterbury» alle «Giornate del cinema italiano» organizzate dalle associazioni degli autori Anac e Aaci che si svolgeranno a Venezia dal 28 agosto al 3 settembre (il cosiddetto contro-Festival). Lo ha reso noto lo stesso Pasolini con un comunicato.

ANIMALI ESOTICI giunti a Napoli

Napoli, 13

Alcune decine di giraffe, cinquanta antilopi ed un numero imprecisato di uccelli di varie specie sono giunti in mattinata a Napoli a bordo della nave battente bandiera tedesca «Taveta», proveniente da un porto dell'Africa Occidentale.

Gli animali sono diretti agli zoo di Hannover, Berlino, Londra e Parigi. A bordo di automezzi sono stati trasferiti nel parco di acclimatamento del Fusaro, dove resteranno quaranta giorni. Poi verranno trasferiti in Germania, Inghilterra e Francia.

(Italia)

ECCEZIONALE SCOPERTA ARCHEOLOGICA IN PIENA REGIONE ARTICA

Sotto un piccolo strato di torba tutto un villaggio dell'età della pietra

Dovrebbe appartenere alla civiltà «Komsa» di origini ancora sconosciute Bloccati gli scavi in attesa che la scienza offra metodi più perfezionati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinki, 13

Un intero villaggio dell'età della pietra è stato scoperto in piena regione artica, nella parte più settentrionale della Finlandia, dal professor Aarni Eraeesko. La scoperta è tanto eccezionale per la ricchezza dei reperti e l'enorme massa di informazione che essa può fornire agli studiosi, che l'archeologo ha espresso l'intenzione di non procedere nemmeno agli scavi.

L'enorme sacrificio professionale che il prof. Eraeesko intende compiere è giustificato dal desiderio di lasciar procedere agli scavi con metodi molto più perfezionati di quelli attualmente disponibili.

«Questa ricchisisma zona archeologica non deve essere scavata con i mezzi a nostra disposizione. Dobbiamo proteggerla e salvarla per le generazioni future che disporranno di migliori sistemi di scavo».

Il professor Eraeesko fa parte del dipartimento della preistoria del museo nazionale finlandese. Egli si trova attualmente sul luogo della scoperta, in un giacimento di torba prossimo all'Oceano Artico, vicino la città di Hutsjoki, che è a ben quattrocento chilometri oltre il Circolo Polare Artico.

Diecimila anni fa il villaggio era abitato da esponenti della cosiddetta civiltà «Komsa», gente che abitò la parte più settentrionale della penisola scandinava poco dopo la fine dell'ultima glaciazione. Secondo Eraeesko il villaggio è solo uno dei molti ancora da scoprire. Egli ha infatti sollecitato una vera e propria perlustrazione metodica lungo tutto il fiume Tano, il più presto possibile, affinché «tesori di incalcolabile valore» non vengano distrutti dalla prevista costruzione di strade ed edifici nella zona».

I luoghi da salvare sono estremamente vulnerabili in quanto le antiche abitazioni dei villaggi «Komsa» sono protette da un solo piccolo strato di torba di circa dieci centimetri. In alcune zone lo strato protettivo è stato rimosso ed i reperti archeologici hanno subito un rapidissimo deterioramento per l'esposizione all'usura provocata dagli elementi atmosferici.

La scoperta è tanto più interessante per il fatto che la civiltà «Komsa» è di origine ancora sconosciuta. Il nome deriva dall'omonimo monte della Norvegia, sulle pendici del quale furono trovati i primi resti di quella gente, all'inizio del secolo. Altre zone di insediamento dei «Komsa» sono state trovate in Norvegia e nella Russia settentrionale.

Secondo l'archeologo finlandese, che studia le tracce di questo affascinante popolo da molti anni, i «Komsa» risiedettero a lungo sulle rive del fiume Tano. Allora il corso di acqua era molto più grande di oggi e il livello delle acque del mare più alto, per cui si pensa che fossero addirittura popolazioni insediate sul mare.

Quello che ha sorpreso di più gli scienziati e per primo il sacerdote che trovò gli strani oggetti, sono gli utensili di quarzo e quarzite usati dai Komsa. Il reverendo Elias Kytoemaeki rinvenne gli strani oggetti lungo il fiume Tano e segnalò subito la cosa al museo nazionale. L'esperto Eraeesko fu inviato immediatamente nella zona. Gli strumenti di quarzo e quarzite sembrano tagliati con l'uso di pietra. Sono state trovate punte di freccia, pale, ed altri utensili di uso quotidiano.

A. P.

CONCLUSI I RESTAURI a Ca' Giustinian

Venezia, 13

I lavori di restauro e miglioramento nella sala delle colonne a Ca' Giustinian, il noto palazzo veneziano si sono conclusi in questi giorni.

La sala, che di conseguenza è stata dichiarata nuovamente agibile è stata completamente rinnovata nella copertura (realizzata in lastre di rame); è stata costruita una nuova scala di accesso, indipendente da quella originaria, secondo le prescrizioni della commissione di vigilanza del pubblico spettacolo. Inoltre è stato compiuto il riatto completo di tutto l'interno della sala, rimessa a nuovo delle tappezzerie, dei pavimenti in parchetti, degli stucchi e delle opere decorative; è stato rinnovato l'impianto elettrico e d'illuminazione e il complesso dei servizi igienici. La spesa complessiva ha comportato un onere di circa cinquanta milioni. La sala è ora a disposizione per lo svolgimento di manifestazioni, di convegni, congressi, mostre ed altre iniziative simili; la sua gestione è ancora affidata all'ufficio comunale del turismo.

(Italia)

«CHE C'ENTRIAMO NOI con la rivoluzione?»

Madrid, 13

Sergio Corbucci, ha esaminato con lo scenografo Piero Filippone la scelta di alcuni villaggi in tutto somiglianti a quelli messicani richiesti dal soggetto di «Che centriamo noi con la rivoluzione?».

Nei pressi di Madrid l'attenzione del regista si è fermata sul caratteristico villaggio di Ciruelos che è quasi del tutto privo di aspetti civili moderni, per cui mostra un'estrema semplicità. Esso è apparso del tutto simile a un villaggio messicano del 1913. Ad Alcala de Henares, Filippone ha trovato un teatrino del diciottesimo secolo in perfetto stato e, pertanto, ritenuto ottimo per accogliere la compagnia shakesperiana dell'italiano Guido Guidi (Vittorio Gassman). Il villaggio di Endrinas, a 110 chilometri a Sud di Madrid, ha completato la serie di villaggi di stampo messicano.

Le riprese si sono svolte anche ad Almeria e nella costa meridionale iberica dove è stata ricreata l'atmosfera delle fazende e delle piantagioni di cactus. Il regista si è sempre preoccupato di conferire autenticità all'ambiente del film e ciò ha costituito uno dei principali sforzi della realizzazione.

(Ansa)

CONTROLLO DELLE NASCITE IN BRASILE

INVECE DELLA PILLOLA MANGIANO LA FOGLIA

Il sistema in atto in una tribù di indigeni

Rio de Janeiro, 13

Il controllo delle nascite è effettuato con successo dalle donne della tribù «Suruis».

Nei giorni di fecondità esse masticano una foglia di una pianta del luogo che evita il concepimento, secondo una corrispondenza inviata al giornale «O Jornal» di Rio de Janeiro dal frate missionario Gil Gomes, il quale svolge il suo apostolato da oltre 18 anni nella regione Sud di Maraba, nello stato di Para, nel Nord del Brasile.

Secondo il sacerdote, le indie «Suruis» si sposano molto giovani, normalmente intorno ai tredici anni, ma aspettano al meno cinque anni per il concepimento del primo figlio e altri cinque per il secondo. La giustificazione è che le indie vogliono approfittare della gioventù, ossia partecipare alle danze ed escursioni della tribù.

Padre Gil Gomes, facendo una vera e propria relazione scientifica del caso, che è un prezioso contributo per lo studio degli indios brasiliani, riferisce inoltre che nella tribù dei «Suruis» la figlia rimane a fianco della madre e il figlio con il padre. Con l'adolescenza, l'indio si separa dalla famiglia per diventare un guerriero. Vi sono nella tribù anche gruppi e classi, come i guerrieri, i cacciatori e i nobili.

Nei preparativi per il matrimonio, la coppia passa a fare vita in comune; il periodo, corrispondente al fidanzamento, è decisivo per un futuro matrimonio o per una rottura del fidanzamento che, generalmente, è provocata dalla fidanzata.

(Ansa)

DOPO IL TORNADO

Telefoto Upi

Leeuwarder (Olanda) — La principessa Beatrice visita all'ospedale di Saint-Boniface, una piccola tedesca rimasta ferita durante il tornado abbattutosi sul camping dell'isola di Ameland

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GIUNTA IERI A TRIESTE LA DELEGAZIONE DI PECHINO

Incontro con la Cina ricco di prospettive

Avviato nei colloqui l'esame di stabili collegamenti marittimi fra Adriatico ed Estremo Oriente - Oggi la visita al porto

Trieste ha tutte le carte in regola per diventare il capolinea di una nuova linea marittima regolare con i porti della Cina. L'iniziativa parte dalla «Fratelli D'Amico Armatori» di Roma, che nella nostra città si appoggia all'Adria Lines, di cui è titolare il dott. Paolo Cossi. del problema — che evidentemente riveste una sostanziale importanza — si tratterà più ampiamente nella giornata odierna, nella sede dell'Adria Lines, con la delegazione della Repubblica popolare cinese giunta ieri mattina nella nostra città, dopo esser stata già a Genova ed a Venezia, ospite della «Fratelli D'Amico».

La missione cinese è guidata dal dirigente della «China National Corporation», Liu Yunching, ed è composta da Chu Keli, Chen Hung-shan, Li Kyanshan, Yu Hua-hai (interprete), e dall'addetto commerciale presso l'ambasciata della Repubblica popolare di Cina a Roma, Meng Chao-kai. Giunti verso mezzogiorno alla stazione centrale, provenienti da Venezia, gli ospiti cinesi sono stati ricevuti subito dopo dal presidente dell'Ente autonomo del porto, Franzil, assieme al comandante del porto, gen. Cittadini, al presidente della Camera di commercio, Caidassi, al titolare dell«Adria Lines», Cossi, al capo del servizio sbarchi e imbarchi dell'organismo portuale, Trani, e al presidente dell'Associazione spedizionieri, Marzari; erano presenti anche gli esponenti dell'AMAT (Adriatic Mercantile and Trading), Jegher e Peresson. Sul tavolo della sala maggiore, dove è avvenuto l'incontro, erano state collocate le bandiere italiana e della Repubblica cinese, assieme a quella dell'Ente porto.

Nel porgere il suo benvenuto, il dott. Franzil ha voluto anzitutto ricordare che, nella sua qualità di sindaco, otto anni fa aveva ricevuto in Municipio il direttore del Teatro di Pechino, dicendosi quindi estremamente lieto della scelta di Trieste quale tappa del loro viaggio in Italia. La città di Trieste — ha proseguito il presidente — sarà ben lieta di facilitare i rapporti commerciali fra la Cina e il nostro emporio, soprattutto in funzione del retroterra centro-europeo.

«Un tempo — ha ricordato Franzil — questi rapporti erano facilitati per Trieste dalla apertura del canale di Suez; e ciò ci metteva in condizione di vantaggio, che speriamo di riacquistare nei confronti degli scali del Nord».

Gli ha risposto il capo della delegazione, esprimendo la viva soddisfazione per l'accoglienza ricevuta e dicendosi convinto di poter contare sulla collaborazione di Trieste. Dopo l'intervento del presidente camerale Caidassi, esprimendosi in inglese il titolare dell'Adria Lines, dott. Cossi, ha affermato che Trieste, per la sua posizione geografica che la colloca nella parte più settentrionale dell'Adriatico, vicino alle maggiori aree industriali del Nord e all'Austria e Germania, ha economicamente il privilegio di essere lo scalo più conveniente sia per le esportazioni che per le importazioni da e per i paesi del vicino, Medio ed Estremo Oriente: infatti la distanza che separa Trieste è via Suez del 20 per cento inferiore rispetto ai porti del Nord Europa.

«Nella mia qualità di agente della „Fratelli D'Amico armatori" di Roma — ha proseguito il cap. Paolo Cossi —, che intende iniziare una nuova linea regolare fra l'Italia e i porti della Cina con sei moderne motonavi da 25 mila tonnellate, voglio auspicare che il nostro porto sia incluso fra quelli serviti dalla linea, a vantaggio dei reciproci interessi che riflettono la sempre crescente collaborazione delle nostre nazioni. Qui vi sono i maggiori esponenti del porto di Trieste: la vostra visita costituisce un punto fermo nella collaborazione su basi realistiche, e vi chiedo di riferire a Pechino su questo nostro desiderio di collaborazione, che sorge dal profondo convincimento che siamo in una situazione per agire nel migliore dei modi in quest'area, nell'interesse della nazione cinese».

Esponenti cinesi e triestini hanno quindi partecipato ad una colazione d'onore e di lavoro in un ristorante dell'altipiano, nel corso della quale si è ricordato che da tempo esiste un servizio dal Mediterraneo per i porti della Cina; in questa prospettiva, appunto, va visto l'incontro del 3 agosto scorso a Roma tra il dott. Cossi e la «Fratelli D'Amico armatori», inteso a istituire un servizio regolare, possibilmente con capolinea a Trieste.

In mattinata, accompagnati dal capo dell'ufficio tariffe dell'Ente porto, Fonda, e dal dott. Cossi, i componenti la missione di Pechino saliranno su due motoscafi (ore 9, molo Audace) per effettuare una visita via mare alle installazioni portuali. La partenza, alla volta di Bari, è prevista nel pomeriggio di domani, martedì.

GLI INVIATI DI MAO

(«Giornalfoto»)

I delegati commerciali della Cina di Mao al loro arrivo, accolti alla stazione dal dott. Cossi

VASTA AZIONE INTRAPRESA DALLE TRE CONFEDERAZIONI

RIMEDI PER LA SCUOLA PROPOSTI DAI SINDACATI

Cinque punti: diritto allo studio, libri e trasporti gratuiti borse di studio, assegni agli universitari e «tempo pieno»

Come le altre organizzazioni sindacali, anche quelle della scuola sono impegnate in una vasta azione, che è rivolta ad attuare una politica organica di rinnovamento delle strutture e del sistema di formazione individuale, oltre che migliorare le condizioni del personale occupato nel settore. Le tre segreterie confederali, alla vigilia della costituzione della nuova Federazione sindacale, hanno prospettato insieme con i sindacati confederali della scuola le richieste per la soluzione dei problemi più urgenti al nuovo ministro delle P.I., on. Scalfaro.

Si sono già svolti due incontri nell'ambito ministeriale, che sono valsi ad evidenziare la reciproca utilità di una consultazione sistematica e, in genere, di una trattativa preliminare su tutti i temi della scuola e del personale. Le organizzazioni hanno quindi presentato al Governo, alle commissioni permanenti per l'istruzione della Camera e del Senato e alle altre commissioni parlamentari interessate un documento organico.

Esso si articola sostanzialmente in cinque punti. Il primo comprende le istanze per garantire il diritto allo studio: gratuità dei libri e del materiale didattico, con il sistema misto di buoni-libro e delle biblioteche di classe (assegnazioni non inferiori a lire 30.000 pro capite); gratuità dei trasporti (stanziamento di altri 15 miliardi per tutto l'arco della scuola obbligatoria e per avviarne l'estensione alla scuola secondaria di secondo grado); borse di studio agli alunni delle scuole superiori, secondo il criterio della semplice promozione e del basso reddito; aumento degli assegni universitari (un milione per gli studenti fuori sede e 600 mila lire per quelli in sede); facilitazioni ai lavoratori studenti; avvio della scuola a tempo pieno alle elementari e sviluppo di doposcuola nella scuola media; riduzione a 25 del numero degli alunni nelle classi delle scuole superiori, almeno per le prime due classi nel 1972-73.

La seconda parte del documento riguarda il personale. Le richieste più importanti riguardano la determinazione in organico di tutte le cattedre e dei posti-orario; la nomina in ruolo per tutti gli insegnanti delle graduatorie ad esaurimento; la rapida attuazione dei corsi abilitanti a partire dal prossimo anno scolastico e nuove assunzioni di personale non insegnante addetto ai doposcuola.

Un altro punto si riferisce ai ritocchi del DDL 305, mediante le seguenti proposte: aumento nella misura unica di lire 35.000 per il personale direttivo e i docenti laureati, di lire 30.000 dei diplomati e di un'indennità di lire 20.000 per il personale non insegnante. Numerosi altri problemi sono contenuti in un altro capitolo.

Vi accenniamo brevemente: immediata discussione dello stato giuridico, con impegno richiesto al Governo di definire i modi e i tempi per la unificazione delle carriere, di precisare le nuove mansioni del personale nella scuola a tempo pieno, di provvedere alla formazione universitaria di tutto il personale insegnante e direttivo.

SI SCATENA IL TURISMO DI CASA CON FIUMANE MOTORIZZATE SULLE STRADE

Grande caldo per un lungo Ferragosto

Ieri il termometro ha segnato meno gradi di sabato ma il solleone si è fatto sentire più cocente Spiagge e pinete letteralmente invase - Traffico intenso ma ordinato - Imperversa il pescecane

Il «grande caldo» continua. Ieri, un giorno di più, il mercurio si è mantenuto su valori estremamente alti, dopo aver battuto ogni record nella giornata di sabato, quando è salito nella colonnina sempre più su, fino a sfiorare i 37 gradi, un valore assoluto quest'anno. La fiducia e la speranza di chi, ieri mattina, si è alzato nella convinzione di godere altre ore a mollo nell'acqua, non sono state tradite: il cielo terso, sgombro anche della più piccola nube, prometteva una giornata di gran caldo, di tuffi e scampagnate. E' stato infatti così. Unico neo, la foschia che per tutto il giorno ha annullato i contorni della città per coloro che provenivano da Sistiana e oltre, lungo la costiera.

La domenica che precede di due soli giorni il Ferragosto è stata contraddistinta da due distinti fenomeni: il grande esodo, infatti, ha interessato quelli che hanno abbandonato la città per farvi ritorno a distanza di poche ore soltanto, al massimo in serata, e quelli invece che vogliono godersi le vacanze di agosto in altre località; per questi automobilisti (fanno capitolo a sé coloro i quali sono già partiti sabato — o stanno per partire — per crociere di piccolo cabotaggio) il ritorno è previsto invece domani sera, quando gli addetti alla sicurezza del traffico saranno seriamente impegnati a contenere la fiumana di quattroruote che invaderanno la costiera e la camionabile, punteggiando le due arterie di una serie pressoché ininterrotta di luci bianche e rosse.

Il turismo casalingo, ieri, ha avuto una volta di più la sua valvola di sfogo lungo la riviera di Barcola, fin oltre Miramare e Santa Croce, oltre che sulla spiagge della nostra regione. Fin dalla prima mattinata l'esodo ha assunto proporzioni allarmanti: colonne di macchine si sono formate fin da piazza Libertà, sfociando quindi lungo l'arteria che porta a Barcola. Da qui, a breve distanza, si è creata una fila interminabile di automobili in sosta, su ambedue i lati, rendendo in qualche frangente difficoltosa la circolazione, o perlomeno rallentata. Polizia stradale, carabinieri e vigili urbani, comunque, si sono prodigati incessantemente — lungo l'intero arco della giornata e specialmente di sera — perché il traffico potesse svolgersi il più regolarmente possibile, fluido e tranquillo, senza creare caos o pericoli di intasamento. Sotto tale aspetto, questa domenica ha registrato condizioni abbastanza positive, pur essendo interessata ad un movimento veicolare (naturalmente anche in direzione delle località balneari dell'Istria) eccezionalmente intenso, proprio perché all'antivigilia di Ferragosto. Una volta di più, comunque, è stato dimostrato che molto dipende dall'azione esplicata dai tutori dell'ordine, i quali non hanno soltanto compiti di carattere repressivo, ma in particolare di prevenzione di sempre possibili incidenti e di stimolo ad una circolazione sicura e nello stesso tempo spedita.

L'eccezionale calura di questi giorni ha indotto molti triestini a cercare refrigerio non soltanto nell'acqua (che per la verità registrava una temperatura abbastanza elevata) ma al riparo dai cocenti raggi del sole all'ombra della pineta di Barcola. Quel terrapieno è stato ieri addirittura invaso in particolar modo dalle famigliole, prestandosi benissimo quei vialetti e quelle stradine interne, al riparo dalla fiumana di macchine, alle corsette dei bambini: quasi un'oasi di verde nel gran deserto del cemento.

Caldo e Ferragosto: non sono stati però questi soltanto i temi dei discorsi dei bagnanti. Sui pennoni di tutti gli stabilimenti balneari, anche nella giornata di ieri, c'erano le bandierine rosse e nere: e la presenza di un pescecane nel golfo ha costituito, appunto, il tema del giorno. L'allarme era stato dato due giorni fa dalla Capitaneria di porto: un pescecane — si dice — lungo cinque metri, che deve avercela particolarmente con i triestini. Era assieme alla sua femmina, che gli è stata uccisa. Allora lo squalo si è inferocito, e sembra non voglia accennare a lasciare le nostre acque, deciso come è a vendicarsi. Ci si scherza su, magari, su questo pescecane di casa nostra, ma intanto ognuno cerca di non allontanarsi troppo dalla riva, ché pericolo esiste davvero. Si aspetta soltanto il «cessato allarme» per riprendere le nuotate a lunga gittata: per intanto, la prudenza non è mai troppa.

Non tutti, però, pensano soltanto al mare. Qui, a Trieste, abbiamo la collina a portata di mano, raggiungibile in qualche decina di minuti in macchina. E anche ieri l'altipiano è stato invaso da numerosi gitanti che hanno improvvisato allegri picnic: un tavolino, una tovaglia, qualche seggiolino, le provviste portate da casa nelle capaci borse termos o frigo, e le ore sono trascorse fin troppo presto. Aria buona, fresca, nel verde accogliente e riposante. Più stanchi, naturalmente, hanno fatto ritorno in città i «ramarri», quelli che sacrificano la domenica e le ore libere al dio sole. Ma volete mettere la bellezza di una diffusa, persistente e sana tintarella?

Maree — OGGI: bassa alle 6.30 con 35 cm sotto il l.m.; alta alle 13.05 con 40 cm sopra il l.m.; bassa alle 19.30 con 24 cm sotto il l.m.

Domani i giornali fino alle 13.30

La Cisl-Giornalai sindacato provinciale di Trieste, comunica il seguente calendario di chiusura delle edicole e rivendite di giornali: domani martedì, le rivendite chiuderanno alle ore 13.30; mercoledì 16, chiusura tutto il giorno e giovedì 17, ripresa normale dell'attività.

NELL'ARCO DI DUE GIORNATE

COSÌ IN CITTÀ PER FERRAGOSTO

Domani è Ferragosto, e per molti il «ponte» è già iniziato sabato. Questo particolare periodo dell'anno porta con sé dei problemi che investono i più disparati settori della vita cittadina: riteniamo pertanto utile ricordare ai lettori i vari servizi connessi con queste vacanze di carattere straordinario.

NEGOZI NON ALIMENTARI

Chiusura completa nelle giornate di oggi e domani.

NEGOZI ALIMENTARI

Domani chiusura completa. Oggi orario normale.

PANETTERIE

Oggi apertura dalle 7.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 20. Domani chiusura completa.

FIORAI

Oggi apertura normale. Domani chiusura completa.

MACELLERIE

Oggi apertura dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30. Domani chiusura completa.

LATTERIE

Oggi apertura normale. Domani chiusura completa.

MERCATI

Sia il mercato centrale di via Carducci sia il mercato di piazza Ponterosso e quelli rionali, oggi rimangono aperti tutto il giorno, fatta eccezione per le mercerie. Domani chiusura completa per le rivendite di alimentari; le rivendite di fiori saranno aperte fino alle 13. Mercoledì le rivendite di alimentari dei mercati rimarranno aperte soltanto al mattino, in osservanza alla settimana semicorta.

MERCATO DEL PESCE

Oggi apertura con orario normale, sia per il mercato all'ingrosso (dalle 8 alle 12) sia per quello al dettaglio (dalle 8 alle 14). Domani tutto chiuso.

ASPORTO RIFIUTI

Ieri, servizio regolare; oggi solo asporto dei rifiuti dei mercati e collettività; domani il servizio resta sospeso e riprenderà mercoledì.

TRASPORTI URBANI

Domani servizio ridotto con le sequenze previste per le giornate festive. Oggi, servizio regolare, pur nelle limitazioni imposte dall'agitazione del personale.

NAVIGAZIONE COSTIERA

Nella giornata di domani il servizio per Sistiana effettuato con la mn. «Dionea» osserverà l'orario festivo, con una corsa in più in andata e ritorno. Partenze da Trieste alle ore 8.20, 10.30 e 17.10. Da Sistiana, alle 9.25, alle 12 e alle 19. Sempre per Ferragosto, il servizio con Grado con la mn. «Ambriabella» osserverà l'orario festivo, con partenza da Trieste alle 8.30 e da Grado alle 18.45. Infine, nello stesso giorno la mn. «Edra» effettuerà il viaggio a Pola e ritorno, con partenza da Trieste alle ore 8, toccando i porti di Capodistria, Isola, Pirano e Umago. Ritorno a Trieste alle ore 21.

Resterà invece sospeso il servizio di aliscafo con Lignano e la costa istriana, in seguito al noto incidente avvenuto giovedì scorso. Attualmente il natante è in cantiere per le riparazioni.

AEROPORTO

Sono previste partenze regolari di tutti i voli. Negli arrivi vi potranno essere dei ritardi a causa del traffico intenso e degli scioperi.

SPETTACOLI

Nella giornata di domani i cinema saranno aperti. Al parco di Miramare due spettacoli di «Luci e suoni» in lingua italiana, con inizio alle 21 e alle 22.15.

TRENI

Nel periodo di Ferragosto tutti i treni diretti e direttissimi vengono rinforzati in media con due o tre vetture.

DAL MARE AL CARSO SOTTO I PINI

(«Giornalfoto»)

Domenica sotto i pini in due immagini quasi uguali, con una differenza di oltre trecento metri di altitudine; l'una mostra i bagnanti nella pineta di Barcola; l'altra gitanti sul Carso

DI BUON AUSPICIO L'INIZIO DELL'ESODO

TANTA PRUDENZA E NESSUN INCIDENTE

Ferragosto è iniziato all'insegna della prudenza. Nella intera giornata di ieri non si sono avuti incidenti degni di rilievo. I carabinieri dei Nuclei radiomobili di Trieste, Aurisina e Muggia non hanno rilevato nella giornata nemmeno un incidente. «Una domenica così calma» — ci ha detto uno degli addetti alla «centrale operativa» — «non la ricordo da molto tempo».

Gli agenti della polizia stradale hanno rilevato qualche incidente ma tutti di leggera entità: striature, ammaccature alle carrozzerie ma senza danni alle persone. L'unico ferito della giornata è un ragazzo di 17 anni, Zdravko Percic, residente a Mattuglie e in vacanza a Trieste. In sella ad un ciclomotore di 50 cc, il giovane stava scendendo da Contovello verso il viale Miramare, dove voleva recarsi per fare un bagno. A causa del selciato sconnesso, il Percic ha perduto il controllo del veicolo a due ruote e si è rovesciato al suolo. In seguito alla caduta, ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla parte sinistra della fronte e un trauma cranico facciale con la sospetta frattura del naso ed escoriazioni multiple alla mano destra e all'avambraccio sinistro. Soccorso dai sanitari della CRI, il ferito è stato subito trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese, salvo complicazioni.

CONSENTIRÀ TRECENTO NUOVI APPRODI

Sorta sul Lisert una nuova «marina»

È stata realizzata da una società triestina Produrrà anche scafi in cemento e acciaio

Trecento nuovi approdi per «parcheggiare» la barca, a due passi dal centro cittadino, riusciranno a dare un po' di respiro alla crescente insufficienza di attracchi per la nautica da diporto. Ha aperto infatti in questi giorni i battenti un nuovo centro nautico, realizzato da una società triestina sul canale del Lisert. Oltre ai trecento approdi in acqua non salata, il nuovo centro è in grado di offrire un servizio completo di assistenza tecnica per ogni tipo di imbarcazione.

Nella vasta area a disposizione, sulla quale sono stati anche trapiantati ben quattrocento alberi, sorgono pure due grandi capannoni di duemila cinquecento metri quadrati, destinati a ospitare le imbarcazioni durante la cattiva stagione, al riparo dalle intemperie

Il «C.N.D.», questa la sigla del nuovo centro nautico, che sorge vicinissimo al centro della città, mette a disposizione dei soci anche un vasto parcheggio per le automobili, risolvendo così egregiamente un problema particolarmente sentito da coloro che praticano la nautica da diporto: si lascia l'automobile e si monta in barca, senza problemi né per la prima né per la seconda. La strada con la quale si raggiunge la zona è provvista, al momento attuale, di abbondanti buche, ma quanto prima si provvederà alla sua asfaltatura.

Il nuovo centro nautico non si limiterà comunque a tale tipo di attività: in un prossimo futuro infatti verrà anche iniziata la produzione di scafi in acciaio e cemento, secondo un procedimento già noto anche se per ora non molto sfruttato. Monfalcone dunque, con gli approdi di cui è già fornita, ma che si stavano dimostrando insufficienti, e con quelli che stanno sorgendo e sorgeranno in futuro, diventerà sempre più un felice punto di riferimento per i navigatori della domenica.

Detrazione dell'IGE nell'inventario merci

L'Ispettorato compartimentale delle tasse e delle Imposte indirette sugli affari, ha comunicato che la Direzione generale, in relazione all'art. 3 del DL 202 dd. 25.5.1972, ha confermato che l'inventario merci o beni strumentali, per acquisti effettuati nei periodi indicati dal DL e per i quali è ammessa la detrazione dell'IGE, può essere compilato su carta libera, fuori libro inventari, e vidimato all'Ufficio IGE, entro tre mesi dalla pubblicazione del DL e cioè dal 26.5.1972.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alfredo — Il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 20.15. La luna nasce alle 11.47 e cala alle 22.

Ieri: temperatura massima 30,7, minima 25; pressione mb. 1016,2 in lieve diminuzione; umidità 71 per cento; vento 3 km da Ovest; cielo sereno con foschia; mare quasi calmo con temperatura di 26,2 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni, 8; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre, 4; Biasoletto, via Roma, 16; All'Esculapio, via Roma, 15; Manzoni, largo Sonnino, 4; Alla Madonna del Mare, largo Piave, 2; Davanzo, via Bernini, 4; Vielmetti, piazza della Borsa, 12; Al Centauro, via Rossetti, 33; Alla Giustizia, piazza della Libertà, 6; Gmeiner, via Giulia, 14; Al Lloyd, via dell'Orologio, 6; Al Castoro, via Cavana, 11; Serravallo, piazza Cavana, 1; Prendini, via Tiziano Vecellio, 24; Alla Maddalena, via dell'Istria, 35; Mizzan, piazza Venezia, 2; Cipolla, via Belpoggio, 4; Sponza, via Montorsino, 9; Baiamonti, via Baiamonti, 50; S. Anna, erta di S. Anna, 10 (Coloncovez).

Farmacie aperte soltanto alla mattina (dalle 8 alle 13): Al Samaritano, piazza Ospedale, 8; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia, 4; Alla Croce Azzurra, via Commerciale, 26; Al Galeno, via S. Cilino, 36; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero, 2; S. Luigi, via Felluga, 46; Miani, viale Miramare, 117.

Farmacie aperte soltanto al pomeriggio (dalle 13 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave, 2; Vielmetti, piazza della Borsa, 12; Al Centauro, via Rossetti, 33; S. Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Al Castoro, via Cavana 11; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

PRESI DUE JUGOSLAVI CHE RUBAVANO IN UN DEPOSITO

C'è chi già si provvede di pneumatici per la neve

I carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia hanno accerchiato ieri notte il deposito di macchine usate sito a pochi passi dal valico di Rabuiese e vi hanno catturato due jugoslavi che erano intenti a smontare alcune gomme dei veicoli in sosta. I due, visti i carabinieri, hanno tentato la fuga, ma sono stati acciuffati subito dopo e trasferiti nella caserma della tenenza di Muggia, dove sono stati identificati per Ferdinand Rosenstein, di 24 anni, e Ferdinand Korpnik, di 34 ani, entrambi residenti a Venenje.

I due erano entrati nel deposito di proprietà di Mario Abate scavalcando la rete di protezione metallica, la cui parte superiore avevano tagliato con alcune cesoie per poter più agilmente superarla e per fare uscire meglio la refurtiva. I due si sono messi subito al lavoro: hanno smontato un paio di trombe pneumatiche, poi i fanali posteriori, dedicandosi quindi alle gomme per neve di un'altra vettura. Quando sono piombati sul posto i carabinieri, ne avevano già tolte cinque dalla vettura.

I militari della tenenza di Muggia stanno ora svolgendo indagini sotto la direzione del tenente Santillo allo scopo di accertare eventuali altre responsabilità da parte dei due stranieri, che verranno denunciati in stato di arresto per tentato furto aggravato.

Biruote e quattroruote che prendono il volo

Agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia si sono presentati il ventunenne Paolo Giugovaz, abitante in strada per Longera 165/8, e Sergio Marini, di 24 anni, residente a Udine. Al primo ignoti ladri hanno rubato la «Lambretta», targata TS 29239, che aveva lasciato in sosta in via Machiavelli; il secondo non ha trovato più la Citroen 2000 targata Udine 135304, che aveva parcheggiato in via Battisti.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 14 agosto.

ARRIVI: mn. «Pelor» (greca), mn. «Hehaluz» (israel.), mn. «Indiana» (naz.), mn. «Ionion» (cipr.), tc. «British Cavalier» (brit.).

PARTENZE: mc. «Giuseppina Napoleone» (naz.), mn. «Luigi Gardella» (naz.), mn. «Paliadio» (naz.), mn. «Katharina» (germ.), mn. «Anna Visentini» (naz.), mn. «Galiola» (brit.), mn. «Isole» (franc.), mn. «Pavlo» (cipr.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Garda» (naz.), mc. «Belice» (naz.).

Concorso per ufficiali nell'Esercito o Carabinieri

Il distretto militare di Trieste rende noto che il ministero della difesa ha indetto un concorso per l'ammissione al 1.o anno del 154.o corso dell'accademia militare di Modena di 355 giovani aspiranti alla nomina di ufficiali in servizio permanente nell'Esercito o nell'arma dei Carabinieri. Il corso avrà inizio il 22 ottobre 1972. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata di L. 500 ed indirizzata al comando dell'accademia militare di Modena, dovranno pervenire al distretto militare di residenza entro il termine del 3 agosto 1972.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani, anche se non arruolati, che abbiano compiuto al 31 dicembre 1972 il 17.o anno di età e non superato il 22.o alla stessa data e posseggano o siano in grado di conseguire nella sessione autunnale di esami dell'anno 1972 il diploma di maturità classica, maturità scientifica, abilitazione tecnica rilasciata dagli istituti tecnici, commerciali, industriali, agrari, nautici, per geometri ovvero del diploma di abilitazione magistrale. Il concorso si svolge con le modalità stabilite da apposito bando ministeriale che contiene tutte le informazioni necessarie.

Costituito un sindacato allo scalo di Prosecco

Si è svolta nel pomeriggio di ieri nella «casa del popolo» di S. Croce con la presenza del segretario camerale Silvio Laurenti, una assemblea sindacale a conclusione della quale è stato costituito il sindacato dei dipendenti delle case di spedizione della stazione ferroviaria di Prosecco aderente alla Fiai-Cgil.

Nel corso della discussione sono stati affrontati problemi economico-normativi del personale dell'impianto nel quadro della più generale politica di riforma dei trasporti proposta nel documento economico del giugno scorso dalle tre confederazioni sindacali.

Scendendo le scale di casa è accidentalmente caduto il pensionato Pilade Queirolo, di 82 anni, abitante in via Fabio Severo 49. L'anziano signore ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro per cui, tratura del femore sinistro,

LE DUE GIORNATE DELLA FESTA DEL PESCATORE

BUON PESCE E POLENTA NEL FRESCO DELLA SERA

(«Giornalfoto»)

Ritorno al buon tempo antico, in un'atmosfera di sana allegria, sabato sera e ieri, dopo il tramonto, al molo Pescheria, per la festa del pescatore, di cui abbiamo già dato notizia e della quale presentiamo oggi alcune immagini. Nella foto in alto, ecco una delle barche che hanno ospitato i buongustai amanti del pesce e della polenta accompagnati da un bicchier di vino schietto; e, qui sopra, una delle brave cuoche della Cooperativa pescatori all'opera

Una folla davvero eccezionale si è data convegno davanti alle lunghe tavolate allestite in riva al mare. Sapore di sagra paesana? Niente di male, anzi, di fronte a tante storture d'oggi

Molte le barche che facevan corona alla festa, tutte col gran pavese nelle belle luci della sera

DELLE 2300 BARCHE DI CASA NOSTRA LA MAGGIORANZA E' AL LARGO

Felici vacanze sulle rotte marine non ancora intasate come autostrade

Uno spettacolo inconsueto: i posti vuoti in Sacchetta e negli altri porticcioli

Oggigiorno, specialmente in una zona dalle grosse tradizioni come la nostra, il Ferragosto nautico si addice in modo particolare. L'automobile va bene per chi non ha la barca; ma per chi ha la fortuna di disporre di entrambi i mezzi, dati gli intasamenti dei traffici e le code alle frontiere, la barca resta il mezzo più raccomandabile dei giorni nostri. Molti vanno per mare, ma la palestra nautica è sempre tanto ampia che spesso chi naviga percorre miglia e miglia senza incontrare altri navigli, specie di notte. Magari vede sagome lontane di grosse navi che seguono le tradizionali rotte mercantili, ma i natanti da diporto costituiscono pur sempre uno sport d'élite, riservato agli iniziati e agli appassionati.

In questa vigilia di Ferragosto, però, si ha la sensazione che anche le vie marittime del diporto siano state prese d'assalto. Chi possiede una barca, a vela o a motore, di dimensioni che possano permettere una crociera d'altura, non manca, in questa circostanza di mollare gli ormeggi e di portarsi fuori dai rumori, dall'aria mefitica della città e di andare a respirare l'aria salmastra e bene ossigenata al largo dalle rive; chi ha maggior padronanza del mezzo si spinge più a Sud, costeggiando l'Istria o ancora più in giù, raggiungendo le isole o la costa dalmata. Ci sono dei vascelli più grandi e dotati di maggiori capacità che attraversano addirittura lo Jonio e toccano la Grecia. Ma quest'ultima è già un'impresa impegnativa e quindi riservata a pochi.

Vediamo un po' in cifre com'è la situazione del nostro parco natanti, sempre comprendendo in questo discorso le barche da diporto. Registrate alla nostra Capitaneria di porto risultano al 31 dicembre dell'anno scorso 1258 imbarcazioni di varia stazza, a vela, con motore ausiliario e con motore solo. La giurisdizione della nostra Capitaneria comprende anche le delegazioni di spiaggia di Muggia, Grignano e Sistiana. A questo naviglio bisogna aggiungere le imbarcazioni dotate di motore fuoribordo, che sono altre 320 e battellini a vela o a remi senza immatricolazione degli Ispettorati interni, che da noi sono 557. All'intera flotta da diporto in questi primi sette mesi dell'anno, nelle varie categorie sopra elencate, si sono aggiunti a tutto sabato mattina ulteriori 99 barche; la 99.a iscrizione si stava facendo proprio mentre conversavamo con il funzionario di Capitaneria addetto al naviglio, dott. Milinco.

Una semplice operazione addizionale ci dà una disponibilità di oltre 2300 vascelli, fra piccoli e grandi. Senza contare i gommoni e altri dinghy in plastica che la gente si trascina sui tetti delle vetture per prendere il largo dalle spiagge. Va da sé che specie il sabato e la domenica molti di questi natanti escono dalle darsene e prendono il mare; ma non è mai capitato di vederne uscire tanti come in questi giorni e molti con rotta l'Istria o la Dalmazia.

In testa a tutti sta la marina motovelica Hannibal di Panzano, dove ormeggiano molti triestini. Si tratta di una darsena per barche generalmente grandi, con marinai a bordo e con velleità sia sportive sia crocieristiche. In questi giorni dall'Hannibal sono partite centinaia di imbarcazioni. Sui registri hanno scritto: destinazione Istria, Lussino, Isole Incoronate, Zara, Spalato, Lesina, Ragusa. Qualcuno Cattaro o Grecia.

La seconda sedé per numero di natanti da diporto con capacità croceristiche è il Club Adriaco. Delle oltre duecento barche ormeggiate alle catenarie del Circolo più della metà ha mollato gli ormeggi ed è ora per mare. Destinazione come sopra, con prevalenza Dalmazia. Poi viene la Società triestina della vela, altro circolo della Sacchetta, dotato di yachts da crociera in gran numero e pilotati da eccellenti skippers amanti delle belle e sane avventure in mare. Una decina di grossi yachts sono andati in Dalmazia; parecchie decine di più piccoli ricamano le vallette istriane da Cittanova a Veruda, con soste d'obbligo a Rovigno e nelle vicine isole.

Grignano e Barcola sono anch'essi porticcioli ricchi di natanti assetati di crociera. Qui non ci sono registri di clubs che indichino destinazione dei rispettivi velieri o motoscafi. Ma se andate in Istria ne trovate molti con la sigla a poppa e con il guidone a riva. Infine alcune barche muggesane, poche per la verità, ma sempre gloriosamente in avanscoperta sulle rotte d'altura e con al timone vecchi lupi di mare, oriundi istriani, muggesani stessi o servolani che, privati della vecchia darsena delle Saline, hanno trasferito qualche barca degna di tal nome nel porticciolo dirimpettaio, che un tempo era fiero antagonista nelle regate veliche del vallone, sia si trattasse di yacht di nobili natali sia delle «vece batane», indomite anche nell'andatura di bolina con la splendida vela al terzo.

Concludendo: Ferragosto in mare per molte centinaia di barche, a Trieste; molti bordeggeranno nel golfo, ma tantissimi festeggeranno nei civettuoli porti istro-dalmati questa feria tipicamente estiva e legata sempre a densi, talvolta drammatici, avvenimenti marittimi di piccolo, medio o grande cabotaggio. Auguriamoci che siano tutti lieti.

(«Giornalfoto»)

Un'immagine inconsueta: sono molti i posti lasciati liberi dalle imbarcazioni in Sacchetta

DA GIOVEDI' A SABATO SPETTACOLI DI DANZA SPAGNOLA

Torna il celebre Luisillo per tre serate a S. Giusto

Tre eccezionali serate al Castello di San Giusto sono previste per giovedì, venerdì e sabato prossimi. Sotto l'egida del Teatro Verdi e della Azienda di soggiorno di Trieste si esibirà infatti, sul Palcoscenico del Cortile delle Milizie, uno dei più prestigiosi rappresentanti del folclore iberico, Luisillo, con il suo teatro di danza spagnola.

Non nuovo al pubblico triestino (ha già ballato, infatti, negli anni scorsi, nello stesso Castello di San Giusto e anche al Teatro Verdi), Luisillo, celebre oltre che come danzatore anche come coreografo, ha ottenuto strepitosi successi nelle varie tournée compiute in tutto il mondo, qualificandosi come uno dei più straordinari interpreti del balletto popolare spagnolo.

Innumerevoli riconoscimenti gli sono stati attribuiti; tra i più prestigiosi; ricorderemo quello concessogli dal Papa Polo VI per il balletto biblico «Il Convito», quello della Eurovisione del 1965 e quello di Siviglia che lo laureò col primo premio assoluto, in una compagine di agguerritissimi concorrenti, come miglior coreografo e lo premiò anche per la presentazione del miglior programma.

Luisillo presenterà a Trieste alcune delle sue migliori creazioni, dalla Sinfonia sivigliana, su musiche di Turina, ad alcuni dei più entusiasmanti e travolgenti «flamenco». Per le tre serate inizia stamane, alla biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372), la vendita dei biglietti.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - Sezione di Trieste del CAI — Per i giorni 19 e 20 corrente verrà effettuata una gita a Cortina d'Ampezzo con salita alla Tofana di Roces per la via ferrata Lipella. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale ogni sera dalla 19 alle 21 (piazza Unità d'Italia 3).

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 20 agosto gita al Rifugio San Marco con salita alla Punta di Sorapiss (metri 3205). Partenza sabato 19-8 alle ore 15 da piazza Oberdan. Iscrizioni ed informazioni presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795, entro sabato ore 12.

ORE DELLA CITTA'

Arte e tempo libero

L'ENAL, direzione provinciale di Trieste, indice il tradizionale concorso provinciale denominato «L'arte nel tempo libero», valevole quale selezione per l'ammissione alla mostra-concorso nazionale 1972 che si terrà a Brescia nel prossimo mese di ottobre. Il concorso-mostra comprende tre sezioni: pittura, scultura, disegno in bianco e nero. La partecipazione è riservata agli iscritti all'ENAL per l'anno 1972. Ogni espositore potrà presentare al massimo tre elaborati per ciascuna sezione. Le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro il 2 settembre.

Blue Jeans

originali americani Levi's in vasto assortimento alla *«Casa dell'Impermeabile»*, via S. Nicolò 22.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Cortile delle Milizie: giovedì, venerdì e sabato, alle 21, Luisillo e il suo teatro di danza spagnola. Vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372).
PARCO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni» oggi ore 21 «Maximilian of Mexico», in lingua inglese, e ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Prezzi invariati. Linea «M» dal capolinea di Barcola a Miramare alle ore 20.40 e 21.55; corse di ritorno a fine spettacoli.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto) Vedi cinema.

EDEN. 16.30, 19.15, 22 precise: «Il violinista sul tetto». Il film vincitore di 3 Oscar, con Topol, Norma Grane e Leonard Frey. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 16.30 ult. 22: «Il sipario strappato» con Paul Newman e Julie Andrews. Un classico di A. Hitchcock.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Riti segreti». Un film di eccezionale interesse. La sterilizzazione dell'uomo - Il culto del dio Eros - I filtri d'amore - Afrodisiaci orientali ed occidentali - L'uomo senza sesso. Technicolor. Vietato rigorosamente ai minori di anni 18.
FENICE. 16 ult. 22: «C'era una volta il West» con Henry Fonda, Claudia Cardinale, Charles Bronson. Colori.
NAZIONALE. 16.15 ult. 22.10: «Jungla erotica» con Darr Poran, Carrie Rochelle, Alice Marie. Eastmancolor.
RITZ. 16.30 ult. 22: «Jesse e Lester, due fratelli in un posto chiamato Trinità». Technicolor con Richard Harrison e Donald O'Brien.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Divertentissimo per tutti: «Causa di divorzio». Un film di M. Fondato con E. Montesano, S. Berger, C. Spaak e L. Toffolo. Technicolor. Domani con il film «Taking off» inizia l'attesa e interessante rassegna della «contestazione giovanile».
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.10, 22. II. Rassegna 1972: «...come Hitchcock...». Oggi il travolgente, drammatico technicolor Metro: «Il sanguinario» con O. Reed (I diavoli) e J. S. John. Viet. min. 18 anni. Vederlo dall'inizio.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30: «Il corsaro dell'isola verde» con Burt Lancaster. Technicolor. Straordinario successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il magnaccio». Technicolor con F. Citti. Viet. min 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un giallo poliziesco: «Grissom gang» con Tony Musante, Kim Darby e Scott Wilson. Regia di R. Aldrich.
IMPERO. 16.30. Presentato da Walt Disney: «Bernardo cane ladro e bugiardo» con D. Hickman. Segue il bellissimo cartone animato «Bongo». Technicolor.
MIGNON. Chiuso per ferie.
MODERNO. (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La spirale del terrore». Giallo poliziesco con Ulla Jacobsson e Gunnar Hellström. Vietato ai minori di 14 anni.
ABBAZIA. 16.30. Tante e tante risate con Franchi e Ingrassia nei: «Due pompieri». Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 17: «Ma chi ti ha dato la patente?». La tragicomica storia dei neo-patentati resa irresistibilmente da Franco e Ciccio nella loro più brillante interpretazione.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA-ROIANO. Oggi riposo. Domani: «Tarzan nella giungla ribelle».
IDEALE. 16.30. Technicolor. Un capolavoro ambientato nella Russia zarista: «Il romanzo di un ladro di cavalli». Yul Brynner, Eli Wallach, Jane Birkin. Ultimo giorno.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Il trionfo di Maciste».
OPICINA. 19: «Il solitario di Rio Grande» con Gregory Peck.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Eden, Excelsior, Ritz, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Astra, Ideale.

ESTIVI
ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «6 dannati in cerca di gloria». Avventuroso technicolor con Stuart Whitman, Elke Sommer e James Mitchum.
EX SOCI. 21: «La vergine di Norimberga». Capolavoro del terrore con George Riviere e Rossana Podestà. Technicolor.
ESTIVO GINNASTICA. 21 (spettacolo unico): «Continuavano a chiamarlo Trinità». Magnifico western a colori con Terence Hill e Bud Spencer. Ancora oggi a grande richiesta.
GIARDINO PUBBLICO. Fino a nuovo avviso gli spettacoli rimangono sospesi.
SERVOLA. 21. Geraldine Page, l'eroina del «Dottor Zivago», in: «Addio Lara». Scopecolor con Gert Froebe e Ira Fürstenberg.
VALMAURA. 20.45: «Professione: killer» con Van Johnson. Drammatico technicolor.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 12: Giornale radio; 12.10: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit parade; 13.45: Spazio libero; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 16: Incontro di un ragazzo di oggi con un ragazzo di ieri; 16.20: Per voi giovani - Estate - Nell'intervallo (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: I protagonisti: violoncellista Pablo Casals; 19.30: Country e western; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Successi internazionali; 21.35: XX secolo; 21.50: Discoteca sera; 22.20: Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; 23.10: Il girasketches - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Angelica e Little Tony; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Emiliano Zapata, di L. Trezzini; 10.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Aperto per ferie - Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri (escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali); 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - Nell'intervallo (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - Negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18: Momento musicale; 18.30: Long-playing; 19: Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno; 21: Festival di Salisburgo 1972: Concerto sinfonico diretto da H. von Karajan; 22: Le canzoni di Rosa Balisteri e Matteo Salvatore; 22.30: Giornale radio; 22.40: La principessa Tarakanova, di A. Drago; 23: Bollettino del mare; 23.05: Quindici minuti con Ramsey Lewis; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: L'orso Gongo: «Gongo e le formiche».
18.45: Vita animale in Norvegia.
19.15: «Poly a Venezia» - 9.o episodio.
Gong
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Quando la città dorme», film.
Doremì
22.50: L'ANICAGIS presenta: Prima visione.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Incontri 1972: «Un'ora con Henry Moore».
Doremì
22.15: XVIII Concorso polifonico internazionale «Guido D'Arezzo».

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Le sinfonie di C. A. Nielsen; 11.35: Musiche di A. Dvorak; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Musiche di A. Corelli; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Musiche di E. Chabrier; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Ester liberatrice del popolo ebreo, di A. Stradella; 16.40: Musiche di F. Liszt; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Concerto del sestetto italiano Luca Marenzio; 18: Appuntamento con «I solisti veneti»; 18.30: Musica leggera; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: La falce, di A. Catalani; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: L'imputato, di Don Haworth.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti; Documenti del folclore; Fiabe friulane; Coro «J. Tomadini» di Udine; Piccolo atlante; 16.15: Concerto del pianista Dino Ciani; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica e programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica del mattino; 8: Io le vedo così; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: Il complesso Klaus Wunderlich; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Musica; 9.45: Varietà; 10: I successi del giorno; 10.15: Rassegna discografica; 10.30: Varietà; 10.45: Appuntamento discografico; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Top-pop; 12.45: Music shaker; 13: Lunedì sport; 13.10: Relax sul pentagramma; 13.30: Notiziario; 13.40: Siesta musicale; 14.30: E' con noi...; 14.45: Long-play club; 15.20: Varietà presentato da Herbert Pagani; 15.40: Self service in sette note; 16: Trasmissione regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Rigoletto, di G. Verdi; 22: Ascoltiamoli insieme; 22.30: Notiziario; 22.35: Grandi interpreti: l'organista Helmut Walcha.

Televisione jugoslava

(Ora solare)

17.15: «I mass-media», trasmissione scolastica; 16.30: «Studio 071» - Posta TV; 19.45: Disegni animati; 19.57: Questa sera...; 20: Telegiornale; 20.25: Bollettino meteorologico; 21: Mozart: «Il flauto magico»; 22.30: Telegiornale; 22.50: Il programma di domani.

O

TV Capodistria

(A COLORI)
(Ora solare)

20: L'angolino dei ragazzi: Mr Piper presenta...; 20.10: Zig-zag; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes Documentario della serie Survival; 21: «Lisa e le carote», telefilm della serie Fattoria «Prati verdi»; 21.30: Musicalmente. Beat club. Spettacolo musicale con i «Renaissance», Black Sabbath e i «Rare Bird».

IL PICCOLO SPORT

ANCHE IL GRAN PREMIO D'AUSTRIA DI «FORMULA UNO» VINTO DAL PRESTIGIOSO PILOTA BRASILIANO

Fittipaldi virtuale campione del mondo

I MOTORI FORD DA PADRONI SUL VELOCISSIMO CIRCUITO

L'INFERNALE CALDO DI ZELTWEG BLOCCA ENTRAMBE LE FERRARI

Ritiro di Jackie Ickx e Clay Regazzoni per noie alla carburazione



Zeltweg — Emerson Fittipaldi sul podio del vincitore con corona d'alloro, coppa e bottiglia di spumante, subito dopo la sua splendida vittoria che virtualmente lo laurea campione del mondo piloti per il 1972. Telefoto Upi

ORDINE D'ARRIVO

1) Emerson Fittipaldi (Brasile) su Lotus-Ford . . . 1.29'16"66 (media km 214,554).
2) Denis Hulme (Nuova Zelanda) su McLaren-Ford 1.29'17"84
3) Peter Revson (Stati Uniti) su McLaren-Ford . . 1.29'53"19
4) Mike Hailwood (Inghilterra) su Surtees-Ford . 1.30'01"42
5) Chris Amon (Nuova Zelanda) su Matra-Simca . 1.30'02"30
6) Howden Ganley (Nuova Zelanda) su BRM P160 1.30'17"85
7) Jackie Stewart (Inghilterra) su Tyrrell-Ford 005 1.30'25"75
8) Jean Pierre Beltoise (Francia) su BRM . . . 1.30'38"11
9) Francois Cevert (Francia) su Tyrrell-Ford . . . 1.30'06"32 (a 1 giro)
10) Niki Lauda (Austria) su March 722 G . . . 1.30'49"96 (a 1 giro)

L'italiano Andrea De Adamich su Surtees si è piazzato quattordicesimo con il tempo di 1.30'28"35, a tre giri.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zeltweg, 13

Emerson Fittipaldi, con una nuova squillante vittoria nel Gran Premio d'Austria, nona prova del campionato mondiale, si è assicurato virtualmente il titolo mondiale. L'idolo dei brasiliani si è portato a 52 punti in classifica e con tre corse soltanto in programma. Il secondo in classifica, Jackie Stewart, avrebbe bisogno di tre vittorie e di tre impensabili clamorosi crolli del brasiliano, per risalire la corrente. Fuori gara completamente anche il belga della Ferrari, Jacky Ickx, che, come il compagno di scuderia Clay Regazzoni, è stato tradito dalle noie al sistema di alimentazione che già avevano dato da fare ai tecnici di Maranello durante le prove.

Fittipaldi ha atteso il momento propizio per lanciare il suo attacco, dopo aver tallonato Stewart per più di metà gara. La fortuna lo ha aiutato un pochino, poiché Stewart è sparito dalla scena a causa di noie meccaniche, tanto che è finito molto in fondo alla classifica finale di questo appassionante gran premio.

Venticinque vetture al via per l'appassionante battaglia, e subito Jackie Stewart, campione del mondo in carica, dimostra di voler dare battaglia. Scavalca con la sua nuova Tyrrell Ford 005 la Lotus JPS Special di Emerson Fittipaldi, partito in posizione di testa. Stewart tenta subito di andarsene, inseguito da Fittipaldi e da Clay Regazzoni, e comincia la dura lotta sui 54 giri del velocissimo circuito di 5,9 chilometri, per un totale di 319,2 chilometri.

Stewart tiene il comando fino al terzo giro, inseguito da Regazzoni con la Ferrari 312 B e da Fittipaldi e poi Denis Hulme l'argentino Carlos Reutemann e l'americano Peter Revson. Al quarto giro Fittipaldi supera Regazzoni e prende a tallonare Stewart, mentre cominciano le fermate ai box. Il triste primato spetta al fratello di Emerson, Wilson, e al tedesco Stommelen. Al settimo giro è Regazzoni a fermarsi ai box, per noie al sistema di alimentazione, le stesse noie che si erano verificate in prova sia nella sua vettura che in quella dell'altro ferrarista, il belga Jacky Ickx. Il problema è causato a quanto sembra da bolle dovute al surriscaldamento.

Regazzoni tenta disperatamente di restare in corsa, ma ben presto deve rinunciare. E' costretto al ritiro anche Reutemann. Dopo diciannove giri, anche l'altra Ferrari comincia a perdere terreno, primo sintomo del crollo totale per la casa di Maranello. E al 21.o giro è finita anche per il belga che sperava di poter migliorare oggi la sua posizione nella classifica mondiale conduttori, nella quale occupava il terzo posto.

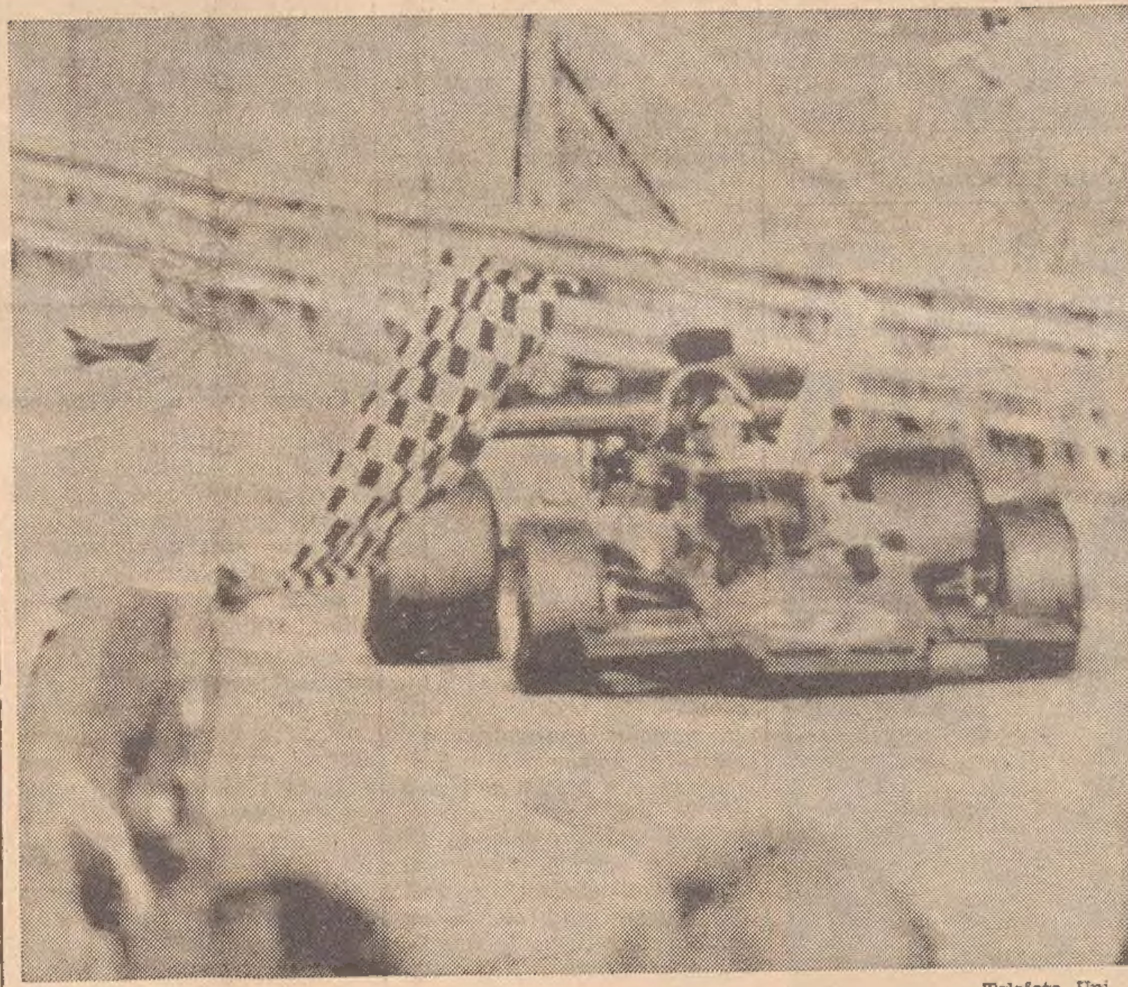
A trenta giri dal termine, immutate le posizioni di testa, con Stewart, Fittipaldi, Hulme, lo svedese Ronnie Peterson, e Revson, nell'ordine. Subito dopo, l'atteso attacco: Fittipaldi spinge a fondo e supera Stewart. Una volta superato, Stewart comincia a perdere colpi, e, a dicianove giri dal termine, è addirittura in quarta posizione, preceduto da Fittipaldi, Hulme e Peterson.

Al giro successivo, Stewart ormai vittima di insuperabili noie meccaniche, piomba al quinto posto superato anche da Revson. Abbandona anche Graham Hill con la sua Brabham e stessa sorte tocca allo italiano Nanni Galli, per noie meccaniche. Intanto Fittipaldi continua la sua cavalcata e ormai ha un secondo e mezzo di vantaggio sul neozelandese Denis Hulme, mentre l'americano Revson supera Peterson e si insedia al terzo posto.

Negli ultimi sei giri, Hulme tenta coraggiosamente di insidiare la vittoria di Fittipaldi che resiste brillantemente e porta vittoriosa al traguardo la sua Lotus JPS che gli permette di conquistare in anticipo il titolo mondiale. Secondo è Hulme, terzo l'americano Peter Revson, quarto l'inglese Mike Hailwood, quinto Peterson, sesto Chris Amon.

Hulme ha stabilito il nuovo record sul giro con il tempo di 1'38"32 (media 216.460 kmh); il vecchio record di 1'38"47 era stato stabilito da Jo Siffert. Secondo gli esperti, il gran numero dei ritiri si spiega con la temperatura elevatissima che ha creato gravi problemi sia in tema di raffreddamento che di pneumatici.

Erik Vollman
dell'«A.P.»



Telefoto Upi

Zeltweg — Il momento dell'arrivo della Lotus-Ford di Emerson Fittipaldi, vincitore del G. P. d'Austria di F. 1. A un centinaio di metri lo segue Denis Hulme che conquista un brillantissimo secondo posto anche nella classifica del mondiale, affiancandosi a Jackie Stewart

CLASSIFICA MONDIALE DI F. 1

Campionato Mondiale Piloti F. 1 (dopo la 9.a prova)	G.P. ARGENTINA	G.P. SUDAFRICA	G.P. SPAGNA	G.P. MONACO	G.P. BELGIO	G.P. FRANCIA	G.P. EUROPA	G.P. GERMANIA	G.P. AUSTRIA	TOTALE
E. FITTIPALDI	—	6	9	4	9	6	9	—	9	52
STEWART	9	—	—	3	—	9	6	—	—	27
HULME	6	9	—	—	4	—	2	—	6	27
ICKX	4	—	6	6	—	—	—	9	—	25
REVSON	—	4	2	—	—	—	4	—	4	14
REGAZZONI	3	—	4	—	—	—	—	6	—	13
PETERSON	1	2	—	—	—	2	—	4	2	11
AMON	—	—	—	1	1	4	3	—	1	10
BELTOISE	—	—	—	9	—	—	—	—	—	9
CERVET	—	—	—	—	6	3	—	—	—	9
HAILWOOD	—	—	—	—	3	1	—	—	3	7
REDMAN	—	—	—	2	—	—	—	2	—	4
ANDRETTI	—	3	—	—	—	—	—	—	—	3
DE ADAMICH	—	—	3	—	—	—	—	—	—	3

La prossima prova del Campionato Mondiale è in programma il 10 settembre a Monza dove si disputerà il G. P. d'Italia. Rimarranno quindi altre 2 prove: il G. P. del Canada e il G. P. degli USA

Torneo preolimpico di pallacanestro

Augusta, 13

Risultati della terza giornata del torneo preolimpico di pallacanestro in svolgimento ad Augusta per la designazione delle altre due squadre che dovranno partecipare ai giochi di Monaco:

Girone A: Svezia batte Grecia 73-67 (42-38); Polonia batte Finlandia 88-72 (41-36); hanno riposato Canadà e Spagna. *Classifica:* Canadà e Polonia punti 4, Svezia e Spagna 2, Finlandia e Grecia 0.

Girone B: Israele batte Corea del Nord 93-66 (49-32); Bulgaria batte Inghilterra 89-71 (47-41); hanno riposato Messico e Svizzera. *Classifica:* Messico e Bulgaria punti 4, Gran Bretagna e Israele 2, Svizzera e Corea del Nord. 0. *(Ansa)*

Ignis-Partenope 95-61 al torneo di Palermo

Palermo, 13

E' proseguito iersera, sul campo di Mondello il torneo di pallacanestro maschile internazionale «Trofeo Sidercom». Nel primo incontro della serata il «St. Joseph» di Filadelfia ha battutto la Nazionale cecoslovacca «B» per 96 a 73 (55-25).

Nel secondo incontro della serata l'Ignis ha battuto la Partenope per 95 a 61 (47-35). IGNIS: Rusconi (11), Ossola, Raga (21), Morse (26), Chiarini (7) Gualco, Salvaneschi (5), Polzot (6), Lucarelli (3), Bartolucci, Dietrich (16). PARENOPE: Williams (16), A. Errico (14), V. Errico, P. Errico (6) Coen (6), Fucile, d'Aquila (15), Cioffi, Romano, Scodavolpe (4), Vetteroni, Aiken.

Buona prestazione dell'Ignis, che si è aggiudicata l'incontro con facilità, pur non giocando al massimo delle prestazioni. Lo scarto del punteggio, abbastanza vistoso, rispecchia fedelmente la differenza dei valori in campo.

LUCCHESE-NAPOLI 2-1 (0-1)

■ In una partita amichevole disputatasi ieri sera allo stadio di Lucca, la formazione locale ha battuto il Napoli per 2-1 (0-1).

IL «TROFEO MATTEOTTI» PER IL CAMPIONATO ITALIANO A SQUADRE

Davide Boifava in gran giornata stacca tutti sul circuito di Pescara

Pescara, 13

Vittoria per distacco di Davide Boifava nell'odierno Trofeo Matteotti, che è finalmente esploso con perfetta tempestività, staccando cinque compagni di fuga a cinquanta chilometri dall'arrivo, giungendo solo con netto margine — 4'11" su Dancelli, 6'54" su Simonetti, Castelletti e Franco Mori, 10'54" Balmamion e oltre 13' sul gruppo, che si è presto rassegnato —. Media di Boifava, sui 209 chilometri, 39,830.

Dopo vivaci azioni iniziali, la corsa ha avuto una svolta decisiva all'ottantesimo chilometro con un attacco di Chiampino e Anni, raggiunti poi da Boifava e Dancelli. A 45 chilometri, l'allungo irresistibile di Boifava che ha aumentato progressivamente il vantaggio esprimendo così compiutamente una forma per tutto l'anno accennata o imposta, sempre con poca fortuna e che, domenica scorsa a Gap, lo aveva fatto definire soltanto «coraggioso battistrada e preziosa pedina del trionfo azzurro».

Dopo Montelupo, questa è la seconda vittoria nel 1972 di Davide Boifava, campione di grandi mezzi, assai poco favorito sinora dalle circostanze e dalla fortuna.

Oggi anche Dancelli è rimasto sorpreso dalla freddezza e dalla tattica di Boifava e non ha saputo reagire quando questi è partito di scatto nell'azione che poi è risultata determinante. Il quartetto degli inseguitori formato da Dancelli, Simonetti, Castelletti e Mori ha perduto terreno e quando mancavano tre giri alla conclusione è stato Dancelli ha lasciare in asso i compagni per conquistare la seconda piazza. L'arrivo del grosso con 13' di distanza ha provocato una salve di fischi del numeroso pubblico che si assiepava sul traguardo.

ORDINE D'ARRIVO

1) Boifava Davide (G.S. Zonca) che compie i km 209.300 in ore 5.15'10" alla media oraria di km 39,830; 2) Dancelli Michele (Scic) a 4'11"; 3) Bergamo Emanuele (Filotex); 4) Mori Franco (Scic) a 6'54"; 5) Castelletti Luigi (Salvarani); 6) Simonetti Mauro (Ferretti); 7) Pettersson Sture (Ferretti) a 9'3"; 8) Della Torre Alberto (Filotex) a 10'54"; 9) Balmamion Franco (Scic); 10) Di Caterina Pietro (Dreher); 11) Mori Primo (Salvarani); 12) Schiavon (GBC Soni) a 11'10"; 13) Caverzasi (Filotex) a 12'22"; 14) Paolini (Scic); 15) Bassini (Scic); 16) Moser Diego; 17) Van Vlierberghe a 13'10"; 18) Camilli; 19) Michelotto; 20) Cumino; 21) Farisato; 22) Sorlini; 23) Spinelli.

Seguono a pari merito in ordine di iscrizione: Basso, Santambrogio, Bitossi, Giuliani, Pella, Moser Aldo, Lanzafame, Vercelli, Favaro, Motta, Pettersson Gosta, Salutini, Parini e Panizza. Partiti 65, arrivati 37.

Classifica del campionato italiano dopo la seconda prova: 1) Scic p. 57; 2) Filotex p. 55; 3) Ferretti p. 44; 4) Salvarani p. 33; 5) Zonca p. 20; 6) Dreher p. 15; 7) GBC Soni p. 14.

Uguagliato dalla Gyarmati l'europeo dei 100 delfino

Budapest, 13

La ungherese Andrea Gyarmati ha uguagliato oggi il record europeo dei 100 delfino femminili, detenuto da lei stessa e dalla olandese Ada Kok con 1'04"5.

TROTTO

A tempo di record Speedy Crown a Toronto

«Une de Mai» al terzo posto

Toronto, 13

Speedy Crown ha vinto la classica di trotto Maple Leaf all'ippodromo di Greenwood stabilendo per la circostanza il nuovo record della pista con il tempo di 2'00"3/5. Il vincitore ha preceduto di una incollatura Flower Child, mentre la fuoriclasse francese Une de Mai è finita al terzo posto.

Ottime prestazioni di atleti finlandesi

Joensuu, 13

Hannu Siitonen, una delle migliori speranze olimpiche della Finlandia, ha vinto la gara di giavellotto con un lancio di metri 87,66, miglior misura nazionale dell'anno. Il record mondiale del russo Janis Lusisi è di 93,80 metri. Tapio Katanen ha vinto la gara dei 3000 siepi con il tempo di 8'38"6, precedendo di due decimi di secondo Pekka Paeivaerinta.

Il finlandese Antti Kallimaki ha stabilito oggi il nuovo record nazionale del salto con l'asta con m. 5,41. Il record mondiale è dell'americano Bob Seagren con 5,61.

Markku Kukkoaho ha vinto i 400 metri in 46"9 mentre Nina Holmen ha stabilito il record nazionale dei 3000 metri femminili con 9'29"2. Lasse Viren ha vinto i 1500 metri in 3'48"5.

Atleti a Klagenfurt

Il CUS Trieste parteciperà mercoledì prossimo ad una riunione internazionale giovanile di atletica leggera a Klagenfurt. Nei 100 metri gareggeranno Sterpia, Posar e Benci; nell'alto Bon; nei 3000 Aldo Bravi; nei 100 m ragazzi, Calcina e Seles; nei 100 m seniores, Marion.

CAMBIA DETENTORE IL TITOLO DEI SUPERLEGGERI

Fanali batte Cerù per k.o.t. al quarto round

Carrara, 13

Piero Cerù non è riuscito a mantenere il titolo italiano dei superleggeri davanti al proprio pubblico. Il carrarese, nelle prime due riprese aveva cercato la soluzione di forza costringendo Fanali alla difesa. Però, nella parte centrale del terzo round il livornese centrava l'avversario con alcuni colpi rapidi e potenti. Il campione italiano appariva disorientato e visibilmente scosso. Fanali ne approfittava e insisteva nell'azione e solo il gong riusciva a salvarlo.

Cerù non faceva in tempo a recuperare nell'intervallo e all'inizio della quarta ripresa, Fanali partiva nuovamente all'attacco, mentre il carrarese, benché sostenuto dal suo pubblico, non riusciva a controbattere l'avversario incassando colpi violentissimi e dando visibilmente segni di stanchezza. Poi l'arbitro, giudice unico, poneva termine all'incontro assegnando la vittoria per K.O. tecnico al livornese Fanali.

Fanali ha riconquistato il titolo italiano dei superleggeri dopo averlo perduto con Ermanno Fasoli nel settembre del '71. Ecco i risultati degli incontri professionisti:

Campionato italiano superleggeri: Romano Fanali (Livorno) kg. 63,300 batte Piero Cerù (Carrara) kg. 61,500 per K.O. tecnico alla quarta ripresa. *Pesi welter:* Alfredo Rossi (Carrara) batte Francesco Spina (Palermo) ai punti in 6 riprese. Aldo D'Alo (Pesaro) batte Vasco Armstrong (Nigeria) ai punti in 8 riprese. *Pesi leggeri:* Nicolò Bennigi (Licata) batte Nedo Fabbri (Piombino) per sospensione alla quarta ripresa a causa di una ferita all'arcata sopracciglare.

IL CAMPIONATO DI SPALATO

Equipaggi giuliani al mondiale di «cadet»

Nella baia di Spalato, in Jugoslavia, si tanno svolgendo le regate veliche valevoli per il campionato mondiale di «cadet». A esse partecipano, in rappresentanza dell'Italia, due equipaggi di giovanissimi giuliani: Guglielmo Danelon e Michele Faraguna dell'Adriaco e Paolo de Angelis e Pierluigi Rotato della Pietas Julia di Sistiana. Danelon e Faraguna sono già alla seconda esperienza in questo difficile campionato, essendo stati in rappresentanza azzurra lo scorso anno a Londra. La manifestazione è molto impegnativa, specialmente per i nostri armi poco allenati.

NUOTO: RECORD EUROPEO

■ Il russo Nikolai Pankin ha stabilito oggi il nuovo record europeo dei 200 rana con il tempo di 2'24"2 ai campionati nazionali di nuoto sovietici. Il record precedente di 2'24"5 apparteneva al tedesco Walter Kusch.

Il triestino Marussi recordman della Pola-Cervia

Battuto il primato di Sama con 1h 41'45"8, media 77,061

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervia, 13

Centotrenta chilometri e settecento metri. Questa la distanza esatta che, su una rotta ideale, separa la città di Pola dal porticiolo di Cervia-Milano Marittima. Da quattro anni sciatori di tutto il mondo, trainati da potentissimi scafi, si alternano nell'avventura di unire le due coste nel minor tempo possibile. Oggi, finalmente, il triestino Antonio Marussi è riuscito nell'impresa di superare il tempo record che due anni fa, tra la sorpresa generale, stabilì l'allora ventenne Antonio Sama di Cervia e che sembrava fino a ieri inattaccabile. Sama, infatti, fu il primo a superare il muro dei 70 chilometri orari, avendo stabilito il tempo di una ora 46'52"1. Il che significa che lo sciatore dovette viaggiare durante tutta la traversata ad una media di gran lunga superiore agli 80 orari, se si considera che nessuno finora, soprattutto con quei velocissimi bolidi che affollano i porticioli turistici, è riuscito a seguire alle alte velocità perfettamente una determinata rotta ideale.

Primato inattaccabile dunque? L'anno scorso lo fu. Quest'anno sono cambiate le condizioni del mare. Lo stesso Sama ha dimostrato di potersi superare due volte; poi il perugino Ricci è arrivato a poco più di due minuti dal tempo record. Ieri Sama ha impiegato, con quattro cadute e un errore di rotta molto accentuato, un'ora 57'. Una prova magnifica la sua, a dimostrazione che le condizioni del mare erano ideali. Era la prova che voleva Antonio Marussi. Egli infatti è partito ieri sera alla volta di Pola.

Il triestino ha compiuto il viaggio a bordo del suo potentissimo «Abbate» di sei metri per 2,05, dotato di motore BPM (velocità massima effettiva 115 orari) insieme al suo navigatore Angelo Molinari di Como. Il pilota invece, Pasquale Maspero, anch'egli di Como, capitano della squadra nazionale sci nautico di velocità e per l'occasione giudice federale, è andato a Pola questa mattina con un «Riva» del signor Annettoni di Lecco per rendersi conto di persona delle condizioni del mare. La traversata di Annettoni è stata la fortuna dell'altro concorrente perugino Ricci e del suo pilota Cassa, venutisi a trovare in gravissime difficoltà in un banco di nebbia. Ricci, causa l'otturamento della pompa dell'acqua, ha rischiato di perdere addirittura lo scafo per il surriscaldamento del motore che è stato al punto di incendiarsi. Il pericolo è stato scongiurato con gli estintori di Annettoni che successivamente ha trainato lo scafo di Ricci fino al primo pozzo petrolifero dell'AGIP.

Sono tutti d'accordo oggi nell'affermare che per Marussi è stata una fortuna non trovarsi nella... mischia, questa mattina. Egli infatti ha riposato a Pola. Non in una camera d'albergo (impossibile a trovarsi), ma sotto i pini, sotto le stelle. Questa mattina però egli era disteso, riposato. Prima della partenza ha bevuto un caffè e due succhi di pompelmo. Poi la grande avventura, conclusasi con un tempo eccezionale: un'ora 41'45"8 alla media di 77,061 chilometri ora (ma quella effettiva è di gran lunga superiore), migliorando di 5 minuti 6"3 il vecchio primato di Sama.

Non c'è dubbio che nella grande affermazione del quarantenne campione triestino ha contribuito in gran parte l'esperienza di Pasquale Maspero e di Angelo Molinari. «In questi casi — ci ha detto all'arrivo Marussi — la vittoria non è mai del solo sciatore; è di tutto l'equipaggio!».

— Ha fatto molta fatica?

«Certo non posso dire di essere fresco come una rosa — ha detto il neoprimatista — ma non sono distrutto. Maspero ha guidato con grande maestria. Non mi ha fatto prendere nemmeno un colpo. Per tre quarti della traversata ha guidato a tutta manetta. Poi ha rallentato!».

Maspero si intromette e aggiunge: «E' vero, ho rallentato. L'esperienza in proposito insegna molto. Ai pozzi dell'AGIP si sono infrante le speranze di molti aspiranti primatisti. Il mio era un piano preordinato. Se fossimo riusciti a raggiungere i pozzi entro un tempo record, avrei rallentato. Così è stato e il record ora appartiene a Marussi».

— E' un record imbattibile?

«Non esiste l'insuperabile. Diciamo — ha detto Marussi — che è sempre più difficile da battere. Perché oltre le buone condizioni dello sciatore, una barca veloce e con buona scia, ci vuole un mare sempre più liscio, una rotta sempre più perfetta!».

Antonio Marussi è un quarantenne. Ha tre figli: Anna Maria di 15 anni (speranza dello sci nautico azzurro), Roberto di 12 anni e Sandra di 7. E' per la seconda volta primatista della Pola-Cervia. La prima fu subito dopo il record di Neumann. Poi arrivò il fenomeno Cassa. Oggi, con quattro anni di esperienza, Marussi è tornato al vertice della «gran fondo» Pola-Cervia. Gli altri candidati, compreso l'australiano Harry Luther, il perugino Ricci ecc., hanno più o meno l'età di Marussi. Cosa vuol dire questo?

«Che per vincere — ci dice Marussi mentre succhia un altro pompelmo — in questo tipo di gara ci vuole una grande esperienza.

— E' più dura la Pola-Cervia o la Pavia-Venezia?

«Non c'è dubbio: la Pola-Cervia. Nella Pavia-Venezia uno ha sempre il mare liscio, la costa è sempre a vista, non si soffrono problemi psicologici di nessuna indole. Qui è diverso. Quando si è là in mezzo ci assaltano mille dubbi: sarò nella rotta giusta? E se rompo? Un respiro di sollievo viene in vista dei pozzi dell'AGIP. Là è già più facile orientarsi. Ma è un sollievo che spesso provoca un crollo fisico. E allora sono dolori. Quanti hanno visto sfumare proprio ai pozzi, a pochi chilometri dall'arrivo, le loro speranze di battere il primato? A me non è successo. Per l'esperienza mia, ma soprattutto del mio equipaggio».

In serata un nuovo tentativo lo compirà il perugino Ricci, che ha riparato in tempo record il suo scafo. Ma l'impresa gli si presenta oltremodo difficile. L'attacco più serio a Marussi verrà fatto dagli australiani, soprattutto da quell'Harry Luther, che non è più uno sprovveduto sulle insidie dell'Adriatico come quando è arrivato. Fra gli italiani, il più insidioso rivale di Marussi resta quell'Antonio Sama, che sembra costruito nel fisico su misura per questo genere di prove. Antonio Sama infatti ha uno stile del tutto particolare: scia in supplesse, fa metà della fatica di tutti gli altri. Per questo è stato primatista nonostante la sua giovane età.

Quando a questa indubbia dote avrà aggiunto un po' di esperienza e si affiderà ad un pilota più autentico, sarà una minaccia continua per Marussi. Una minaccia che potrebbe arrivare già da quest'anno se, com'è probabile, Sama recupererà la prova che non ha potuto concludere per mancanza di benzina. Ma deve cambiare pilota. In tal caso ritenterà a settembre. Ma allora ci sarà ancora Marussi, il quale ha ancora una prova a disposizione e l'ha già annunciato che tenterà di far meglio di oggi, proprio alla fine di settembre.

Il triestino ha comunque, con l'impresa odierna, messo una seria ipoteca sui cinquemila dollari in palio per il vincitore in questa gara che, come si sa, si conclude proprio a settembre.

Lucio Zampino



Antonio Marussi colto durante la prova che gli ha ridato il record della Pola-Cervia di sci nautico; a des. un primo piano

Prossime alle prime partite le squadre di «C» e «D» regionali

ULTIMI GIORNI DI PREPARAZIONE DEGLI ALABARDATI AD ARTA TERME

ESORDIRÀ A FERRAGOSTO LA TRIESTINA NUOVA EDIZIONE

Arta Terme, 13

Le cicale mandano al cielo il loro festoso concerto, e in quel silenzio, fatto di ombra e di sole sul grande spiazzo dell'albergo dove alloggiano i calciatori alabardati, il caldo pare quasi cacciato. Sono gli ultimi giorni di ritiro della Triestina, in preparazione al campionato di Serie C. Undici giorni di vita serena, con sforzi progressivamente più intensi, in un ambiente che giornalmente si fa più disteso, man mano che vengono eliminati i crucci del reingaggio. Uno, due, cinque, quindici. Sono pochi ormai coloro che devono ancora accordarsi; e sembrano roccaforti destinate non già ad arrendersi ma a spalancare le porte ad un «nemico» che si presenta armato solo di un contratto da firmare.

Sandro Moncini ha avuto l'incarico di portare a termine la difficile operazione e lo sta espletando con molto tatto e abilità. Per lui, pilota di valore, quei colloqui sono curve da affrontare alla giusta velocità; poi un colpo di acceleratore, e via! Brusadelli e Macchia sembravano ostacoli insuperabili, ma anche la loro firma è stata apposta. Restano Rizzato, al quale verrà proposto addirittura un lieve ritocco allo stipendio dello scorso anno (qui ritocco va inteso nel senso anticonvenzionale: cioè diminuzione) e Truant, che si sente ricacciato indietro dall'arrivo di altri centrocampisti e vorrebbe quindi una contropartita economica per superare tale disagio...

«Ho ancora un paio di giorni a disposizione per sistemare la faccenda — ha detto Moncini — e sono ottimista: a questo punto posso dire di avere praticamente portato a termine il mio mandato».

Sono frequenti le visite al «ritiro» della Triestina. Ieri si è fatto vedere anche l'amministratore Sorrentino, accompagnato da Nay. Oggi sono venuti alcuni parenti di D'Alessi, compresa la moglie, che era già stata ad Arta nei giorni scorsi. Sono importanti le visite a D'Alessi, perché il giocatore ha bisogno di essere rinfrancato da persone amiche, in cui ha fiducia. E la cura sta già dando buoni frutti. La signora D'Alessi ha cercato di spiegare all'allenatore Petagna il motivo del cruccio del marito, chiedendo comprensione. Petagna l'ha rassicurata a quest'ultimo proposito: «Vedrà signora, a Trieste si troverà bene assieme a suo marito ed ai figlioli. Io ci sono arrivato una volta, proprio per venirvi a giocare, e non me ne sono più staccato, perché anche quando ero alla Spal o in altre squadre ho sempre abitato a Trieste».

Di D'Alessi Petagna è molto contento. «Lo vedo sempre impegnarsi a fondo — ha spiegato — e questa è per me la cosa più importante. Sta superando visibilmente lo choc iniziale, ormai non vorrei più parlarne. E' un giocatore come gli altri 21 che ho con me a disposizione, per quanto riguarda disciplina e volontà. Sul campo si distingue per abilità, e guai se non lo fosse. Ho già detto: D'Alessi è un caposaldo della nuova Triestina. E finora sta dimostrando di averne tutte le caratteristiche».

Per vedere D'Alessi impegnato in una partita «vera», sia pure contro una squadra minore, bisognerà tornare qui a Ferragosto. Con inizio alle 17.30, sul campo di Imponzo, alcuni chilometri prima di Arta, la Triestina affronterà il Real. Petagna ha già annunciato la formazione iniziale: giocherà D'Ambrogio in porta, con i «tre fuori quota». La formazione dunque sarà la seguente: D'Ambrogio; Frigeri, De Gasperi; Macchia, De Luca, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Rizzato, D'Alessi, Rakar. Nel secondo tempo toglierà di formazione Macchia, per rimpiazzarlo con Riva nel ruolo di libero, mentre fra i pali ci sarà l'altro fuori quota, Cantagallo. Se non dovesse essere ancora in grado di giocare Scichilone, il quale solamente domani riprenderà la preparazione, dopo il malanno accusato ad un piede, giocherà Zamparo, che sta dimostrandosi in buone condizioni e ben dotato. Chiaro che Truant non è ancora in grado di affrontare gli impegni di una partita, con il suo malleolo da recuperare pienamente.

«Le condizioni di tutti i ragazzi — ha detto Petagna — sono veramente buone. Si incomincia ormai a vedere lo stato di forma, che è molto promettente. Se devo fare una graduatoria, in questo momento devo mettere al primo posto Romano Frigeri: è ammirevole con quanta serietà il capitano si allena. E' venuto qui già a posto, si può dire, è stato il primo ad andare in forma, benché sia fra i giocatori più massicci, di quelli che solitamente abbisognano di un rodaggio più lungo».



(Fotosport)

Il massaggiatore Lino Emili controlla il malleolo di Andrea Truant, che sembra divertirsi

— Spiacíuto per la mancata effettuazione dell'incontro con i russi? — abbiamo chiesto all'allenatore.

«Era una partita che ci capitava bene, perché di un certo impegno e quindi capace di favorire una più esatta valutazione della mia squadra. Ma se quelli là non vengono a Trieste, pazienza. Andremo noi a Gorizia, domenica prossima, e sarà una partita ugualmente interessante. Giocheremo con inizio alle 18, tanto perché i tifosi alabardati lo sappiano subito. A proposito: come vanno gli abbonamenti? Questa è una squadra che va seguita; appena passato Ferragosto, bisognerà che i fedelissimi compiano l'atto di fiducia e di attaccamento che i dirigenti si attendono da loro».

— Ormai la permanenza ad Arta è agli sgoccioli...

«Rientreremo in sede giovedì mattina, dopo la prima colazione. Venerdì lascio liberi i giocatori, che si ritroveranno al «Grezar» sabato. Domenica 20, come detto, giocheremo a Gorizia. E' una partita importante per noi, perché la squadra isontina, matricola della Serie D, ci consentirà di misurare per la prima volta la nostra forza, poiché il termine di paragone è probante. Poi verranno le partite di Coppa Italia e si entrerà nel vivo della preparazione. All'inizio del campionato manca poco più di un mese; c'è tempo per correggere errori e impostare la squadra nel modo migliore».

Petagna dice queste cose con aria convinta, osservando la facciata del vecchio albergo dove dimorò Umberto di Savoia. E' l'ora della colazione, cucina familiare, cibi sani e abbondanti. A tavola Lino Emili distribuisce vino e acqua, con parsimonia incredibile. Ma non è che debba lottare con i ragazzi, per tenerli a bacchetta: sono più controllati di una miss a dieta. Non bevono molto, tranne che ad allenamento finito, quando riuscirebbero a prosciugare un fiume. Invece si accontentano di birra e aranciata, mescolate assieme; una mistura che preferiscono comunque all'acqua di Arta Terme. Solo Cergoli e Petagna la cercano avidamente. Forse è questione di età...

Dante di Ragogna

Arta Terme — De Luca, stopper della nuova Triestina, a colloquio con l'allenatore Petagna. (Fotosport)

L'UDINESE SCENDE DA TARVISIO DOPO DODICI GIORNI DI ALLENAMENTO

Serie B: la volta buona nel cammino dei bianconeri?

Tarvisio, 13

Con l'odierna partita disputata in notturna contro il Tarvisio, una squadra che milita nel campionato di promozione del torneo carnico, l'Udinese ha concluso la prima fase della sua preparazione, durata 12 giorni, quella cioè che ha costituito il suo «ritiro». Domani la comitiva bianconera rientrerà in sede, e subito dopo i giocatori verranno posti in libertà fino al giorno successivo di Ferragosto. Mercoledì di nuovo appuntamento al «Moretti», per rifare una buona sgambatura in vista dell'incontro che l'Udinese disputerà, anche questa volta in notturna, ad Adria.

Per domenica prossima infine è in programma il primo impegno ufficiale di questa stagione: l'edizione 1972-73 delle «zebrette» verrà infatti presentata al proprio pubblico nell'incontro che la vedrà opposta al Palermo. Con oggi inoltre, concluse le fasi della preparazione fisico-atletica e tecnica, si è dato il via alla terza fase, quella del gioco vero e proprio cioè, delle partite regolari, che costituisce la fase di maggior soddisfazione per i giocatori. Smaltito il peso eccessivo, rasserenati dal periodo di vacanza e ritemprati nel fisico da questi dodici giorni, tutti hanno dimostrato particolare buona volontà nell'entrare in forma al più presto, e hanno lavorato con molta serietà per mettersi in evidenza fin dalle prime battute.

Di questo si è dichiarato particolarmente soddisfatto l'allenatore Comuzzi, dal quale abbiamo voluto sentire qualche impressione sul lavoro svolto e soprattutto qualche indicazione su quelle che sono le mete della società per questo campionato. «La prima cosa che cerchiamo di fare — ha detto fra l'altro Comuzzi — è quella di partire con il piede giusto, perché siamo fermamente intenzionati a stare nel giro della promozione, non fosse altro per ripetere il brillante piazzamento dello scorso anno. Certo, il traguardo rimane sempre quello della Serie B, anche se molte squadre ci fanno il pensierino. E' chiaro comunque che gli sportivi non si devono attendere miracoli fin dalle prime giornate; non bisogna infatti dimenticare che l'importante non è fare partenze brillanti quanto alle volte fasulle, quanto quello di arrivare, e possibilmente primi, naturalmente».

L'Udinese del resto, sempre secondo Comuzzi, e ferma restando una certa incognita circa Pavoni, il sostituto cioè di Bordon, si è rinforzata rispetto allo scorso anno, e quindi, se l'indispensabile dose di fortuna per raggiungere le più alte mete dovesse assisterla, potrebbe essere questo l'anno della promozione. In fondo la squadra bianconera ha mantenuto pressoché intatta l'ossatura dello scorso campionato, come si vede anche dalla formazione con la quale è scesa in campo contro il Tarvisio.

I friulani infatti si sono schierati con Zanier; Zanin, Bonora; Giacomini, Pighin, Zampa; Pellizzari, Politti, Pavoni, Galeone-Girelli e Dedé. Quale mezz'ala sinistra, cioè Girelli, che ha raggiunto i compagni in ritiro solo pochi giorni fa, è stato impiegato soltanto a metà. Le altre novità sono costituite dal portiere e appunto da Pavoni. Per quanto riguarda Zanier, Comuzzi non sembra avere dubbi circa la bontà del cambio con Miniussi: i due giocatori infatti si equivalgono in quanto ad esperienza, ma Zanier è non solo molto più giovane, ma anche alla ricerca di un rilancio più che altro morale, e nelle condizioni ideali cioè per mettere nel gioco l'impegno massimo.

Per Pavoni il discorso è diverso; l'allenatore comunque è convinto che il ragazzo possa fare, purché non scenda in campo con il patema di dover sostituire un «pezzo grosso». «In fondo — ha detto Comuzzi a questo proposito — Pavoni ha dimostrato finora una grande volontà, e anche alcune qualità nel movimento e nel tocco di palla che mi fanno ricordare il Bordon dei primi tempi. Non dobbiamo neppure dimenticare che all'inizio del campionato pochi credevano che Bordon potesse sfondare, come ha fatto anche grazie alla fiducia che la società gli ha concesso. C'è quindi da augurarsi che anche per Pavoni succeda la stessa cosa».

Giorgio Verbi

I prossimi impegni di Triestina e Udinese

Prime partitelle per le squadre di Serie C e D di calcio della regione. Ieri l'Udinese ha effettuato la prima uscita della stagione a Tarvisio; domani sarà la volta della Triestina, che a conclusione del ritiro di Arta Terme affronterà il Real Imponzo. La gara, in programma sul terreno di Imponzo avrà inizio alle ore 17.30.

Udinese e Triestina hanno dovuto accelerare quest'anno il ritmo della preparazione per presentarsi nella migliore delle condizioni mercoledì 23 all'esordio in Coppa Italia Semipro. L'ultimo collaudo prima del derby d'apertura, che opporrà in notturna bianconeri e rossoalabardati sul campo di Monfalcone (a Udine non c'è l'impianto di illuminazione), le squadre di Comuzzi e Petagna lo effettueranno domenica prossima. L'Udinese ospiterà al «Moretti» il Palermo mentre la Triestina affronterà la Pro Gorizia sul campo di Campagnuzza (inizio ore 18).

Primi calci anche per il Monfalcone. La squadra di Lulich giocherà mercoledì una partitella contro l'Oratorio San Michele e sabato prossimo ospiterà sul terreno di via Cosulich l'Ulianich di Pola.

SUPERATA LA «TRADIZIONALE» CRISI ECONOMICA

«Monfalcone più forte» assicura Zelesnich

Monfalcone, 13

Il difficile momento economico che prima della chiusura delle liste era alquanto critico è stato fortunatamente superato e ora dirigenti e tecnici del Monfalcone possono guardare al futuro con una certa serenità. Ovviamente, per pareggiare un bilancio in cui, come si dice in gergo bancario, comparivano in prevalenza «numeri rossi», la società si è vista costretta a vendere sia atleti di buona levatura tecnica e di esperienza ormai collaudata, sia giovani promesse che nello scorso campionato si erano fatti notare.

Hanno cambiato casacca ben tredici atleti e cioè: Barile e Rigonat sono passati alla neopromossa Pro Gorizia, Nicoli e Giordani al Pieris, Pinatti Padovan e Zorba vestiranno la maglia della Gradese, Cossar è passato all'Aquileia, la società che lo aveva lanciato, Bernardis è stato acquistato dall'Orvietana e il giovane Carneglia dalla Sampdoria. A Comisso è stata concessa la lista gratuita. Comelli e Margharita sono andati in prestito al Mossa, Pinatti alla Gradese.

Nove atleti vestiranno questo anno la maglia azzurra; otto di essi per la prima volta. Ecco i nominativi, con tra parentesi l'anno di nascita e la società di provenienza: Bonaldo, portire ('49, POM S. Michele), Sgubin, libero ('48, Avezzano), Buttò, centravanti ('53, Ronchis), Tesevic, mezzala ('55, CGS Trieste), Fior, portiere ('54, Nimis), Zuttion, ala ('53, POM S. Michele), Miani, terzino ('50 Pro Romans), Gratton, mezzala ('49, Pieris). Per quanto riguarda lo attaccante Scali, classe '49, è stato raggiunto con il Torino l'accordo sulla comproprietà, anch'egli vestirà quest'anno la maglia azzurra. Sembra anche destinato ad andare in porto l'accordo con la mezzala Ghermi che è stato lasciato libero dalla Juventus, dove aveva giocato nella squadra De Martino.

A completare la rosa dei titolari e dei rincalzi a disposizione di Lulich e Zelesnich per la stagione '72-'73 vanno aggiunti altri sedici atleti che già facevano parte del clan azzurro. Il portiere Pin, i terzini Ceschia, Cellie, Zelesnich e Bartussi, gli stopper Sortino e Acquavita I, i mediani Merluzzi e Acquavita II e gli attaccacnti Bellida, Dilena, Benfatto, Feresin, Dri, Pacco e Suligoi. Si è operato un notevole ringiovanimento dei ranghi rispetto all'anno scorso, la società vuole ricostruire una squadra con particolare riguardo al lancio di giovani promesse, che peraltro è sempre stata una prerogativa del Monfalcone da parecchi anni a questa parte. Della cosiddetta «vecchia guardia» è rimasto solo Sortino il «leone azzurro» ormai assurto al ruolo di «bandiera» del sodalizio aziendale. L'età media dei giocatori è di 22-23 anni ed è sensibilmente ridotta rispetto alla scorsa stagione, un Monfalcone baby quest'anno dunque.

A proposito dei nuovi arrivati che hanno buone probabilità di partire come titolari, sarà ovviamente necessario un periodo di rodaggio per un efficace inserimento nella «D», in quanto provengono tutti da società di serie inferiore. I tecnici azzurri comunque sono dell'avviso che nello stretto giro di qualche partita la compagine sarà in grado di acquisire un buon grado di coesione tra i vari reparti.

Dice in proposito il presidente-allenatore Zelesnich: «Sono dell'avviso che rispetto alla scorsa annata la nostra squadra si sia rinforzata. Il nostro obiettivo è quello di disputare un buon campionato, ma ritengo che la nostra compagine abbia tutte le carte in regola per inserirsi nelle prime posizioni di classifica. Noi siamo ottimisti ma come al solito sarà soltanto il rettangolo di gioco che fornirà il responso più valido». Per mercoledì è in programma una amichevole con il S. Michele, mentre la prima uscita ufficiale della squadra è prevista per sabato 19 contro l'Ulianich di Pola.

Giorgio Ghermi



Monfalcone — Sortino (in tuta) e l'allenatore Lulich (in maglia chiara) conducono il gruppo degli azzurri in allenamento sul campo di via Cosulich (Fotoraspar)

E' CAMBIATO IL DIRETTIVO SI E' RINFORZATA LA COMPAGINE

Una Pro Gorizia popolarizzata per il campionato «Semipro»

Gorizia, 13

E' indiscutibile che per la Pro Gorizia si apre con il campionato 1972-73 una nuova pagina di storia sportiva. E non è tanto la promozione in serie semiprofessionistica, promozione desiderata, agognata, voluta dai tifosi, che rende nuova la pagina di vita della A. S. Pro Gorizia, quanto il netto rinnovo della squadra, sia a livello giocatori che a livello dirigenziale. La vita delle società calcistiche offre spesso, ad un certo punto, situazioni di questo genere. Condurre una squadra è una grossa responsabilità, si deve fare i conti con i tifosi, con una città che magari molto vorrebbe ma non altrettanto è disposta a dare. Avviene quindi un cambio di dirigenza. Ed è proprio quello che è avvenuto a Gorizia. Era già da un bel po' di tempo che si parlava con insistenza di un gruppo di persone, dichiaratosi disposto a rilevare il comm. Tacchini dalla sua ormai ultratrentennale responsabilità. Poi, come purtroppo spesso succede, non se ne era fatto niente, rimandando la questione ad anni successivi.

Questa volta, invece, l'operazione ha avuto successo. Le laboriose trattative tra la nuova dirigenza ed il comm. Tacchini si erano svolte durante tutta la fase iniziale dell'estate; poi l'annuncio, nella seconda metà di luglio. Il comm. Tacchini lascia la presidenza, si tiene il cartellino di quattro giocatori, (Simonetti, Pavan, Tonut e Paolo Medeot), lascia via libera ai nuovi piloti. E' quindi iniziata una apertura della società alla cittadinanza. Alla conduzione hanno dato il loro placet anche esponenti amministrativi, non tanto come soci, quanto come impegno della amministrazione cittadina ad aiutare in ogni modo i biancocelesti. Un'operazione, se il termine non suonasse eccessivo di democratizzazione, di compartecipazione della città alla gestione della squadra. Sino a quale punto questa operazione abbia avuto successo non è ancora dato da sapere. Le trattative sono coperte da comprensibile riserbo. In sostanza, la loro conduzione è rivolta ad ottenere da cittadini firme di garanzia per quote di un milione. Entro la fine del mese, è ormai definito, si avrà la prima assemblea dei nuovi soci dell'A. S. Pro Gorizia, per la definizione delle cariche sociali. Sarà una seduta indubbiamente importante, in cui si tireranno le fila di un'operazione per alcuni versi delicata e traumatica. Quindi si tratterà di affidare le principali responsabilità di conduzione ad alcuni soci.

Ma queste sono difficoltà che ognuno ben si può figurare; appartengono inoltre al futuro. Per il presente si deve ricordare che i nuovi dirigenti, quelli che hanno condotto la società e la stanno conducendo in questo momento di transizione, hanno rinnovato largamente la squadra. Pur non avendo a disposizione grandi possibilità economiche, i dirigenti hanno rinforzato ampiamente il telaio della promozione. Sono venuti gli esperti Barile, Rigonat (dal Monfalcone), il portiere Luciano Medeot, il gradese Ceglia, il pierissino Benotto, Donda, Furlani, Milotti. A questi ancora da aggiungere l'ultimo acquisto il triestino Bernabei; si parla ancora dell'acquisto di un giovane del Pieris, Sdrigotti. Tonzar, che lo ha avuto sotto di lui quando era alla guida della formazione pierissina, ha dichiarato di apprezzarlo per la sua estrema versatilità.

La rosa dei giocatori è molto ampia. Compresi alcuni giovani, il cui impiego in prima squadra non è per ora immediato, sono in tutto, ventisei ragazzi, tra i quali l'allenatore Tonzar dovrà scegliere la formazione base. Gli allenamenti sono già incominciati, al Baiamonti, lo stadio «vecchio».

Giocatori e dirigenti vanno in vacanza per Ferragosto. Poi, ci ha detto il vicepresidente Sacchetti, l'attività ricomincerà intensa. Sono in programma delle amichevoli, le cui date devono però essere ancora in gran parte fissate. Triestina, Monfalcone e Gradese: queste le quasi sicure avversarie del precampionato. L'amichevole con la Triestina è stata già fissata per la sera di domenica 20 agosto, in Campagnuzza.

Giuliano Lucigrai

Calendario «Semipro»

Mercoledì 23 agosto scatterà la «Coppa Italia Semipro». Al torneo, che viene svolto in via sperimentale per la prima volta, sono state ammesse 78 squadre (tutte quelle di Serie C più le seconde o terze classificate lo scorso anno in Serie D). Due le squadre regionali in gara, la Triestina e l'Udinese, incluse nel raggruppamento che comprende inoltre la Mestrina e il Venezia.

La prima classificata alla conclusione del girone eliminatorio, che si svolgerà con partite di andata e ritorno, verrà ammessa agli ottavi di finale.

Questo il calendario della manifestazione: 23 agosto: Udinese-Triestina, Venezia-Mestrina; 27 agosto: Mestrina-Triestina, Udinese-Venezia; 30 agosto: Mestrina-Udinese, Triestina-Venezia; 3 settembre: Mestrina-Venezia, Triestina-Udinese; 6 settembre: Triestina-Mestrina, Venezia-Udinese; 10 settembre: Udinese-Mestrina, Venezia-Triestina.

La partita Udinese-Triestina, per la prima giornata della «Coppa Italia», verrà giocata a Monfalcone in notturna essendo sprovvisto il «Moretti» dell'impianto d'illuminazione.

Una Coppa Italia per squadre Primavera

Organizzata dalla Lega Nazionale, si svolgerà dal 17 settembre la «Coppa Italia Primavera». Alla manifestazione risultano iscritte tutte le squadre di Serie A e B, più dodici formazioni del settore semiprofessionisti. Fra queste figura anche la Triestina, unica squadra di tutta la regione. I giovani alabardati sono stati inclusi nel girone «C», che comprende inoltre Atalanta, Brescia, Vicenza, Padova e Verona.

Sorto il Triestina Club Porto Vecchio

Tra i fedelissimi tifosi della Triestina operanti nel Porto vecchio si è costituito il Triestina Club Tifosi Porto vecchio. Nell'assemblea costitutiva, i soci fondatori hanno eletto il C D. che è risultato così composto: presidente: Gianni De Cesare; vice presidente: Franco Scrobe; segretario amministratore: La Calamita, consiglieri: Antonio Belci, Orazio Patti.

ABATEMATTEO PIÙ TRANQUILLO NEL PROSSIMO CAMPIONATO

Tre buoni rinforzi per la Torvis Snia

Dopo la riconferma di Abatematteo alla guida della squadra aziendale, la Torvis Snia ha partecipato, nel migliore dei modi, al calcio-mercato con il preciso intento di accaparrarsi quegli atleti indispensabili al rafforzamento della squadra, specie per i reparti che più ne avevano bisogno e che lo scorso campionato hanno dato tanto lavoro al tecnico aziendale.

Dopo la cessione di Del Medico allo Spoleto, la società ha lasciato liberi, per raggiunti limiti d'età, Sgubin, Birtig e il capitano Carpin, al quale la società ha concesso la lista-premio; è passato al Palazzolo in qualità di allenatore e giocatore. Sono stati inoltre ceduti Gratton e Romanelli al Ricreatorio Porzio, Dario Battiston e Pez all'Aiello. Sono nuovi acquisti gli attaccanti Berzaghi e Zanelli e il terzino Godeas, tutti provenienti dall'Udinese; inoltre è stato acquistato dal Ricreatorio Porzio di Udine il giovane Turri, un difensore quanto mai abile e promettente. Rientrerà inoltre in squadra l'attaccante Costa, ristabilitosi completamente dall'incidente che lo ha tenuto lontano dai campi di gioco per molto tempo.

Con il rientro di Costa e con l'inserimento dei due nuovi acquisti Berzaghi e Zanelli, l'allenatore Abatematteo ha risolto in buona parte il problema dell'attacco. Per quanto riguarda la difesa e il centrocampo, nessun problema particolare. La riconferma degli uomini dello scorso campionato è una sicura garanzia per la squadra aziendale.

Intanto allo stadio aziendale sono iniziati, sotto la vigile cura di Abatematteo, gli allenamenti. All'appuntamento stagionale si sono presentati puntualmente tutti gli atleti vecchi e nuovi e tutti animati da grandi propositi e buona volontà. Per quanto riguarda l'immediato futuro, non esistono grandi problemi da risolvere, poiché la squadra è negli otto undicesimi la stessa dello scorso campionato. Ai due nuovi attaccanti grava il compito di rinvigorire la squadra, la quale, avvalendosi del loro apporto, potrà svolgere un gioco diverso, più bello e nello stesso tempo più redditizio.

Tommaso Ciccolo

COSTALUNGA: GIOVANI

■ L'A.S. Costalunga allargherà nella prossima stagione la sua attività al settore juniores ed allievi. I giovani del rione sono invitati a rivolgersi alal sede di via Costalunga n. 179.

TENNIS DA TAVOLO

Crisi in seno al Centro G. S.

Una gloriosa società triestina che nel campo del tennis da tavolo aveva ottenuto risultati quanto mai lusinghieri negli ultimi anni, sta per scomparire dalle scene del tennis da tavolo locale e nazionale, se le sopravvenute diffficoltà finanziarie non saranno superate.

I contatti avuti dai dirigenti del Centro Giovanile Studenti, alla ricerca di un abbinamento, si sono rivelati sinora infruttuosi ed il termine ultimo del 31 agosto, imposto dalla federazione per le iscrizioni, è vicino. Giova a questo proposito ricordare i risultati ottenuti dal C.G.S. — sezione tennis da tavolo — negli ultimi anni: terzo posto nella Coppa Italia 1970; primo posto in serie B con relativa promozione in A e quarto posto nel campionato riserve nel 1971; piazzamento d'onore dopo spareggio con il CSI Milano nel proprio girone della serie A 1972.

Pongisti del C.G.S. hanno conquistato inoltre varie medaglie d'argento e di bronzo ai campionati nazionali di singolare e di doppio, ottenendo altresì brillanti affermazioni in tornei nazionali e internazionali. Ultimamente la sezione presieduta da Paolo Birsa ha partecipato con onore al Trofeo Alpi Giulie.

Nelle file del C.G.S. milita fra gli altri il plurinazionale Alessandro Peterlini, che si trova proprio in questi giorni in Danimarca per i campionati europei giovanili. Sarebbe davvero un peccato che tutta questa serie di grossi risultati andasse in fumo. Un abbinamento commerciale o un assorbimento della sezione da parte di un altro centro sportivo può ancora salvare la sezione.

Scatta la Coppa Italia dilettanti

La stagione calcistica dei dilettanti inizierà quest'anno con un certo anticipo rispetto a quanto avveniva nelle annate precedenti. Ciò è determinato da un crescente numero di iscrizioni alla Coppa Italia, che vedrà in gara nell'edizione 1972-'73 ben 26 compagini della Regione. Il primo turno eliminatorio si giocherà domenica prossima; il giorno 27 si disputeranno gli incontri di rivincita, a campi invertiti.

Il sistema di eliminazione è quello classico di ogni coppa a doppi incontri: in caso di parità di punti si terrà conto dei gol, ai quali verrà dato valore doppio se realizzati in trasferta. Nel cartellone del primo turno spiccano i «derbies» triestini fra Edera e Ponziana e fra San Giovanni e Fortitudo, mentre il Cremcaffè dovrà misurarsi con l'Oratorio San Michele.

Questi gli accoppiamenti: Edera-Ponziana, San Giovanni-Fortitudo, Oratorio S. Michele - Cremcaffè, Gradese - Aquileia, Sangiorgina - Pro Cervignano, Mossa - Cormonese, Manzanese - Corno Rosazzo, Pieris - Ronchi, Tarcentina - Buiese, Maniago - Fontanafredda, Sacilese-Brugnera, Rauscedo-Spilimbergo, Passons-Torriana.

Con il 1.o ottobre inizio dei campionati

I campionati dilettanti di Promozione, di Prima e Seconda categoria, prenderanno il via il primo ottobre, mentre i campionati di Terza categoria si avvieranno il 15 ottobre. Il Comitato regionale della Federcalcio stabilirà dopo la chiusura delle iscrizioni, fissata per la fine del mese, per le società dei tornei maggiori e per il 15 settembre per le società che vogliono partecipare alla Terza categoria, la composizione dei vari gironi.

Limite d'età per giocatori dilettanti

L'assemblea delle società dilettantistiche riunitasi a Roma si è espressa per portare a 27 anni, secondo quanto in vigore nella serie D, il limite dei «fuori quota»: nei campionati di Promozione e di Prima categoria potranno essere impiegati soltanto quattro giocatori aventi un'età maggiore. Non ci saranno limiti d'età, invece, in Seconda e Terza categoria. Le nuove disposizioni dovrebbero entrare in vigore però soltanto nella stagione 1973-74. Se così fosse, per la stagione 1972-73 rimarrà in vigore il precedente limite, per cui non potranno essere utilizzati più di quattro giocatori nati prima del 1.o gennaio 1947.

Coppa Regione per II e III categoria

Il Comitato della FIGC del Friuli-Venezia Giulia ha varato per il 1972-73 un'interessante manifestazione riservata alle società di Seconda e Terza categoria. Si tratta di un torneo ad eliminazione diretta denominato Coppa Regione. Altri ragguagli sul lancio di tale manifestazione si potranno conoscere alla riapertura della sede federale dopo le ferie estive.

Trofeo De Macori precampionato triestino

Il Gruppo Sportivo De Macori si è reso promotore di un torneo precampionato riservato alle squadre della provincia triestina. Il Trofeo De Macori vedrà in lizza, a partire dalla seconda decade di settembre, sedici compagini.

Torneo ACLI

L'Unione Sportiva ACLI organizzerà a partire dal 21 agosto il torneo provinciale di calcio riservato a formazioni «a sei» dei vari circoli triestini. Al torneo hanno dato la loro adesione sette compagini. Quale ottava partecipante è stata invitata la Press F. C.; le squadre iscrittesi sono state suddivise in due gironi di quattro. La manifestazione si disputerà sul campo dell'Oratorio Pio XII di via San Cilino.

Rainis e Cernivani al Rosandra Zerial

Il Rosandra Zerial inizierà la preparazione il 23 agosto in vista del campionato di Prima categoria. L'allenatore Frontali avrà a disposizione, oltre a Zigante, anche il centrocampista Rainis e il terzino Cernivani, provenienti dal Giarizzole, il cui acquisto è stato perfezionato. Il difensore Maranzana è rientrato alla Stock. Frontali ha un unico dubbio: la composizione della coppia dei terzini. Per il resto il Rosandra 1972-73 è già fatto per nove undicesimi. Perlangeli sarà il titolare nel ruolo di ala destra. I fuori quota saranno Taddeo, Norbedo, Kirchmayr e Bidussi, con Bazzara (che resterà rosandrino) pronto a rendersi utile se ci fosse bisogno di qualche gol in più.

Almanacco regionale

L'Almanacco del calcio triestino allargherà quest'anno i suoi orizzonti all'ambito regionale. L'iniziativa è destinata a raccogliere larghi consensi negli ambienti sportivi del Friuli-Venezia Giulia, in quanto costituirà prezioso documento sulla ricchissima e molteplice attività calcistica che si svolge nella regione e che le squadre della regione svolgono. Di particolare interesse le cronistorie di ogni sodalizio, che introdurranno le note specifiche sui giocatori; nella parte statistica troveranno posto le classifiche ufficiali di tutti i campionati interessanti squadre della regione. Un'introduzione speciale sarà dedicata alla serie A e alla Nazionale quale utile guida per tutti gli appassionati.

LIBERTAS: VASCOTTO

■ La Libertas Trieste ha prelevato definitivamente dalle file del Circolo Marina Mercantile la punta Fulvio Vascotto (classe 1945), che dovrebbe risolvere, almeno in parte, i problemi dell'attacco biancoscudato.

SOTTO LA CAPPA AFOSA CHE PESA IMPLACABILE SU TUTTA LA NOSTRA REGIONE

A pieno ritmo ciclismo e tennis

NEL COMBATTUTO SECONDO GRAN PREMIO CICLISTICO DI FAEDIS

Ermes Degano vince in volata il campionato regionale allievi

Designata dalla C.T. la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia che sarà in gara domenica prossima a Udine per il titolo italiano

Faedis, 13

Ermes Degano è il nuovo campione regionale della categoria allievi; il giovane portacolori del G. S. Aiello-Fuxia si è infatti aggiudicato la prova unica di Faedis, organizzata dal G. S. K. 2 di Udine battendo autorevolmente in volata il gruppo dei migliori che si era presentato compatto sotto lo striscione d'arrivo.

Ermes Degano costituisce veramente un nome nuovo e valido del giovane ciclismo regionale; ha già vinto quest'anno alcune corse, ottenendo altri probanti piazzamenti. Il titolo di campione regionale dunque gli si addice anche perché Degano appartiene a quella categoria di corridori che sanno rinunciare a tante cose pur di prevalere nello sport preferito. Al termine della gara Ermes Degano è stato punito dalla giuria per aver alzato le mani dal manubrio: un prezzo comunque che vale una vittoria così bella.

Cussich, Del Puppo e Donazzon, si sono piazzati ai posti d'onore contribuendo a valorizzare una corsa che, pur non avendo vissuto momenti di particolare suspense ha visto la settantina di partecipanti a questo campionato impegnati al massimo delle loro possibilità.

Al termine della gara il presidente della commissione tecnica regionale Giordano Cottur e il presidente del comitato regionale Vittorio Rosset, hanno reso noti i nomi degli «allievi» che domenica prossima rappresenteranno il Friuli-Venezia Giulia al campionato italiano in programma a Udine: essi sono Ermes Degano, campione regionale, Ubaldo Gallai (Supermercato Pordenone), Franco Romano (Bartali-Rovis di Trieste) Giorgio De Sabata (V. C. Cividale) e Walter Pettorosso (K. 2 di Udine); a disposizione del C. R. anche Luvisoni, Rusalen, Cussich, e Vacher. Componevano la giuria Schiffo e Vattori.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Ermes Degano (S. Pol. Aiello-Fuxia) che compie il percorso di km 100, in ore 2, 28' alla media di km 40,541; 2) Fulvio Cussig (G. S. Libertas Pfaff); 3) Elvio Del Puppo (G. S. Caneva); 4) Giorgio Donazzon (idem); 5) Giorgio De Sabata (V. C. Civid. Valnatisone); 6) Vanni Basso (G. S. Supermercato); 7) Nino Ciccone (V. C. Civid. Valnatisone); 8) Luciano Sacher (G. S. K. 2); 9) Claudio Tuniz (S. C. La Selettiva); 10) Pietro Del Forno (G. S. Libertas Pfaff); 11) Flavio Fedrigo (G. S. Supermecato); 12) Angelo Mario Paro (S. C. Sacilese); 13) Remigio Luvisoni (G. S. Enal Laipacco); 14) Diego Loredan (G. S. Hausbrandt); 15) Gilberto Pittarella (G. S. Libertas Pfaff) tutti con il tempo del vincitore.

Riprendono domenica i tornei di baseball

I due maggiori campionati di baseball, che ieri hanno osservato un turno di riposo, riprenderanno il loro cammino sabato e domenica.

Per la Serie A il Cuminicucine ospiterà la Juventus, che occupa il penultimo posto della classifica. Due partite sono in programma a Trieste per il campionato cadetti: l'Alpina ospiterà il Yankees e la Libertas riceverà la visita del Macerata. In trasferta a Lodi il Cus.

Questo il programma:

SERIE A: Montenegro - Glen Grant, Norditalia - Mobilcasa, Cuminicucine - Juventus, Cinzanosoda - Grosseto, Bernazzoli - Ceramica Costi, Incomlazio - Ausonia.

SERIE B: Rimini - Pem, Calze Verdi - Torino, Union Brokers - Verona, Libertas - Macerata, Alpina - Yankees, Old Rags - Cus Trieste.

Nella coppa «Bembi» primo Mario Vaira

Organizzata dalla S. C. «Amatori Triestini» si è disputata sulle strade del nostro altipiano la I Coppa «Nazario Bembi» per ciclisti dilettanti di III serie. Ha vinto il piemontese Mario Vaira del C. C. Condor di Pinerolo che ha battuto in volata il compagno di colori Walter Ferrero.

La corsa, nonostante l'eccezionale caldo è stata molto combattuta; poco dopo la partenza tentano un'azione solitaria Sgroi e Novelli ma nei pressi di Opicina sono raggiunti dal triestino Petelin e dal goriziano Cocetta. Il quartetto prosegue con un leggero margine di vantaggio sul gruppo. A Sistiana si fa luce Ferrero che raggiunge i quattro battistrada. Nel finale, lungo la salita di Moccò Vaira si aggancia ai primi e giunge primo al traguardo battendo di poco Ferrero.

Buone le prestazioni di Cocetta, Novelli e Visintin dell'U. C. Goriziana Molletto che si piazzano rispettivamente al III, IV e V posto. Una nota di merito per il ritrovato Masè della Bartali - Rovis e per Petelin quanto mai combattivo. E' piaciuto anche Pelizzola che insieme a Sulligoi e Marega ha contribuito a valorizzare la prestazione degli «Amatori triestini». La Coppa «Bembi» è stata assegnata all'U. C. Goriziana Molletto per merito dei migliori piazzamenti tra i primi cinque arrivati. Giuria presieduta da Giordano Borri.

L. G

Ordine d'arrivo: 1) Mario Vaira del C. C. Condor di Pinerolo, che compie i 107 km del percorso in ore 3 e 7' alla media oraria di km 32,086; 2) Walter Ferrero (idem) s.t.; 3) Roberto Cocetta (U. C. Goriziana Molletto) a 47"; 4) Franco Novelli (idem) a 1'5"; 5) Giuseppe Visintin (idem) a 1'57"; 6) Luigi Masè (S. C. Bartali - Rovis) a 2'20"; 7) Vincenzo Sgroi (S. C. Lignano Sabbiadoro) a 3'18"; 8) Giuseppe Petelin (S. C. Bartali Rovis) a 4'18"; 9) Renzo Mizzaro (G. S. Varianese - Variano) a 4'35"; 10) Bruno Zamparo (S. C. Lignano Sabbiadoro) s.t.; 11) Carlo Sulligoi; 12) Fulvio Marega, 13) Romano Pelizzola.

Il Trofeo termoidraulica a Rino De Candido

Udine, 13

Rino De Candido, della società ciclistica Stefanutti, si è aggiudicato alla media di chilometri orari 42,500, la corsa valevole per il «Trofeo Termoidraulica» di Plasencis, in provincia di Udine, che è stato aggiudicato alla Polisportiva Libertas di Udine. De Candido ha regolato in volata i suoi tre compagni di fuga, precedendo di una decina di metri sulla linea del traguardo Edmondo Pezzetta della Polisportiva Libertas.

La gara, disputata su dodici giri di un percorso che toccava le località di San Marco, Tomba, Savalons, partendo da Plasencis per complessivi 85 chilometri, è stata condotta a termine dal vincitore in due ore esatte, alla fine di una lunga fuga che era iniziata già al secondo giro, a pochi chilometri dalla partenza. Dei 35 partenti 24 corridori hanno portato a termine la corsa.

G. V.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Rino De Candido (S. C. Stefanutti) che compie il percorso di 85 chilometri in 2 ore, alla media oraria di km 42,500; 2) Edmondo Pezzetta (Polisportiva Libertas Udine) s. t.; 3) Luciano Milanese (S. C. Galvairate di Milano) s. t.; 4) Antonio Zoi (Pontoni-Pascolo) s. t.; 5) Sandro Tioni (Polisportiva Libertas Udine) a 2'10"; 6) Aldo Parcino (S. C. Stefanutti) s. t.; seguono con il gruppo un'altra ventina di corridori tutti con lo stesso tempo di Parcino.

Brillante Castellucci sulle rampe di Piancavallo

Pordenone, 13

Lotta serrata lungo i 14 chilometri di salita della Pordenone-Piancavallo, tra il modenese Leo Castellucci, alfiere della Germanvox e il bergamasco Bertoglio, suo compagno di fuga. Diciannove i concorrenti che hanno preso il via da Pordenone, iniziando la gara al piccolo trotto. Ma, prima di Roveredo in Piano, dal gruppo sono evasi il bergamasco Marchetti, il vittoriese Somacal e i vicentini Colpo e Buffa che, prima di Aviano, sono riusciti a ottenere un minuto di vantaggio sugli immediati inseguitori. Questo quartetto ha iniziato compatto la lunga salita del Piancavallo, mentre alle sue spalle il grosso reagiva e gradatamente annullava il distacco. In questa fase iniziale della scalata, l'udinese Candusso forava e perdeva alcuni preziosi minuti che riusciva soltanto in parte a recuperare prima del traguardo finale.

Avvincente frattanto la lotta in testa, dove si avvicendavano prima al comando Buffa e Colpo, ma a Pra de Plara, gli inseguitori raggiungevano i fuggitivi. Al primo traguardo volante della giornata transitava sotto lo striscione Castellucci, seguito da Bertoglio e nell'ordine da Baldasso, Vedovello e dagli altri disseminati lungo i tornanti. Castellucci e Bertoglio si avvantaggiavano poi sulle ripide rampe che portano alla Bornassa e in questa località il secondo precedeva il modenese sotto lo striscione del traguardo volante. Da questo momento il vantaggio della coppia di testa si faceva sempre più consistente, mentre dietro Gasparotto e Baldasso transitavano dopo 50 secondi precedendo di poco il vittoriese Da Re.

Gildo Marchi

Ordine d'arrivo: 1) Leo Castellucci, G. S. Germanvox, km. 27 in ore 1 e 10', media oraria km. 23,142; 2) Fausto Bertoglio, G. S. Dobus Bergamo, stesso tempo; 3) Domenico Gasparotto, S. C. La Fauna - Trissino, a 1'; 4) Maurizio Vedovello, S. C. La Fauna - Trissino, a 1' e 2"; 5) Rino Baldasso, G. S. Crich - Libertas, a 1' e 45"; 6) Antonio Da Re, U. C. Vittorio Veneto, a 2'; 7) Gianfranco Frison, G. S. Despar Padova, a 3' e 18"; 8) Carlo Zumerle, G. S. Lupatontino, a 3' e 35"; 9) Giacomo Favalessa, U. C. Vittorio Veneto, a 4' e 5"; 10) Gianni Polita, P. S. Juventina, a 5' e 30". L'unico concorrente regionale, Walter Candusso, è giunto quindicesimo a 10' e 28".

UN DISCORSO CHIARO ALLA VIGILIA DELLE OLIMPIADI DI MONACO

IN FRIULI I MIGLIORI VIVAI DELL'ATLETICA LEGGERA ITALIANA

Trieste deve per molti versi essere considerata ancora la cenerentola a cagione della perdurante carenza di adeguati impianti sportivi

Alla vigilia delle Olimpiadi si parla ora più che mai di atletica. Gli scatti di Mennea stanno trascinando l'Italia all'entusiasmo e quando verrà il giorno più atteso saranno milioni gli appassionati che seguiranno alla televisione la corsa più lunga del «match winner» dell'atletica azzurra. Il fascino dell'atletica-spettacolo ha contagiato anche la massa. Si parla di Olimpiadi e tra gli azzurri per Monaco troviamo tre friulani: Vecchiato, Dal Forno e Simeon. Ma qual è la situazione dell'atletica regionale e in particolare di quella triestina? Il discorso trova proprio in questa vigilia olimpica la sua ragione più logica.

Udine è senza dubbio la capitale dell'atletica regionale. Con una propaganda capillare esercitata su tutta la provincia le società friulane (Libertas e ASU) hanno allestito un parco allievi che qualitativamente è il migliore d'Italia. Le vittorie di Norino, Ortis e Rossetto agli ultimi campionati nazionali della categoria ne sono una conferma. A Udine gli atleti hanno a disposizione durante tutte le ore del giorno le piste e le pedane del campo-scuola di Paderno e tale disponibilità di un impianto moderno è ovvio che produca dei frutti altrove (leggi Trieste) non maturabili. Nella regione vi sono inoltre centri minori che svolgono una notevole attività in campo atletico, quali Tarvisio, Latisana e Gradisca.

Trieste è per molti versi da considerarsi la cenerentola dell'atletica regionale, una cenerentola povera più per deficienze di impianti che per materiale umano, anche se attualmente in campo triestino mancano «punte» di valore nazionale. Il titolo italiano conquistato dal triestino Zorn (calciatore o atleta? Il dilemma per lui si apre ora) fra gli allievi nella specialità dei 400 ostacoli ha rilanciato l'atletica cittadina invitando a mettere nuovamente il dito sulla piaga. Le piste e pedane del «Grezar» sono antidiluviane e il primo passo nel panorama dell'atletica triestina spetta non tanto agli atleti quanto alle autorità. Trieste chiede piste e pedane in materiale «coerente» adatte a riportare in città l'«atletica-spettacolo» e atte a far ottenere dei risultati apprezzabili.

Detto della nota dolente degli impianti, osserviamo il panorama cittadino. La più grossa società triestina è ormai il CUS, che ha iniziato l'attività soltanto da due anni ma è in fase di assestamento e di espansione e lascia ben sperare per il futuro. A partire dal prossimo settembre la sezione cussina diretta dal dott. Romano Isler e dal suo «vice» Bensi potrà contare su ben quattro tecnici (Cassano Ruzzier, Milleri e De Mori). I dirigenti della sezione gialloblù pensano già a una preparazione invernale accurata e a una larga selezione in campo giovanile. Il CUS primeggia in campo junior e senior anche se non ha per il momento alcuna punta nazionale di valore nazionale (salvo a ripescare Belladonna e a lanciare presto l'allievo Bravi). Nel settore degli allievi con il successo di Zorn è salito alla ribalta il Centro sportivo italiano che svolge una fertile attività nel settore più giovane. Le sorti maschili della Ginnastica sono unicamente nelle mani delle speranze Spizzamiglio e De Lindemann.

Il settore femminile cittadino è affidato quasi esclusivamente ai colori biancocelesti, ma la Ginnastica non sembra avere in serbo per il momento alcuna pedina di valore nazionale. Per migliorare la situazione a Trieste e portarla a seguire i tempi, necessita dunque il rinnovo degli impianti al «Grezar» unitamente alla possibilità di allenamenti nelle ore più varie. Muggia e Gradisca avranno a settembre impianti in rubkor. E' mai possibile che il capoluogo regionale non riesca a concedersi qualcosa di simile?

Ezio Lipott

IN NOTTURNA A CURA DEL CUS

Atletica internazionale sabato al «Grezar»

Il Centro universitario sportivo di Trieste organizzerà sabato prossimo in notturna allo stadio «Grezar» una riunione internazionale di atletica leggera, cui parteciperà una numerosa rappresentativa della Carinzia. Gli organizzatori del CUS - Atletica hanno invitato a prendere parte alla riunione atleti di Lubiana, Fiume e Capodistria, le Fiamme Oro che hanno già assicurato la loro presenza con una trentina di elementi, la Coin di Mestre, i CUS di Padova, Venezia e Ferrara. Saranno in gara inoltre sulle piste e pedane del «Grezar» tutti i più forti atleti della regione, fra i quali gli olimpionici Vecchiato e Del Forno.

Il «meeting» organizzato dal CUS Trieste costituisce un appuntamento sperimentale in vista di nuove prospettive che il rifacimento in «materiale coerente» delle piste e delle pedane dello stadio comunale indubbiamente aprirebbe alle società locali disposte ad organizzare manifestazioni ancora più impegnative.

BASEBALL: ALLIEVI

■ L'Alpina si è assicurata la vittoria nel sottogirone eliminatorio triestino del campionato di baseball. La squadra biancoverde dovrà ora affrontare la vincente del sottogirone isontino.

PANORAMICA SUL BASEBALL A LIVELLO DI SERIE «A» E «B»

È capitata a proposito la sosta al Cuminicucine

Fuori crisi l'Alpina e note positive dalla Libertas e dal CUS

Anche il baseball, a livello di Serie A e B, è in vancanza. La sosta ferragostana consente di fare il punto sulle quattro formazioni regionali impegnate nei due maggiori campionati.

SERIE A

Per il Cuminicucine il turno di riposo sembra capitare proprio a proposito. La squadra ronchese infatti sta attraversando un periodo molto delicato. Le battute d'arresto con il Cercosti e il Grosseto, che hanno frenato la rincorsa alle piazze d'onore della classifica, hanno costretto dirigenti e tecnici a ridimensionare gran parte delle ambizioni. I recenti passi falsi, dopo le esaltanti prestazioni delle settimane precedenti, non possono che essere considerati degli episodi. La vera Cuminicucine non può insomma essere questa. La squadra è in grado di esprimere un baseball di ottima fattura e potenzialmente non teme alcuna avversaria. Lo ha dimostrato a più riprese combattendo alla pari e costringendo alla resa compagini del valore del Montenegro (che guida la classifica), Bernazzoli, Norditalia e Ausonia.

La sosta, come dicevamo, sembra capitata a proposito. Blanda ha ancora una settimana di tempo a disposizione per ricaricare psicologicamente i suoi ragazzi e presentarli nelle migliori condizioni alla ripresa del torneo. Alla conclusione ci separano ancora diverse settimane per cui esiste tutto il tempo per risalire in classifica e terminare il campionato alle spalle delle «grandi». Il Cuminicucine può ancora aspirare al ruolo di «provinciale di lusso», un ruolo che i ronchesi sanno recitare nel migliore dei modi e che si addice particolarmente alla squadra di Ronchi.

SERIE B

L'Alpina, al contrario del Cuminicucine, sembra definitivamente uscita dal lungo periodo di crisi che l'aveva costretta nelle settimane scorse a perdere contatto con le prime della classe. I biancoverdi di Caldognetto, con l'esaltante successo ottenuto domenica scorsa sul campo del Verona, sono rientrati nel grande giro della promozione. La squadra di Villa Opicina, se continuerà ad essere sorretta dalla forma che le ha permesso di uscire vittoriosa dal diamante scaligero (una vittoria tanto più importante perché ottenuta a spese di una diretta avversaria), potrà puntare alla promozione in Serie A. Il ritardo dei biancoverdi dalle altre compagini che aspirano al gran salto, è ora di una sola lunghezza. I triestini, per raggiungere il traguardo che le squadre locali stanno inseguendo ormai da molti anni, dovranno evitare qualsiasi distrazione. Il campionato sta entrando nella sua fase decisiva e ogni battuta d'arresto, a questo punto, può far svanire nel nulla tutti i bei sogni di promozione.

Delle altre due compagini triestine impegnate nel campionato cadetti, le note più positive vengono dalla Libertas. Il nove di Giorgi, con il netto successo ottenuto domenica scorsa a Torino, ha rafforzato maggiormente la sua posizione alle spalle delle «grandi». I biancoscudati, dopo un avvio stentato, stanno disputando un grosso campionato. La squadra riesce ad esprimersi ad un buon livello e non è da escludere che possa fare ancora meglio nelle prossime settimane.

Rimane il Cus. La compagine di Brandi sta battendosi disperatamente per raggiungere la sponda della salvezza. Gli universitari hanno ora una lunghezza di vantaggio sulla coppia Yankees e Torino, che occupa la penultima poltrona, e due sull'Old Rags che chiude il gruppo. Per il Cus il compito non appare molto agevole, tuttavia la squadra sembra decisa a tutto pur di tenersi aggrappata al sottile filo di speranza che ancora la lega alla Serie B.

Claudio Nordio

totip

1. corsa	2 X
2. corsa	2 1
3. corsa	X X
4. corsa	1 2
5. corsa	1 2
6. corsa	1 2

TORNEO INTERNAZIONALE A GRADO

Fervore agonistico alle gare di tennis

Il nostro Zugarelli entrato nella semifinale

Proseguono con sempre più appassionato fervore agonistico gli incontri del settimo torneo internazionale tennistico di Grado. Le file stanno assottigliandosi e, a mano a mano che si entra nella fase finale, sempre maggiore è l'interesse da parte del pubblico. Nel singolare maschile, dopo il drammatico scontro tra il numero uno austriaco Kary e il brasiliano Kock, che la notte scorsa si era protratto per quasi tre ore, facendo spasimare il pubblico che lo seguiva dalle gremitissime tribune, ha visto alla fine sconfitto lo stesso brasiliano, che era il favorito di questo torneo, sulla scena dei «quarti» di finale erano rimasti cinque italiani, compreso il «naturalizzato» Mulligan, che aveva eliminato il connazionale Castigliano. Il quadro dei «quarti» è stato completato dall'australiano Warwik che ha superato un altro titolato, il brasiliano Mandarino, già testa di serie n. tre.

Il primo a entrare nel turno della semifinale è stato il nostro Zugarelli, che questa sera ha «vendicato» il suo compagno Castigliano, costringendo alla resa il battagliero Mulligan nel giro di tre set, il primo dei quali l'aveva visto perdente. Bertolucci, a sua volta, è riuscito più tardi a far crollare la meteora Kary. Purtroppo però era costretto ad uscire dalla «comune» un altro favorito, l'italiano Di Matteo, già vincitore del recente torneo di Senigallia, ora battuto dal belga Mignot. La tabella delle semifinali è stata definita dalla vittoria di Franchitti su Warwik, che ha avuto un finale a tinte gialle. Warwik infatti è stato squalificato dal giudice arbitro Brunetti, quando stava sul 5 a 6 del primo set, perché non sopportava la presenza in campo del giudice supplente Lenaz.

Nel singolare femminile Evelina Terras, ultima rappresentante italiana sino a ieri ancora presente ai quarti di finale, è stata eliminata. Vi è entrata d'autorità invece la testa di serie numero uno, la statunitense Julie Antony, che appunto in un incontro di quarti di finale ha battuto la cecoslovacca Koudelka in due tiratissimi set.

Pronte per la disputa della semifinale troviamo quindi la ceca Palmeova, la tedesca Schultze, la cilena Boulle Rodriguez e, come s'è detto, la statunitense Julie Antony. Nel doppio maschile invece vittoria della coppia australiana McDonald-Warwik sulla mista cileno-statunitense Rodriguez-Perry. Si sono qualificate anche per i quarti di finale le coppie italiane Di Domenico-Castigliano e Girardelli-Caimo. oltre a quella già insediatasi ieri sera con Bertolucci-Di Matteo. A sua volta Zugarelli, che questo pomeriggio avrebbe dovuto giocare in coppia con Mulligan contro la mista Maioli-Glyas ha preferito dare forfait, volendosi opportunamente risparmiare per la partita di semifinale che dovrà affrontare domani nel singolare dove, come si è detto, si è già qualificato.

Ecco i risultati: singolare maschile: Mulligan (It.) - Castigliano (It.) 6-1, 1-6, 6-3; Warwik (Austral.) - Mandarino (Bras.) 6-4, 6-1; Zugarelli (It.) - Mulligan (It.) 3-6, 6-3, 6-0; Mignot (Bel.) - Di Matteo (It.) 7-5, 7-5; Bertolucci (It.) - Kary (Austr.) 7-5, 0-6, 3-0 per rinuncia; Franchitti (It.) Warwik (Austral.) 6-5 per squalifica.

Singolare femminile: Schultze (Germania) - Terras (It.) 6-1, 7-5; Julie Antony (USA) - Koudelka (Cecoslov.) 6-3, 6-4.

Doppio maschile: Di Domenico-Castigliano (It.) - Pokornj-Kary (Austr.) 7-6, 7-5; Girardelli-Caimo (It.) - Franchitti-Lombardi (It.) 6-1, 5-7, 6-4; McDonald-Warwik (Austral.) - Rodriguez (Cile)-Perry (USA) 6-2, 4-6, 6-1; Maioli (It.)-Gulyas (Ungh.) - Zugarelli-Mulligan (It.) per rinuncia.

Luciano Sanson

Pallamanisti in auge

(Italfoto)

L'Unione sportiva ACLI ha svolto nella stagione 1972 un'intensa attività nel settore della pallamano, una disciplina nuova che ha trovato a Trieste un fertile terreno, per espandersi in breve tempo e incontrare il favore dei giovani.

I pallamanisti dell'ACLI hanno conquistato un brillante piazzamento nel campionato nazionale di serie A, un piazzamento che con un pizzico di maggior fortuna poteva trasformarsi anche nello scudetto: sarà per il prossimo anno...

Nella foto, da sinistra a destra in piedi il presidente dell'U. S. ACLI Grio, l'allenatore prof. Lo Duca, Possa, Tremul, Sbaizero, Fortunati e Pellegrini; accosciati Sabatti, Calligaris, Tossi, Radin, Calcina, Visintin.

GLI ALABARDATI DI PALLANUOTO

Pareggiano a Lodi a 10" dal termine

Fanfulla-Triestina 2-2 (0-0 1-1 1-0 0-1)

MARCATORI: nel secondo tem po 0'45" Cerni B., 5'51" Fiandaca; nel terzo tempo 5'01" Fiandaca; nel quarto tempo 6'50" Poli. FANFULLA: Trezza, Volpi, Gabrielli, Soresina, Vatri, Fiandaca, Bartiloro, Tonin, D'Atanasio, Soresini, Ulessi. TRIESTINA: Stulle, Cerni F., Alessandrini, Pischiutta, Poli, Cerni B., Mattei, Semprini, Brunetti. ARBITRO: Pizzorno di Genova.

Lodi, 13

La mancanza di concentrazione da parte della Triestina che ha peccato d'orgoglio sottovalutando l'avversario, ha fatto sfumare una vittoria che aveva già in pugno. Dopo un primo tempo a reti inviolate i triestini hanno fatto sfoggio di un bel nuoto e di velocità nelle discese a rete, mettendo a segno con Cerni nei primi secondi del secondo tempo. I lodigiani hanno arrancato per circa cinque minuti, prima di riportare la situazione in parità.

Gli ospiti, comunque, hanno perduto molto tempo sotto la porta dei locali e per ben due volte la situazione si è capovolta per aver tenuto la palla oltre i 45" stabiliti. Nel terzo tempo i locali si sono fatti più baldanzosi di fronte alla mancanza di concentrazione della Triestina e ancora Fiandaca, uno fra i migliori dei locali, ha portato la propria squadra in vantaggio.

La partita si è conclusa in parità a dieci secondi dal termine, quando per un errore tecnico dei locali la Triestina è riuscita a recuperare la palla, ormai irrimediabilmente perduta e con una rovesciata fulminante di Poli ha messo nel sacco dei locali.

Rosario Mondani

C.U.S. TRIESTE: INVITO

■ Il Cus Trieste è stato invitato a partecipare a fine settembre a un incontro internazionale di atletica leggera a Karlsbadt, in Boemia.

Cicloregionale

Prossime corse. **Oggi 14 agosto. Torreano di Martignacco:** gara tipo pista per esordienti e allievi; organizza il G.S. Libertas-Pfaff di Ceresetto; inizio della riunione ore 20.30. **Martedì 15. Sesto al Reghena:** VIII Circuito di Sesto al Reghena per allievi; organizza il C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento. **Aiello:** VIII Coppa Elso Macor per allievi; organizza la S.P. Aiello-Fuxia. **Rivignano:** XII Circuito dello Stella per dilettanti di III Serie; organizza il G.S. Doni di Udine. **Vigonovo:** V G.P. industrie riunite Vigonovo per dilettanti di III serie; organizza la S.C. Sacilese. **Pozzuolo del Friuli:** Trofeo Med. d'Oro Del Din per veterani. Organizza l'U.C. Pozzuolese. **Lonca:** Circuito di Lonca per donne al I anno di attività; organizza il G.S. Tissano.

Dominio della «Pfaff» nel circuito di Morsano

San Paolo di Morsano, 13

Dominio della Libertas Pfaff nell'ottavo circuito di San Paolo al Tagliamento per esordienti, organizzato dal C.C. Stefanutti di San Vito. Ha vinto Andrea Grosso della Libertas Pfaff in volata sul quartetto dominatore della corsa. L'episodio determinante della gara si è verificato al quinto dei nove giri in programma. Si sono sganciati di forza Grosso, Peressoni, Martin con Baseotto del V.C. Longarone. In perfetto accordo hanno staccato il gruppo, giungendo all'arrivo con sei minuti di vantaggio. Il percorso di 62 chilometri si è rivelato più faticoso del previsto per la canicola che ha dimezzato praticamente i concorrenti meno avvezzi a sopportare lo sforzo e la sete.

Ordine d'arrivo: 1) Andrea Grosso (Libertas Pfaff) che compie il percorso di km 62 in un'ora e 35' alla media di chilometri 39,158; 2) Moreno Baseotto (V.C. Longarone) s.t.; 3) Andrea Peressoni (Libertas Pfaff) s.t.; 4) Daniele Martin (idem) s.t.; 5) Giuseppe Olivo (idem) a 6'; 6) Danilo Moretuzzo (idem) s.t.; 7) Sandro Salatin (G. S. Supermercato) s.t.; 8) Ivan Zermano (G.S. Varianese) s.t.; 9) Olivo Geromin (G.S. Rozzano) s.t.; 10) Ugo Zilli (Libertas Pfaff) s.t.

G. M.

SOFTBALL: BUTTRIO

■ La formazione del Buttrio si è assicurata il girone «D» del campionato nazionale di promozione di softball femminile.

ROMPE IL FAVORITO ELASTICO NELL'ATTESO PREMIO DI AGOSTO

PASSEGGIATA DEL FORTE CACITO CHE GUIZZA DAVANTI A JUANITA

Cacito a tutta birra nel Premio di Agosto. Venuto a mancare il previsto duello con Elastico per una rovinosa rottura del cavallo di Leoni allo stacco dell'autostart, per Cacito è stato sufficiente un deciso allungo dopo mezzo giro allorché ha chiesto strada a Juanita, e una volta passato a condurre ha tirato via ad andatura allegra condannando irreparabilmente il ritardatario rivale. Juanita, sempre a suo agio nei percorsi di velocità, si è mantenuta in quota nella scia di Cacito sino all'epilogo occupando un meritato posto d'onore, mentre terzo al largo concludeva Parato precedendo Elastico e Caronte, anche quest'ultimo esaltatosi nel tentativo di cogliere un avvio rapidissimo.

Sugli scudi l'esemplare Cacito, in serie di vittorie. Il cavallo di Quadri è svettato in un importante 1.20.9 sui 1700 metri confermando il momento magico che sta attraversando. Brava anche Juanita, e preciso pure Parato che Brunetto Destro, sulle ali di una bella vittoria con Filarco nella Totip, ha diretto con oculatezza. Sfortunati invece sia Caronte sia Elastico i quali, senza i beffardi errori iniziali, avrebbero potuto dare alla corsa una fisionomia spettacolare diversa, anche se il risultato, con un Cacito talmente in palla, difficilmente sarebbe stato un altro.

A grossa quota Filarco nella Totip. Penalizzato al pari di Oscar, il figlio di Quamaura ha attuato una progressiva rimonta che lo ha portato a ridosso del gruppetto di testa che aveva Desiderio al comando. Questo Desiderio, che aveva dovuto spendere più del previsto per portarsi al comando per l'opposizione di Icarì e Moustache, cedeva completamente a mezzo giro dall'arrivo lasciando via libera a Moustache sul quale andava a gravitare Filarco che si era liberato con autorità di Oltù. In retta d'arrivo, Filarco sorretto egregiamente da Bruno Destro, rimontava palmo a palmo Moustache per batterlo di giustezza negli ultimi metri, mentre Oltù finiva terzo abbastanza vicino e Cinqualino completava l'elenco dei premiati. In coda a tutti il favorito Desiderio in giornata del tutto contraria.

Fra i puledri di 2 anni brillante risalto di Portovenere. La figlia di Fiesse, colto stavolta un avvio preciso, si avvantaggiava notevolmente e non veniva più raggiunta toccando la sua prima vittoria in un indicativo 1.25.6. Al seguito della portacolori dell'Allevamento Ausa, ben diretta da Claudio Cossar, concludeva Atudora che si è comportata egregiamente, mentre la favorita Abenra non riusciva a ripetere la bella prova d'esordio essendo incorsa in un errore traditore proprio allo stacco dell'autostart.

Domenico Dus dopo Willer ha proposto all'attenzione Brained che nella corsa gentlemen si è imposto con preciso percorso di testa.

L'ottima Klitia ha vinto con assoluta superiorità il Premio Elettra controllando le mosse del rivale più pericoloso.

Fuga di Galkaprà nel Premio dei Bagliori, ma all'arrivo la femmina di Bezzecchi veniva assalita di spunto dall'attendista Crescente che la costringeva alla rottura.

Infine dopo elaborate fasi di inquadramento in partenza, il favorito Barzache poteva assolvere il suo ruolo agguantando nel tratto conclusivo il fuggitivo Colvi che aveva guadagnato un margine rilevante.

Mario Germani

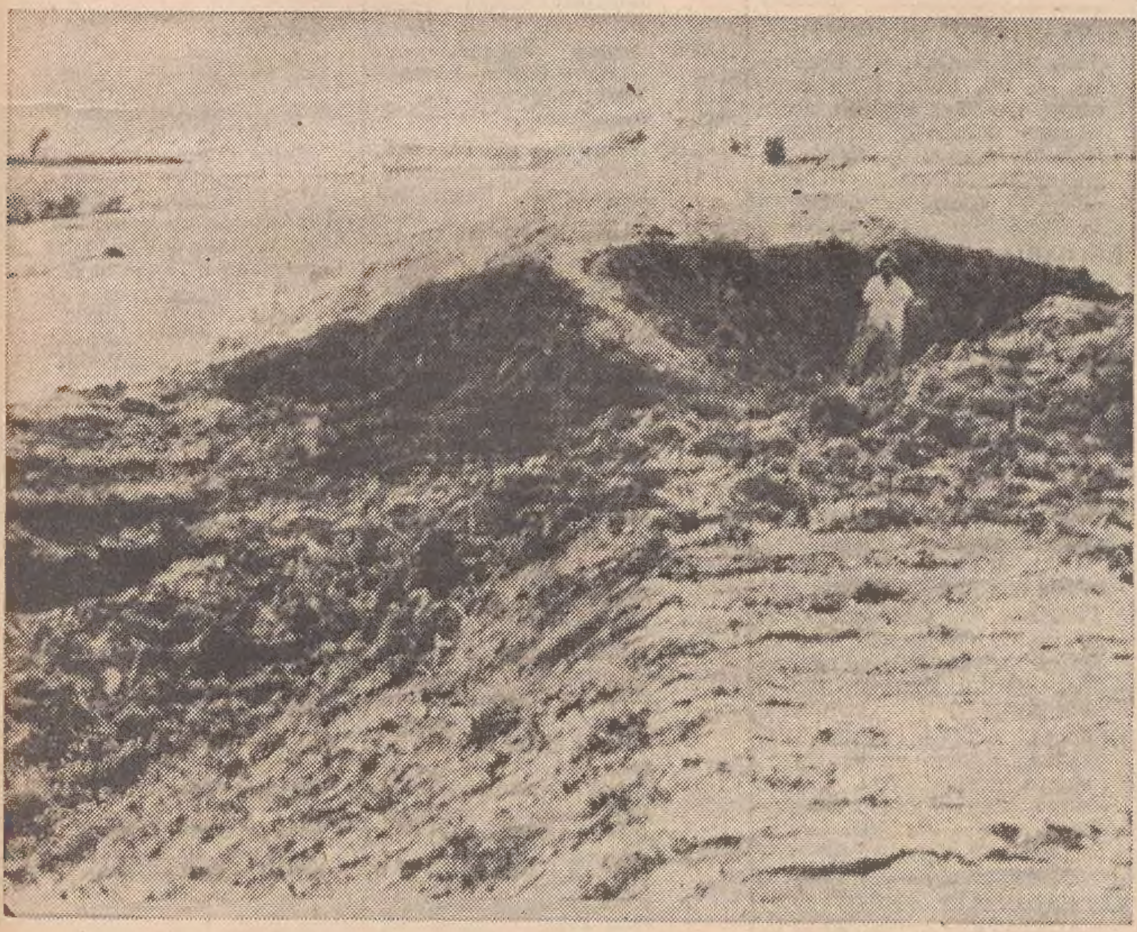
PREMIO DEI LAMPI (L. 400.000, m 1700, 1.a div.): 1) Brained (D. Dus), 2) Nab, 3) Acquario. 8 partenti. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 41, 15, 16, 15, (61). PREMIO DELLA PUERIZIA (L. 880.000, m 1660): 1) Portovenere (C. Cossar), 2) Atudora. 4 partenti. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 34, 13, 15, (90), 427. PREMIO ELETTRA (L. 600.000, m. 1660): 1) Klitia (N. Esposito), 2) Chievet, 3) Brenuero. 9 partenti. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 29, 18, 24, 22, (88), 106. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 8.480 per 100 lire. PREMIO DEI BAGLIORI (L. 660.000, m. 2080): 1) Crescente (G. Guzzinati), 2) Magiphil. 7 partenti. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 23, 17, 79, (280), 41. PREMIO URANIA (L. 600.000, m 2080 corsa TOTIP): 1) Filarco (Br. Destro), 2) Moustache, 3) Oltù. 9 partenti. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 627, 47, 25, 35, (521), 499. PREMIO DI AGOSTO (L. 1.500.000, m 1700): 1) Cacito (A. Quadri), 2) Juanita. 5 partenti. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 22, 18, 24, (73), 570. PREMIO DEI LAMPI 2.a div. (L. 400.000, m 1700): 1) Michelino (G. Renner), 2) Visigoto, 3) Megerda. 10 partenti. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 88, 32, 15, 48, (98), 106. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 133.370 per 100 lire. PREMIO DEGLI SPLENDORI (L. 525.000, m 1700): 1) Barzache (G. Guzzinati), 2) Falsario, 3) Malamocco. 8 partenti. Tempo al km 1.23. Tot.: 16, 17, 29, 49, (49), 122.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMPROVVISE INCURSIONI DEI COMUNISTI NELLE ZONE ATTORNO ALLE PRINCIPALI CITTA'

Distrutto da commandos viet un arsenale vicino a Saigon

I sabotatori sono penetrati indisturbati nella grande base - Sei ore di continue esplosioni e di incendi - Attaccati altri punti strategici - Massiccio intervento degli aerei americani



Telefoto Upi

Hanoi — La foto, diffusa dalle autorità nordvietnamite, mostra i crateri aperti in un diga dai bombardamenti americani. Secondo Hanoi altri chilometri di dighe sono stati danneggiati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 13

Squadre di sabotatori vietcong, carichi di dinamite, hanno distrutto depositi di munizioni, ponti e decine di altri obiettivi militari in vicinanza delle due più grandi città del paese, e in numerose altre zone del Vietnam del Sud. Si tratta di una spettacolare offensiva mirante a scuotere, ancora una volta, la fiducia della popolazione nel regime di Saigon, approfittando, oltretutto, di grossi «buchi» nei sistemi di sicurezza nelle installazioni militari verificatisi con il ritiro delle forze americane.

La più spettacolare delle numerose azioni di sabotaggio è stata condotta contro un deposito di munizioni della grande base americana di Long Binh a 20 chilometri da Saigon. La base, un enorme complesso che soltanto tre anni fa ospitava trentamila militari americani, e oggi ne conta solo cinquemila, è la più grande installazione militare americana fuori degli Stati Uniti. Gradualmente la base sta passando sotto il controllo dei sudvietnamiti, secondo il programma di «vietnamizzazione» del conflitto.

Sembra che i sabotatori siano penetrati nelle difese della base e raggiunto il deposito munizioni con le cariche di dinamite assicurate sulla schiena, e abbiano sistemato tranquillamente l'esplosivo in punti accuratamente scelti. Risultato: sei ore dopo la prima esplosione, Long Binh era ancora l'inferno, con grossi incendi e continue esplosioni che continuavano a squarciare il silenzio della notte.

Il servizio di sicurezza della base è affidato a 650 volontari delle milizie dei montanari, provenienti dall'altipiano centrale. La sorveglianza del deposito vero e proprio, già passato dagli americani alle forze di Saigon, spetta ai sudvietnamiti. A parte il colpo di prestigio, secondo il colonnello Le Trung Hien, i risultati pratici dell'attentato non sono tali da limitare le operazioni sudvietnamite, perché altri grossi depositi sorgono a Go Vap e Cat Lai.

Sabotatori hanno fatto saltare poi un ponticello sulla rotabile 1 e un grosso ponte alla periferia di Da Nang. Quest'ultimo è stato completamente minato, ma solo un'arcata è crollata, durante la notte. Campi, basi e avamposti, in decine di zone intorno a capitali provinciali e distrettuali, sono state prese di mira dai comunisti nella loro grande dimostrazione di forza. Secondo funzionari americani, lo scopo principale dell'azione è chiaramente quello di dimostrare alla popolazione che le forze comuniste sono in grado di colpire come, quando e dove vogliono.

Sul fronte aereo, i bombardieri «B-52» hanno lanciato, fra venerdì e sabato, le più massicce incursioni dall'inizio della guerra nel Vietnam contro le posizioni comuniste, sia nel Vietnam del Nord che nel Vietnam del Sud. Sono stati colpiti accampamenti, concentramenti di truppe, depositi di materiale.

Il comando americano ha poi dato notizia, con ventiquattro ore di ritardo, di un duello aereo avvenuto ieri: un cacciabombardiere «F-4» ha abbattuto un caccia intercettatore di fabbricazione sovietica «Mig-21». L'«F-4 Phantom» scortava ricognitori fotografici che andavano a documentarsi sullo stato dei lavori di riparazione della ferrovia che collega Hanoi alla Cina, recentemente bombardata dagli americani. Il comando ha anche confermato che giovedì scorso un altro «F-4» ha abbattuto un «Mig» nel cielo di Thanh Hoa. In un primo momento l'abbattimento era stato dato solo come probabile.

Il cielo coperto ha limitato a circa 140 le sortite individuali dei cacciabombardieri tattici contro obiettivi comunisti, soprattutto quelli situati nel cosiddetto «manico della padella», vale a dire la regione nella quale il Vietnam del Nord si restringe repentinamente, scendendo poi fino alla fascia smilitarizzata.

A. P.

TERREMOTO in Jugoslavia

Belgrado, 13

L'istituto sismologico jugoslavo ha registrato una scossa di media intensità, con epicentro circa 400 chilometri a Sud di Belgrado, nel punto in cui si incontrano i confini di Jugoslavia, Bulgaria e Grecia.

A quanto si apprende dalle regioni colpite sono stati riportati danni da diverse case nella città di Gengelija, sul confine greco, e in altre abitazioni rurali della zona. Parte della popolazione ha trascorso la notte all'addiaccio. *(Ap)*

DURE CRITICHE di McGovern a Nixon

Washington, 13

Il candidato democratico al la presidenza Geroge McGovern ha duramente criticato, oggi, il Presidente Nixon, accusandolo di ricorrere alla sua tecnica favorita di mettere in dubbio la lealtà e il patriottismo di coloro che non condividono le sue idee. McGovern si riferiva in particolare al caso dell'ex attorney generale Ramsey Clark, criticato dai luogotenenti di Nixon per le dichiarazioni fatte ad Hanoi in merito ai bombardamenti sul Nordvietnam.

In merito a queste dichiarazioni, McGovern si è riservato di formulare un giudizio dopo un attento studio del loro contenuto, comunque, ha precisato McGovern, la questione non è Clark, la questione sono i bombardamenti. «Clark è indignato come me — ha aggiunto McGovern — per il brutale, crudele e terribile eccidio che sta avvenendo nel nome degli Stati Uniti nel Sudest asiatico, noi stiamo minando la fibra morale di questo paese». McGovern ha anche criticato Nixon perché, invece di formulare personalmente le sue critiche, le lancia attraverso luogotenenti come l'ex ministro Mitchell, il segretario di stato Rogers e il ministro della difesa Laird.

Sargent Shriver, candidato democratico alla vice presidenza, ha, dal canto suo, ribadito la dichiarazione fatta la settimana scorsa secondo cui Nixon mancò, nel 1969, una occasione d'oro per negoziare la pace con Hanoi. «I nordvietnamiti — ha detto Shriver che all'epoca era ambasciatore a Parigi — non vennero alla porta di servizio e non mi consegnarono un piano segreto per finire la guerra». Tuttavia ,secondo Shriver, essi indicarono la disponibilità a trattare ritirando il grosso delle loro forze dalle province settentrionali del Sudvietnam sul finire del 1968.

«Il Presidente Nixon ebbe una opportunità davvero d'oro» per giungere a una pace negoziata — ha affermato Shriver — prese un'altra strada, quella della vietnamizzazione. Sia McGovern sia Shriver hanno ribadito che Nixon sta portando avanti la guerra al solo fine di salvare la vita politica del presidente sudvietnamita Van Thieu. *(Ap)*

ALTRI DUE MORTI nell'Ulster

Londonderry, 13

La violenza nell'Irlanda del Nord ha fatto altre due vittime dopo la massiccia dimostrazione di forza dei protestanti che con una grande sfilata hanno commemorato la loro vittoria sui cattolici tre secoli fa. A Belfast è stato trovato nel baule di un'auto abbandonata il cadavere della vittima di una squadra della morte. Era stato «giustiziato» con un proiettile nella nuca, metodo usato nelle agghiaccianti eliminazioni metodiche sia dai cattolici sia dai protestanti. La seconda vittima è un uomo di quaranta anni, padre di due bambini, morto in seguito alle ferite riportate in un attentato dinamitardo.

Fonti politiche hanno dichiarato oggi che i guerriglieri dell'esercito repubblicano irlandese potrebbero scatenare molto presto una ondata di attentati per mandare all'aria la conferenza, indetta per il 25 settembre, da William Whitelaw, ministro inglese per lo Ulster, allo scopo di discutere il futuro della provincia. Sendo le fonti, gli estremisti «provisional» dell'IRA potrebbero anche tentare di assassinare esponenti politici cattolici per inasprire il conflitto tra cattolici e protestanti. *(Ap)*

PRIMO RAPPORTO ANNUALE ALLE NAZIONI UNITE

WALDHEIM: CRESCE LA CORSA ALLE ARMI

Il segretario dell'ONU teme che i grandi intimino un loro ordine - Positivo accordo russo-americano

New York, 13

Il segretario generale Kurt Waldheim lascia capire, nella introduzione al suo primo rapporto annuale sull'attività delle Nazioni Unite, che gli accordi fra grandi potenze sono inadeguati, insiste sulla necessità che all'ONU sia data la possibilità di svolgere un ruolo nel Vietnam e deplora «l'attuale tendenza in talune parti del mondo a sminuire l'organizzazione mondiale».

Waldheim afferma, inoltre, che «la corsa alle armi ha toccato un livello senza precedenti» e invoca una moratoria degli esperimenti nucleari sotterranei e nell'atmosfera. Il segretario generale parla poi di «sviluppi incoraggianti» nelle relazioni fra India e Pakistan e per quanto concerne Cipro, mentre dichiara di non poter «segnalare alcun progresso di rilievo» nel Medio Oriente. Il documento è stato pubblicato oggi a New York, mentre Waldheim si trova in visita in Cina.

Pur definendo il disgelo, nelle relazioni fra grandi potenze, uno degli sviluppi incoraggianti dell'anno, Waldheim nota che «l'idea di mantenere la pace e la sicurezza nel mondo, attraverso un concerto di grandi potenze, sembra appartenere al 19.o anziché al 20.o secolo, tenuto conto che il processo di sviluppo tecnologico e di democratizzazione sta producendo una nuova forma di società mondiale. Gli interessi, la saggezza e l'importanza della grande maggioranza delle piccole e medie potenze non possono a questo punto della storia essere ignorati in qualsiasi durevole sistema di ordine mondiale».

Waldheim dice che, nel decennio sessanta, le nazioni del mondo hanno speso un totale di 1,70 trilioni di dollari in armi e che la corsa alle armi non è stata fermata «né rallentata percettibilmente negli ultimi anni». Il segretario generale saluta, tuttavia, l'accordo russo-americano sulla limitazione delle armi strategiche raggiunto a Mosca in maggio, come «un primo passo negli sforzi intesi a frenare la corsa alle armi».

A proposito della conferenza sul commercio e lo sviluppo di Santiago e di quella sull'ecologia di Stoccolma, Waldheim dice che in entrambe le occasioni «è risultato evidente il contrasto nelle posizioni dei paesi più o meno sviluppati». Il segretario generale aggiunge: «E' chiaro ormai da qualche tempo che la nostra percezione del problema dei paesi in sviluppo deve cambiare. Non è più possibile fondarsi sull'assunto che una parte moderna in espansione finirà per assorbire la massa dei popoli assicurando loro livelli di vita decorosi. In effetti povertà, malattie, disoccupazione e mancanza di istruzione devono essere affrontati direttamente come tali. La vita nelle campagne deve essere migliorata per rallentare l'esodo verso le città e i piani generali di sviluppo devono essere riesaminati alla luce di queste considerazioni. *(Ap)*

INCIDENTE SENZA CONSEGUENZE ALLO SCALO «KENNEDY»

Slitta sulla pista «jet» jugoslavo a N.Y.

L'aereo è finito contro la recinzione - Dieci feriti in modo leggero Il pilota ha frenato avendo udito un forte rumore nella cabina

New York, 13

Un aereo di linea jugoslavo con 175 passeggeri a bordo è slittato, per 1200 metri, andando a urtare contro una recintazione d'acciaio alla estremità di una delle piste dell'aeroporto Kennedy, dopo che il pilota aveva bloccato il decollo avendo sentito «un forte rumore» nella cabina di pilotaggio.

Una decina di passeggeri hanno riportato lievi ferite nello abbandonare l'aereo. L'estremità dell'ala sinistra, dopo l'urto contro lo sbarramento, ha preso fuoco ma le flamme sono state prontamente domate.

Il «Boeing», diretto a Fiume, aveva iniziato la corsa per il decollo, poco prima delle tredici, raggiungendo una velocità di circa 150 nodi. A questo punto, il pilota aveva udito il rumore decidendo immediatamente di frenare. Nonostante tutto, l'aereo finiva oltre l'estremità della pista, abbattendo circa nove metri di recinzione.

I passeggeri hanno lasciato l'aereo in meno di quattro minuti attraverso i portelli e gli scivoli di emergenza. Secondo George Van Epps, dell'ente sicurezza trasporti americano, il pilota ritiene che il rumore sia stato provocato dalla improvvisa apertura del finestrino del secondo pilota. *(Ap)*

Arrestato a New York un boss di «cosa nostra»

New York, 13

L'FBI ha arrestato Alphonse «Allie Boy» Persico, figura della mafia, nella sua residenza nei pressi di New York. E' accusato di aver ricevuto illegalmente armi da fuoco, attraverso un traffico interstatale. Persico, che ha 42 anni, è stato arrestato in relazione al rinvenimento di un nascondiglio con 50 armi. Gli agenti dell'FBI ottennero un mandato di perquisizione per entrare nella residenza di campagna di Persico, il 24 aprile, dopo aver scoperto persone che nel terreno della fattoria si esercitavano al tiro a segno.

L'FBI definisce Persico il facente funzioni di capo della «famiglia Colombo». Il vero capo, il fratello di «Allie Boy», il famoso Carmine «The Snake» Persico, si trova nel carcere federale di Mario, dove sconta una condanna a 14 anni di reclusione. «Allie Boy» ha all'attivo una condanna a 17 anni per l'uccisione di uno scaricatore di porto nel 1951. *(Ap)*

LA COLLISIONE A DACCA

LOCALIZZATO IL RELITTO del traghetto affondato

Dacca, 13

E' stato localizzato, oggi, sul fondo del fiume Buriganga il relitto del traghetto fluviale «Jonaki» affondato venerdì notte dopo una collisione. Si teme che nella sciagura abbiano perduto la vita almeno duecento persone. Le autorità sperano di iniziare le operazioni di recupero domattina. Si ritiene comunque che molti cadaveri siano stati portati via dalle acque vorticose del fiume in piena.

Lo «Jonaki» si era spezzato in due, dopo essere entrato in collisione con un battello da carico. Agenti della polizia fluviale che si trovavano su un'altra imbarcazione scambiarono le invocazioni delle persone cadute in acqua per grida d'allarme in relazione a un supposto attacco di pirati, e, nella oscurità, avevano aperto il fuoco in direzione delle voci.

IL CAMPIONE RUSSO TENTA DI USCIRE DALLA CRISI

SPASSKY «AMMALATO» CHIEDE UN ALTRO RINVIO

Boris, assieme alla moglie, è andato a ricaricarsi in riva al mare Sorpreso, ma non troppo, il clan di Fischer - Si riprende domani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reykjavik, 13

Boris Spassky, decisamente in crisi, ha chiesto oggi il rinvio della 14.a partita dell'incontro mondiale di scacchi con Bobby Fischer. Il rinvio, il secondo chiesto dal campione sovietico, ha lasciato centinaia di entusiasti a bocca asciutta in una giornata già di per sé squallida, con pioggia e vento. La partita si giocherà, nervi e salute di Spassky permettendo, martedì. Quando mancano undici partite, in svantaggio nei confronti dell'americano per 5 a 8, Spassky ha bisogno di conquistare almeno sette punti per conservare il titolo mondiale, mentre a Fischer ne bastano quattro e mezzo. Solo un miracolo, dicono molti esperti, potrebbe permettere al russo di rovesciare una situazione così gravemente compromessa.

L'arbitro dell'incontro Lothar Schmidt ha riferito che, stamane, Ivo Nei, uno dei secondi di Spassky, gli aveva telefonato per chiedere una visita da parte del medico ufficiale, Ulfar Poroarson. E questi, dopo avere visitato il russo, all'Hotel Saga, ha fatto pervenire a Schmidt un certificato nel quale attesta che «il signor Spassky non si sente bene e io gli ho consigliato di non giocare». Rifiutandosi di fornire particolari sulla natura del malessere del campione sovietico, Poroarson ha, comunque, detto di ritenere che Spassky siederà puntualmente dinanzi alla scacchiera martedì sera.

Per regolamento, ogni giocatore può chiedere tre rinvii nel corso delle 24 partite. In svantaggio di due punti e chiaramente scosso nel morale, Spassky aveva già chiesto il rinvio della nona partita, due settimane fa, accusando un raffreddore. In effetti, i certificati medici vengono generalmente considerati, in queste circostanze, come pretesti formali per permettere ai giocatori di riprendere le forze, logorate in strenui «duelli cerebrali», che durano cinque ore e oltre. Nei ha dichiarato, oggi pomeriggio, di ritenere che Spassky e sua moglie Larissa, venuta a Reykjavik venerdì per stargli a fianco, abbiano lasciato la città per una villa privata in riva al mare. Secondo Nei, il campione del mondo si sente «normalmente».

Il rinvio ha suscitato sorpresa nel clan di Fischer. Già ieri, persone vicine all'americano avevano detto di ritenere probabile una iniziativa del genere, dopo la sconfitta subita dal russo nella 13.a partita. Buttata al vento la possibilità di un pareggio, con un grave errore compiuto dopo ben nove ore di gioco, Spassky era rimasto seduto al suo posto, quasi abbarbicato alla poltrona. Era stato un momento drammatico e carico di tensione. Alcuni spettatori avevano riferito che Spassky aveva tutto l'aspetto dell'uomo che non ha più nulla da dare.

Intanto, Barry Fredericks, che aveva negoziato l'esclusiva dei diritti per le riprese cinematografiche per conto dell'americano Chester Fox, è ripartito, oggi, per gli Stati Uniti, dopo un breve colloquio con il legale di Fischer, Payl Marshal. Fredericks ha riferito di aver ventilato la possibilità di citare in giudizio Fischer, per aver impedito le riprese, «sia di fronte alla magistratura americana sia di fronte a quella islandese». Ha aggiunto che sta esaminando pure la possibilità di bloccare la parte della «borsa» spettante a Fischer, in attesa che la vertenza sui diritti cinematografici sia risolta.

Fredericks ha, d'altra parte, espresso la speranza che almeno le ultime partite possano essere riprese: «Fischer vuole un documentario per la televisione — ha spiegato — e l'unico modo che ha per avere quello che desidera consiste nel permettere a Chester Fox di filmare l'incontro».

A. P.

SADAT PIU' DURO contro l'opposizione

Il Cairo, 13

L'opposizione al regime di Anwar Sadat e la diffusione deliberata di voci false allo scopo di pregiudicare l'unità nazionale potrebbero essere punite con la morte o l'ergastolo. Questa la sostanza di un progetto di legge preparato dalla commissione legislativa, sul quale l'assemblea nazionale sarà chiamata a votare martedì in seduta straordinaria.

L'assemblea è stata convocata da Sadat anche per discutere una nuova legge sull'unità nazionale.

Rubata in Portogallo una tonnellata di dinamite

Lisbona, 13

Mille chilogrammi di dinamite sono stati rubati da una cava isolata, nella regione portoghese dell'Algarve, dove appena pochi mesi fa erano stati rubati altri quattro quintali di esplosivo. Lo riferisce, senza fornire altri particolari, il giornale portoghese del mattino «O Seculo». Nessun comunicato è stato finora diramato dalla polizia.

Il primo furto — riferisce il giornale citato — era stato compiuto da alcuni uomini mascherati che avevano legato e imbavagliato il guardiano notturno della cava dileguandosi poi indisturbati con l'esplosivo a bordo di due automobili. Nonostante il precedente (sempre secondo «O Seculo»), la cava continuava ad essere sorvegliata di notte da un unico guardiano disarmato.

(Ansa)

Il generale Amin

Telefoto Upi

Kampala — Il generale Amin, presidente dell'Uganda, parla agli studenti dell'università. Nel suo discorso ha spiegato i motivi dei provvedimenti di espulsione contro gli asiatici

Al largo di Copenaghen

SI GETTA IN MARE un marinaio russo

Copenaghen, 13

Si teme che sia morto il marinaio russo lanciatosi ieri sera in mare da un mercantile, al largo di Copenaghen. Il pilota danese del mercantile «Svyatogor» ha segnalato alla capitaneria di porto di aver visto un uomo lanciarsi in mare mentre la nave attraversava lo Stretto di Oresund.

Immediatamente è stato lanciato l'allarme a tutte le navi nelle vicinanze, poiché il comandante sovietico del mercantile si è rifiutato di chiedere aiuto e si è limitato a calare in mare una scialuppa. Le ricerche sono state sospese al cader della notte e le speranze che il marinaio abbia potuto raggiungere la costa (a circa tre chilometri di distanza) sono assai scarse. *(Ap)*

SCORAGGIANTE CONTROLLO DELLA SEGRETEZZA NELLE FORZE ARMATE AMERICANE

FINTA SPIA CIRCOLA LIBERAMENTE NEGLI UFFICI «TOP SECRET» DEL PENTAGONO

L'agente ha scattato foto a volontà, ha prelevato documenti e installato microfoni

Washington, 13

La DIA (Defense Intelligence Agency), l'ente supersegreto del ministero della difesa americano, che provvede alla raccolta e alla fornitura di informazioni «top secret» alle forze armate, si è lasciata tranquillamente «esplorare» da un agente, che, senza eccessive difficoltà, si è aggirato tra i sorvegliatissimi uffici, rubando documenti segreti, installando congegni di ascolto elettronici e arrivando persino a manovrare i principali cervelli elettronici.

L'«agente» era un funzionario del servizio segreto militare, cui era stato dato l'incarico di accertare il grado d'«impermeabilità» delle installazioni della DIA. La relativa facilità con cui l'uomo è riuscito a infiltrarsi in tali uffici ha provocato non poco imbarazzo al Pentagono, inducendo i responsabili a organizzare in tutta fretta sedute di «aggiornamento»

Secondo la fonte, l'agente era praticamente all'oscuro del funzionamento e dell'organizzazione interna dell'ente. Cominciò così il suo lavoro mescolandosi ai funzionari che facevano il pic-nic sul prato, all'ora di pranzo, in una delle installazioni della DIA alla periferia della capitale. La «spia» approfittò di quei momenti per fotografare i cartellini di identificazione dei funzionari.

In tali zone è proibito girare armati di macchine fotografiche, ma nessuno denunciò il fatto né si prese la pena di controllare l'identità dell'agente. il quale, peraltro, spiegò ai suoi «soggetti» di aver bisogno delle fotografie per una campagna pubblicitaria sulla sicurezza. Campagna che, naturalmente, doveva risultare del tutto inesistente, al pari della sicurezza vera e propria all'interno della DIA.

Qualificandosi, un giorno, per corriere del Pentagono, l'agente chiese informazioni segrete, dicendo che occorrevano per una riunione ad alto livello degli stati maggiori riuniti. Un funzionario della DIA, un poco insospettito, sulle prime rifiutò, l'agente obiettò che si trattava di cosa «urgentissima» e chiese al funzionario di chiedere notizie sul suo conto a un ufficio del Pentagono. Anche se la sua identità non venne mai confermata, l'agente finì per andarsene, non solo con le informazioni richieste, ma con alcuni documenti altamente segreti che aveva preso da una scrivania e chiuso nella sua cartella. Obiettivo principale della «spia» era di penetrare nel reparto calcolatori. E in ciò non solo ebbe successo ma riuscì ad azionare personalmente il calcolatore principale, ottenendone alcune informazioni. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA mezzo proprio autofurgone 600 T offresi a seria ditta. Telefonare 812126. 48987 C ●

CONIUGI 50-enni offronsi per portierato o guardiani, telefono 757193 ore pasti. Cassetta 48584 C, SPI. ●

NEO diplomata «perita aziendale» (inglese francese) con punti 52/60, buona conoscenza steno-dattilo offresi, telef. 772885. 26413 C ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, tempera Lire quindicimila, olio, offresi prontamente, telefonare 35729. 48933 CC ●

A.A.A.A. ROLE (legno) specializzato riparazioni, verniciature, cambio cinghie, tel. 725397 orario negozio. 26363 CC ●

ARTIGIANATO fiorentino, lavorazione, copricaloriferi ecc. Via dell'Eremo 32. 48737 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati, offresi prontamente. Tel. 767116. 77884 CC

RADIORIPARAZIONI televisori antenne, transistor, registratori, giradischi, autoradio, radiotelefoni, rasoi elettrici, cineproiettori. Universalradio - Via Settefontane 1. Telefono 741317. 25099 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere, preventivi di assoluta concorrenza. Telefonare ininterrottamente dalle 7 alle 17 al n. 31877. 26395 CC ●

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. OTTIMO trattamento per mezzalavorante parrucchiera, capace manicure. Tel. 418375. 45263 D

AMBOSESSI banconieri aiuto cerca Haiti, Imbriani 14, domeniche festività chiuso. 26309 D ●

AMBULATORIO dentistico cerca infermiera. Presentarsi sabato 19 agosto, ore 8.30 piazza Ospedale 2, I p. scala A. 26403 D ●

APPRENDISTA commessa cerca pasticceria Stolfa, Viale XX Settembre 9, domenica riposo. 48516 D ●

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera capaci manicure buon trattamento. Tel. 418375. 43723 D

APPRENDISTA meccanico, volonteroso cerca Servizio Peugeot, via Torricelli 3. 48925 D ●

CERCASI urgentemente agente vendite confezioni dal pronto preferibilmente provenienza grossisti. Offresi stipendio, provvigione, concorso spese automezzo della ditta. Presentarsi urgentemente Organizzazione Diffusione Moda, via Fabio Severo 101 Trieste. 77942 D

CERCASI stenodattilografa capace, bella presenza. Offerte Cassetta 77902 D, SPI.

IMPIEGATA contabile dattilografa azienda commerciale cerca. Curriculum manoscritto. Cassetta 48430 D, SPI.

IMPORTANTE società ramo manutenzioni assume operaio pulitore. Tel. 35385 ore 10-12 15-17 mercoledì giovedì. 77952 D

LAVORANTE parrucchiera, apprendista e mezzalavorante urgentemente cercansi, ottimo trattamento. Tel. 68742. 27044 D

MECCANICO auto capace, serio cerca Servizio Peugeot, via Torricelli 3. 48925 D ●

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO stanza mobiliata con comodo di cucina, marito e moglie, via Crispi 55 amezzato - Matteazzi. 48921 F ●

ALLOGGIO persone oneste e ordinate. Tel. 040-60437 o 60437. 48981 F

ALLOGGIO persone oneste e ordinate. Telefono 040-60437 o 60437. 48981 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

INGLESE conversazioni, lezioni singole collettive, preparazione esami impartisce universitario italo-americano anche domicilio. Telefonare numero 0481 - 77663. 3865 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamento mobiliato tre stanze, stanzetta, servizi, poggioli, vista panoramica, via Hermet 3, portineria. 48923 I ●

ALLOGGIO soffitta Campo San Giacomo, stanza, cucina, ripostiglio, gabinetto proprio, affittasi. Telef. 795982.

APPARTAMENTO zona Coroneo, salone, 2 stanze, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 26329 I

LOCALE soffitta, palazzo signorile, zona Viale, ascensore, unicamente studio, affittasi. Telefonare 795982. 26329 I

NUOVO signorile, zona Cacciatore, salone, 4 stanze, cucina, tripli servizi, terrazze, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

DIPENDENTE ospedale infantile cerca affitto bistanze, cucina, bagno, poggiolo, paraggi ospedale, telefonare 746235 ore 16. 27042 L ●

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

VENDO miglior offerente stok francobolli collezione mondiale obliterali. Itasmarvat nuovi. Visionare, telefono 813228 Sponza. 41580 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo, pianoforti, stanze letto, pranzo, salotti, mobili antichi intagliati. Tel. 31428. 26389 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ACQUISTERETE bene visitando «Polli», via Grimani 11, telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi. 129 NN

MATRIMONIALI salotti soggiorni scarpiere cucine falegnameria. Viale R. Sanzio 20. 48967 NN ●

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia. Altra usata, Piccardi 49. 48574 NN ●

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI. BE. MA. BOTTIGLIERIA. Desiderate avere in casa, prima possibile, senza fatica, senza cauzione e al prezzo giusto qualcuno dei seguenti prodotti? Telefonate al 418762 (bottiglieria) al 795043 (deposito) al 740485 (ufficio segreteria telefonica) e sarete serviti. VINI: friulani, trentini, piemontesi, veronesi, toscani, emiliani, marchigiani, laziali, pugliesi, siciliani, Isola d'Elba. VERMOUTH, marsale, amari, chine, aperitivi. CHAMPAGNE e spumanti francesi e nazionali. LIQUORI: whisky, cognac e brandy francesi e nazionali, grappe, gin, vodka, rhum e liquori dolci. OLII: oliva, semi e dietetici. ACETO: delle migliori marche. BIRRE: nazionali ed estere. ACQUE MINERALI: comuni e medicinali di tutte le marche. BIBITE: di tutte le marche in formati piccoli e familiari. APERITIVI: analcoolici e alcoolici. SUCCHI DI FRUTTA: nei formati piccoli e familiari. SCIROPPI, AMARENE e CILIEGIE: della Ditta FABBRI. CASSETTE REGALO: di vini e liquori. 26898 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA ACCONTO, RITIRANDO IL VOSTRO USATO: Fiat 125 Berlina 68; 124 Coupé 69; 650 Giannini 70 71; Innocenti Mini Minor MK3 70, MK2 69; 850 Coupé 70; 850 Special 69; GT Junior 1300 67 68; 128 Berlina 69 70; 1750 GT 70; GTV 66; Dune Buggy 72; 1500 C 67; Opel Kadett Lusso 67; 1300 TI 68; Citroën DS 21 69; 850 Spider 68; 124 Berlina 66. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126. 26970 Q

A.A.A. AUTOMERCATO. Via Rossetti 41, tel. 772122. Fulvia Coupé 67; 124 Spider 67; M6-B Spider; 124 67, 67; 124 Coupé 67, 68; 850 Special 1968; 500 L 1970; 500 F 1965; 67; 68; 600-D 65; R4 66; Opel Record 66; Alfa Romeo 2000 72. Permute. Rateazioni. Festivi chiuso. 49005 Q ●

A.A.A. AUTOSALONE Trieste, Giulia 10: 128 Moretti coupé; 128 Moretti Berlina 4 porte, pronta consegna, vendonsi. 26269 Q

A.A.A. AUTOSALONE Trieste, Giulia 10, vende 128 71 69 70; 127 71; 124 coupé 67; 124 T 71; 500 68 69 71; Mini Minor 66 68; moto Gilera 125 72; Simca Rally 72; 850 Siata Spider 69; 850 67; Reynold 12 70. 26269 Q

A. SPIDER Bianchina occasione 150.000, distributore BP, Campo Marzio 2. 77052 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, viale Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo; Simca 1000 65 66 67 69 70; 1200S Coupé 70; Fiat 500 68; 750 66; 1100R 66; 124 66; 125 69; Fiat 1500 65; Renault 65; Kadett 65; Primula 66 68; Escort 71. Festivi 9 - 13, anche per Ferragosto.

FIAT 125 1968 vendo 480.000. Telefono 730987. 33 Q

ROULOTTES Arca. La casetta al vostro seguito, occasioni, Giustiniano 6. 48576 Q ●

VENDO Pullmino Fiat 750 1969, privato. Telef. 820287. 48558 Q

VENDO Spider Alfa Romeo, ottimo stato 350.000 trattabili, telefonare 813316. 27046 Q ●

1100 D familiare, perfetta meccanica, carrozzeria; Fiat 1200 T camioncino, vende occasionissima, telefono 60243 mattinata. 48929 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

TRATTORIA caffè vendesi o gestione causa malattia. Cassetta 48578 R, SPI. ●

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ABITAZIONE zona Settefontane: stanza, stanzetta cucina bagno terrazza vendesi. Telefonare 795982. 26331 S

ABITAZIONE piazza Venezia da restaurare 4 stanze cucina gabinetto ascensore vendesi. Telef. 795982. 26331 S

ALLOGGIO soffitta occupato zona Lazzaretto stanza stanzetta cucina gabinetto promiscuo ascensore vendesi. Telefonare 795982. 26333 S

APPARTAMENTO zona tribunale: saloncino matrimoniale stanzetta cucina bagno centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 26331 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 795982. 26331 S

TERRENO Rupingrande attualmente non edificabile mq 7000 vendesi. Tel. 795982. 26331 S

TERZA Armata tre stanze soggiorno cucina biservizi centraltermica vendesi. Telefonare 795982. 26333 S

ZONA Perugino occupato tre stanze, soggiorno, cucinino, accessori moderni, vendesi. Telefono 795982. 26333 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

BELLARIVA di RIMINI - HOTEL ACERBOLI, via Bertinoro 14, tel. 33051, vicinissimo mare, molto tranquillo, tutte camere doccia-WC, telefono. Balconi, cucina speciale. Luglio-agosto 3400-4000, settembre 2400-3000 complessive. Sconti bambini. 6780 T

BELLARIA - Forlì. PENSIONE ALEXANDRA, via Rovigno, tel. 0541 - 49103 - 47582. Spiaggia privata tranquilla parcheggio cucina familiare. Bassa 2200. Dir. ROBERTO POZZI. 6431 T

CATTOLICA - HOTEL ADRIATICO, tel. 63445. Vicinissimo mare camere servizi cabine spiaggia. Bassa da 1.800 a 2.300, alta da 2.500 a 3.000 compl. Apertura Pasqua. 5843 T

CATTOLICA - PENSIONE NATIONAL, tel. 61810-961810. 50 m mare parcheggio camere servizi privati balconi. Bassa 2200, 1/5 6/6. Bambino fino 6 anni gratis. 6398 T

CERVIA HOTEL PENSIONE MARA. Nuova, vicina mare, camere doccia, WC, ottima cucina. Maggio 2.000-2.200 giugno e sett. 2.400-2.600. Luglio L. 3.300-3.500. Agosto 3.400-3.600 complessive. 5637 T

ECCEZIONALE: FERIE SULL'ADRIATICO A PREZZI SPECIALI. HOTEL MB - RIMINI/VISERBA. Tel 738580, sul mare, moderno, camere servizi, doccia, balconi. Ascensore, garage, terrazzo, solarium, sala TV. 11-30 giugno 2500. 6491 T

RIMINI Marebello Hotel Sans Souci Tel. 32798. In un ambiente moderno e tranquillo a 20 m dal mare trascorrete meravigliose vacanze a prezzi vantaggiosissimi, maggio da L. 1700 a L. 1900; giugno da L. 2000 a L. 2200, camere con servizi L. 200 di supplemento. 5627 T

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TRASLOCHI Beinat, Veneto-Roma traslochi; sede Tricesimo (Udine) (0432) 81293; Roma (06) 7614931. 6998 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.10 DD Venezia Roma - Milano - Torino
13.30 L Portogruaro
15.45 DD Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.42 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
18.05 L Portogruaro
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma M'' Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia (solo il sabato servizio diretto Zurigo-Trieste)
10.56 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste). WL Roma Mosca (2). Lecce Bologna (cuccette Lecce Trieste)
11.08 R Milano Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.45 D Venezia
14.18 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.23 D Venezia Torino (via Mestre) Roma (via Venezia S.L.)
18.40 R Firenze Bologna Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul - WL Venezia Beograd)
20.57 R Milano Roma Venezia(*)
22.56 L Venezia
23.32 DD Torino Milano - Genova Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.10 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.55 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine
19.16 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28 giugno al 2 settembre 1972. Soppresso il 14 agosto 1972.

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.15 D Pordenone - Udine
8.51 L Udine
9.55 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.11 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 3 settembre 1972. Soppresso il 13 agosto 1972.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25 L Villa Opicina (1)
8.10 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opina Lubiana Zagabria - Belgrado Fiume (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.16 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.30 DD Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado
19.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul (WL Parigi Atene Istanbul e WL Venezia Belgrado) cuccette Trieste Belgrado